Tri... LIARI | ... S. Pellico 8
Tel.: 755.75... a ricerca automatica)
Concessioa Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL P... COLO
DE... NEDI'

Lunedì, 1 luglio 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 482 nuova serie Fondazione 1881

IL CAPO ...ELLO STATO SI RIVOLGE A TUTTE LE COMPONENTI SOCIALI DEL PAESE

Appello di Leone: lavorare produrre, rinunciare al superfluo

...l momento di dimostrare reale patriottismo con un responsabile apporto ...il superamento della crisi economica - Urgente il varo di nuove misure

...REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

...tria serve in ogni ...to; ... è un mito, è ...à ... si costruisce ... gio ed oggi il ri...trico ha un sen...priso: quello di ...uperare il grave ...mico per con...nino del pro... Paese che noi ...perché garanti... popolare».

...pronunciate ...ella Repubbli... una cerimo... i caduti e di... guerre svol...ario di Mon... l'Aquila, as...colare rilievo ...oto di proble...mici e socia... Stato ha, in... l'eroismo ed ...Caduti come ...tutte le com...dare il pro...sponsabilità ... affrontare ...rminazione ...e maggior... il paese: la ...a crisi eco...

...blemi si è ...lente Leo... (che rife... ...mpiamen... tutto: «Il ... da que... oggi nel ...litica sul...nza e del... ne, com...el costu... mobili...ello spi...tivo di ... vere — ha ...ello Stato ...econdo te...rare, pro... quanto di ... si è insi... nel nostro ...ttare con...fici — che ...ti con sen...zia, senza ... i più de...solo al no... soprattut... sacrifici e ...dei nostri ...

...di par...omento ... impor...rno e il ... le for... com'è ... consi... al Se...politi...date a ... inutile ...liturgia ... di un ... svolto ...inimo ... si è ... volon...uffarsi ...ponte» ...

... i due ...azioni ...verno ...ssivo ...on i ... metà ...rarsi ...le la ... non ...

che compromettono la capacità operativa del governo.

Il segretario democristiano Fanfani, in un telegramma inviato al congresso giovanile del partito svoltosi a Palermo, ha sottolineato l'esigenza dell'unità interna della DC. Un tema che, nel corso dello stesso congresso, ha ampiamente sviluppato il vicesegretario Ruffini. «Sarebbe un errore gravissimo — ha detto rivolto alle correnti di sinistra — operare una spaccatura verticale nel partito. Noi riteniamo indispensabile ed essenziale la presenza dei gruppi della sinistra nella gestione unitaria del partito, nell'articolazione delle posizioni che caratterizzano la ricca e complessa realtà di una forza come la DC». Ruffini, con evidente riferimento alle tesi dei socialisti ha anche osservato che il partito deve sviluppare, senza egemonie e senza complessi d'inferiorità, un dialogo con le forze politiche democratiche e costituzionali, «ma senza pericolose confusioni tra i ruoli che sono propri della maggioranza e dell'opposizione».

Interessante, in campo democristiano, anche un discorso pronunciato a Padova dal moroteo Gui il quale ha respinto «il luogo comune che come una parola d'ordine dilaga in questi giorni nella pubblicistica nazionale, secondo cui la DC rappresenterebbe prevalentemente gli interessi di ceti addetti ad attività non produttive o addirittura parassitari». Gui ha ammesso che un partito da tanto tempo al potere è soggetto al pericolo di «incrostazioni clientelari» e ha sottolineato per questo la necessità che la DC compia una «revisione profonda al suo interno». Gui, comunque, ha fatto capire chiaramente che i morotei non sono orientati a sviluppare nel consiglio nazionale di metà luglio un braccio di ferro con Fanfani che porti ad una spaccatura nel partito con conseguenze sul governo. «Sembrano scarsamente meditate — ha detto — iniziative o manovre tra i partiti e dentro i partiti, decise come se la normalità regnasse sovrana e problemi drammatici non incombessero tuttora sulla comunità nazionale; mentre occorrono un sostegno concorde e fattivo di tutti agli sforzi del governo ed una volenterosa partecipazione delle forze sociali e dei cittadini ai sacrifici da sopportare con civismo ed equità».

Anche il segretario socialde-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LUNGHI COLLOQUI NIXON-BREZNEV NELLA «DACIA» DI OREANDA E IN BATTELLO SUL MAR NERO

FITTO MA INFRUTTUOSO IN CRIMEA IL NEGOZIATO SULLE ARMI NUCLEARI


Telefoto Upi
Yalta — Breznev e Nixon sulla terrazza della dacia del segretario del PCUS sul Mar Nero

Nessun accordo per la limitazione degli «arsenali» russo e americano Già conclusa invece la discussione sui sistemi di protezione antimissili

Mosca, 30

Sono proseguiti anche oggi, a ritmo intenso, i colloqui russo-americani a Oreanda, sul Mar Nero, dove il Presidente americano Nixon è ospite del governo sovietico. «Procediamo con successo, i documenti già firmati sono molto importanti, ma le discussioni non sono ancora finite: abbiamo ancora molto tempo a disposizione»: così ha dichiarato Leonid Breznev al portavoce sovietico Zamiatin — che ne ha poi dato notizia ai giornalisti — dopo i colloqui di stamane; analoga la dichiarazione del portavoce americano, Ziegler.

Alle nove ore di conversazioni di Mosca si sono aggiunte stamane altre quattro ore e mezzo, ha detto Ziegler, e altri colloqui sono seguiti nel pomeriggio. Temi: Europa e, soprattutto, controllo degli armamenti, cioè gli argomenti che già erano stati affrontati nella capitale sovietica, dopo che erano state risolte, con la firma di quattro accordi, varie questioni di interesse bilaterale. Nell'incantevole cornice di Yalta-Oreanda, fra il verde delle colline e l'azzurro del mare, in una splendida giornata con un sole temperato da fresco vento, Nixon e Breznev hanno proseguito i colloqui per tutto il giorno: prima nella «dacia» del leader sovietico, poi a bordo di un battello in navigazione sul Mar Nero. Si è ripetuto così, punto per punto, il programma che fu svolto con il Cancelliere tedesco Brandt, tre anni fa.

Un primo, parziale bilancio dei colloqui di Oreanda è stato reso possibile, in serata, dalle dichiarazioni di Zamiatin e di Ziegler: i problemi militari — hanno confermato i due portavoce ufficiali — continuano a essere al centro dei negoziati russo-americani. Stati Uniti e URSS hanno esaminato il problema dei sistemi di difesa antimissilistica: in base agli accordi precedenti, gli Stati Uniti (che hanno apprestato cento installazioni a difesa di tutto il loro territorio) e l'URSS (che ne ha apprestate cento a difesa della regione di Mosca) si riservavano di raddoppiare ciascuna le proprie installazioni, per coprire o rafforzare le aree indifese. Tuttavia, si sapeva che le due superpotenze avevano intenzione di rinunciare entrambe a questa estensione.

Stasera, alla precisa domanda: «Sono d'accordo le due parti per limitare i propri sistemi "ABM"?» (cioè di difesa antimissilistica), il portavoce sovietico Zamiatin ha risposto: «Ne parlerà il comunicato finale, ma posso fin d'ora dire che la discussione sull'argomento è terminata». L'interpretazione generale è che americani e sovietici siano d'accordo di rimanere ai livelli attuali, senza ulteriormente estendere la loro rete antimissili.

Le trattative sarebbero ora dominate dal problema della limitazione delle armi strategiche offensive, imperniate sullo sviluppo dei missili aventi più testate nucleari («Mirv»). Il portavoce americano Ziegler ha detto che la discussione «non ha raggiunto lo stadio in cui il problema può essere deferito agli esperti», il che significa che per ora non c'è stato accordo sulla limitazione delle armi nucleari offensive. Ziegler ha definito i colloqui odierni come «molto intensi e approfonditi», ma ha aggiunto che essi non hanno alterato le previsioni fatte precedentemente, da parte americana, prima del vertice di Mosca». Com'è noto, in una conferenza stampa tenuta mercoledì sera a Bruxelles, il segretario di stato americano Henry Kissinger disse che era impossibile che si giungesse a un accordo completo sulla limitazione delle armi nucleari durante il vertice russo-americano.

A quanto si è appreso, la giornata odierna è stata anche dedicata, da Nixon e Breznev alle prossime fasi della distensione Est-Ovest e, in particolare, alla conferenza europea sulla sicurezza: al riguardo Zamiatin ha detto che le posizioni dei due paesi sono «abbastanza vicine» e che occorre ora trovare il mezzo di accelerare il ritmo dei negoziati.

Alla fine della loro conferenza stampa comune, Ziegler e Zamiatin sono stati interrogati sul fisico «dissidente» sovietico Andrei Sakharov, che venerdì ha annunciato di aver cominciato uno sciopero della fame. Ziegler ha detto che la notizia è stata pubblicata dai giornali e che «il Presidente Nixon è stato informato di ciò che è detto nei giornali», mentre Zamiatin ha dichiarato: «Da parecchi anni Sakharov agisce in maniera strana. Noi conosciamo tutti i servigi che ha reso al paese. Noi l'abbiamo tollerato nonostante l'atteggiamento che ha assunto, ma abbiamo le nostre leggi, come tutti gli altri paesi, e dobbiamo difendere le nostre leggi. E' sorprendente che un uomo della sua reputazione abbia agito in questo modo».

Per quanto riguarda il programma della visita di Nixon nei prossimi giorni, è da ricordare che domattina il Presidente americano si recherà in aereo a Minsk, senza essere accompagnato da Breznev; il leader sovietico rientrerà a Mosca, e sul suo aereo viaggeranno anche Gromiko e Kissinger, il che fa ritenere che i due ministri degli esteri vogliano approfondire ulteriormente quello che, al momento attuale, rimane il problema più delicato del vertice, vale a dire la limitazione delle armi nucleari offensive.

(An...

Monito dell'amm. Moorer

L'AMERICA RISCHIA il «sorpasso» nucleare

Washington, 30

L'ammiraglio statunitense Thomas Moorer, presidente del comitato degli stati maggiori riuniti, ha ammonito oggi che gli S.U. rischiano di essere superati dall'U.R.S.S. se proseguirà il rafforzamento missilistico sovietico. Moorer ha detto che la forza nucleare americana è oggi adeguata, ma ha espresso preoccupazioni per il caso che l'URSS continui il suo attuale rafforzamento missilistico comprendente i «Mirv» (missili a testata multipla) attualmente in fase di sperimentazione.

Gli Stati Uniti corrono il pericolo di diventare una potenza inferiore — ha detto Moorer — «se non andiamo avanti con i programmi che abbiamo attualmente in corso o, secondariamente, se non arriviamo a un qualche tipo di accordo con l'Unione Sovietica sulla riduzione delle armi strategiche». Tra un paio di giorni l'ammiraglio Moorer andrà in ritiro, dopo 41 anni di servizio nella marina e quattro anni di presidenza del comitato degli stati maggiori. (Ansa - Reuter)

GLI ARGENTINI GUARDANO CON ANSIA CRESCENTE ALLA MALATTIA CHE HA COLPITO L'ANZIANO «CAUDILLO»

SULLE CONDIZIONI DI PERON OTTIMISMO PRESTO RIENTRATO

L'ultimo bollettino medico ha smentito le notizie di un «sensibile miglioramento» Calma politica nel paese dopo l'assunzione della presidenza da parte di Isabelita


Buenos Aires — Le notizie su un miglioramento delle condizioni del Presidente argentino Peron, sono state annullate da un successivo bollettino medico. Si teme nuovamente per la vita del Presidente, tornato alla guida del paese dopo 18 anni

Buenos Aires, 30

Gli argentini hanno trascorso la giornata odierna con un occhio agli schermi televisivi e l'altro alla «Casa Rosada», la residenza del capo dello stato: ai campionati del mondo di calcio la nazionale argentina affrontava il Brasile in una decisiva (e sfortunata) partita, ma la passione per il pallone non poteva far dimenticare alla popolazione i drammatici avvenimenti di ieri (culminati nel trapasso dei poteri presidenziali a «Isabelita») e soprattutto la prospettiva che Juan Domingo Peron possa non superare la malattia che lo ha colpito quattordici giorni fa.

Nel settore politico regna una calma assoluta; ma, tra ieri sera e oggi, gli argentini sono stati sottoposti a una «doccia scozzese» per quanto riguarda lo stato di salute del «Caudillo». Infatti, durante la notte, il ministero dell'informazione ha diramato un comunicato, ripreso dalle emittenti radiotelevisive, in cui si affermava che si era constatato «un sensibile miglioramento» nell'evoluzione dell'affezione polmonare con complicazioni cardiache che aveva costretto il capo dello stato a un assoluto riposo, impedendogli di occuparsi degli affari del governo.

Questo comunicato era venuto a mettere parzialmente a tacere le voci, sempre più fantasiose e contraddittorie, che avevano accompagnato il trasferimento dei poteri presidenziali alla moglie del «Caudillo». D'altra parte, Raul Lastiri, presidente della Camera dei deputati (il quale aveva assunto provvisoriamente la presidenza l'anno scorso, dopo le dimissioni di Hector Campora e fino all'elezione di Peron), aveva dichiarato alla stampa che era «assai ottimista» sull'esito della malattia: «Desidero sottolineare — aveva detto — che il generale mantiene una piena lucidità. E' in grado di occuparsi perfino dei minimi dettagli. Ma, naturalmente, occorre evitargli qualsiasi fatica, e risparmargli l'esame dei problemi dello stato».

Poi questa mattina, è venuta la «doccia fredda», sotto forma di un bollettino medico recante la firma dei medici che seguono la malattia del Presidente, i dottori Cossio, Taiana e Liotta (quest'ultimo è uno specialista delle malattie del cuore, capo del reparto di cardiologia all'ospedale italiano di Buenos Aires). Ecco il testo del bollettino: «Lo stato del generale Peron non ha subito modifiche sensibili nelle ultime ventiquattr'ore. L'ammalato continua a osservare un riposo assoluto e a essere sottoposto a trattamento medico».

La diramazione di questo comunicato, in netta contraddizione con quello pubblicato durante la notte, ha dato l'avvio a nuove perplessità circa lo stato di salute del settantottenne presidente: in ambienti vicini alla «Casa Rosada» si ipotizza che il ministero dell'informazione abbia giudicato opportuno diffondere un po' di ottimismo, ma che l'evoluzione della malattia presidenziale non giustifichi tale ottimismo.

(Ansa - Reuter)

RIAVVICINAMENTO fra India e Cina

Nuova Delhi, 30

«Le relazioni fra l'India e la Cina non possono rimanere ad un punto morto per sempre»: così ha detto il maresciallo Chien Yen, vicepresidente del partito comunista cinese, durante un ricevimento a Pechino in onore di una delegazione indiana che è stata ospite in Cina per quattro settimane su invito dell'associazione popolare cinese per le relazioni estere.

Lo ha rivelato, al suo rientro dalla capitale cinese, il capo della delegazione Daniel Latifi, sottolineando la straordinaria cordialità dimostrata dai dirigenti di Pechino. (Ansa)

LA SITUAZIONE

Un significativo ammonimento a tutte le componenti sociali a dimostrare reale patriottismo con un responsabile apporto per il superamento della crisi economico sociale è stato fatto dal Capo dello Stato nel corso di una cerimonia celebrativa ai Caduti di tutte le guerre svoltasi ieri in provincia dell'Aquila.

L'appello del Presidente della Repubblica è di particolare attualità nel momento in cui importanti appuntamenti attendono il governo, il Parlamento, i sindacati, le forze politiche per rendere esecutive, senza ulteriori indugi, le misure anticongiunturali di cui si discute da molto tempo. Il presidente del consiglio illustrerà nuovamente oggi al Senato le linee di politica economica e fiscale sulle quali ha già ottenuto il voto di fiducia della Camera. Il dibattito-bis a Palazzo Madama si concluderà domani e a metà settimana il governo potrà avere l'atteso confronto con i sindacati.

Se, confermando la linea di sostanziale cautela decisa malgrado gli scioperi articolati nell'ultima riunione del direttivo unitario, i sindacati non chiederanno di rimettere in discussione tutto il pacchetto di misure concordato tra i partiti della coalizione ed avallato dal consenso del Parlamento, entro questa settimana o l'inizio della prossima, il Consiglio dei ministri potrà varare la manovra anticongiunturale il cui ritardo comporta una perdita di alcuni miliardi al giorno. L'efficacia dell'azione governativa è anche condizionata dalle dispute tra e nei partiti della maggioranza alimentate anche dall'approssimarsi del consiglio nazionale democristiano fissato per il 12 luglio.

Sono proseguiti a Yalta, sul Mar Nero, la località che fu sede dello storico incontro nel 1945, i colloqui fra il Presidente Nixon e il segretario del PCUS Breznev. Tema delle conversazioni la limitazione degli armamenti nucleari.

Situazione stazionaria in Argentina dopo l'assunzione temporanea della presidenza da parte di Isabelita Peron, in seguito alla grave malattia del presidente.

In Etiopia è stato confermato l'arresto di Ras Kassa, capo del Consiglio della Corona e principale esponente della tradizionale classe dirigente abissina.

AD ATLANTA, SEI ANNI DOPO LA TRAGICA FINE DEL LEADER DELLA NON VIOLENZA

Uccisa in chiesa da un folle la madre di Martin Luther King

E' stata colpita da una revolverata alla testa mentre suonava l'organo - Un'altra vittima nella sparatoria alla cieca contro i fedeli - L'assassino è un giovane negro squilibrato

Atlanta, 30

La madre di Martin Luther King, l'esponente del movimento dei negri americani per i diritti civili che fu assassinato nel 1968 a Memphis, è stata mortalmente colpita, oggi, da una revolverata esplosa da un giovane negro nella chiesa battista di Ebenezer, nel centro di Atlanta (Georgia), durante un servizio religioso: la donna — la settantenne Alberta King — stava suonando l'organo quando il giovane ha iniziato una folle sparatoria, colpendola al capo, freddando un'altra persona (un membro della Chiesa battista, Edward Boyken, di 69 anni) e ferendo gravemente una terza, la signora Jimmy Mitchell, di 65 anni. Lo sparatore è stato bloccato, e più tardi identificato dalla polizia per il ventunenne Marcus Wayne Chenault: agli agenti ha dato spiegazioni sconnesse del suo folle gesto, dicendo tra l'altro di aver ucciso Alberta King «perché era una cristiana, e tutti i cristiani sono miei nemici».


Telefoto Upi
Alberta King in una recente foto

Le drammatiche fasi della sparatoria sono state ricostruite dal pastore Calvin Morris, che si trovava sul pulpito durante il rito religioso: egli ha riferito che il coro stava cantando e che i fedeli recitavano una preghiera, quando improvvisamente il giovane negro si è alzato, è salito nella parte della chiesa riservata al coro e ha gridato: «La guerra continua ancora, ammazzerò tutti qui dentro» e «Dovete smetterla, sono stanco di tutto questo»; poi ha cominciato a sparare con due pistole, una in ciascuna mano.

Secondo il pastore Morris, l'unica persona contro la quale il giovane ha mirato è stata la signora King: l'ha colpita nella parte destra della testa e la donna è morta poco dopo il ricovero all'ospedale. Il negro ha poi sparato contro il coro e contro i fedeli, che urlavano presi dal panico; è stato infine immobilizzato da alcuni presenti, ai quali ha gridato: «Non colpitemi, vi prego, non colpitemi, come hanno fatto durante la guerra».

Da rilevare che il padre di Martin Luther King è ancora pastore di questa chiesa battista di Ezenezer, e lo stesso King vi era stato ordinato sacerdote e ne era diventato pastore aggiunto, insieme al padre, nel 1960.

Martin Luther King fu ucciso il 4 aprile 1968, mentre si trovava sul balcone di un al... ...phis, nel Tennessee: aveva 39 anni, da quattro era insignito del Premio Nobel per la pace ed era più che mai impegnato alla testa del movimento antisegregazionista dei negri americani. L'uomo processato per l'uccisione di Luther King, James Earl Ray — un pregiudicato evaso dal carcere — fu riconosciuto colpevole del crimine, e sta attualmente scontando una condanna a 99 anni di carcere. L'assassinio del leader negro suscitò una serie di sommosse e incidenti razziali in 125 città americane, con la morte di 34 persone e gravi devastazioni.



A tarda ora altri particolari si sono appresi sulla tragedia avvenuta nella chiesa di Ebenezer: la polizia ha riferito, tra l'altro, che il negro omicida (originario dell'Ohio) ha detto di essersi recato ad Atlanta dietro «ordine di Dio», per uccidere Martin Luther King senior (padre del Premio Nobel per la pace e marito della signora Alberta), rettore della chiesa di Ebenezer, ma di aver ucciso invece sua moglie «perché era la più vicina». Chenault ha anche detto che «ella era cristiana e tutti i cristiani sono i miei nemici»: il folle omicida è stato incriminato per due omicidi, porto d'armi abusivo e assalto aggravato.

Al momento della sparatoria, il pastore Martin Luther King senior, era nel suo studio, accanto alla chiesa, preparandosi a officiare; la signora Coretta King, moglie del leader antisegregazionista assassinato a Memphis, non era invece nella chiesa. Dopo la sparatoria, il pastore King è stato momentaneamente ricoverto all'ospedale, in stato di choc, e poi si è recato dalla polizia dove è stato posto a confronto con Marcus Chenault, il quale gli ha ribadito (come ha riferito un funzionario) che «tutti i cristiani sono suoi nemici».

(Ansa - Upi - Reuter)


Telefoto Upi
Atlanta — Il dott. Martin Luther King senior (al centro) con un assistente e una donna non identificata, lascia l'ospedale dove sua moglie è morta dopo essere stata colpita dal proiettile del folle sparatore: nuova tragedia dopo quella del '68

LEONE AL SACRARIO DI MONTE ZURRONE



Roccaraso, 30

Al sacrario di Monte Zurrone, a metà strada tra Roccaraso e l'Aremogna, il Presidente della Repubblica Giovanni Leone è intervenuto al quattordicesimo raduno-pellegrinaggio nazionale, organizzato dall'«Opera per i Caduti senza croce», per ricordare quanti, dopo aver sacrificato la vita per la Patria, non hanno potuto avere neppure il conforto di una tomba. Il Sacrario per i Caduti senza croce sorge sulla cima del monte, a 1700 metri di altezza, tra il verde dei boschi e da esso si domina tutta la valle dell'alto Sangro. Esso ricorda i centotrentamila soldati italiani di tutte le guerre, i cui corpi non è mai più stato possibile trovare.

La cerimonia è cominciata con la deposizione al sacrario di una corona del Presidente della Repubblica. Quindi vi è stata la messa al campo. Ha quindi preso la parola Leone. «Ogni circostanza come quella odierna — ha detto — vale non solo a rinnovare un rito di riverente omaggio alla memoria di tutti i caduti per la Patria, ma anche a richiamarci al monito di fratellanza che ci viene dal loro sacrificio. Affratellati nel comune destino, essi sono i morti di tutti noi, non di questa o di quella guerra, di questa o di quella parte. L'olocausto della vita trascende la stessa ispirazione del dovere che si volle compiere per assurgere a valore ideale: quello della Patria da servire.

«Come nei cimiteri di guerra, trovando talvolta insieme raccolti i resti dei fratelli caduti e di quelli che la crudeltà della guerra volle nemici, li associamo in un unico sentimento di commossa pietà; così noi ricomponiamo, in un unico atto d'amore, tutti gli italiani che caddero in qualunque tempo, in qualunque luogo, per un ideale patriottico. Roccaraso — ha continuato Leone — può essere assunta a simbolo di questo monito di fratellanza e di pace nei suoi due sacrari: quello di Pietransieri, che custodisce i resti delle innocenti vittime civili della barbarie nazista (un sacrificio consacrato nel conferimento della medaglia d'oro al valor militare a questa città) e quello dei caduti senza croce, che conserva e tramanda solo i nomi di quanti la furia della guerra ha disperso come granelli di sabbia al vento».

«Il monito che promana da queste memorie consiste oggi nel mantenere la lotta politica sulla strada della tolleranza e della pacifica competizione; combattere nelle opere, nel costume l'odio e la violenza; mobilitare tutte le risorse dello spirito contro ogni tentativo di sopraffazione delle nostre libertà. Con la sempre più ferma azione dello Stato contro il terrorismo e contro ogni spregevole disegno di colpire le istituzioni, deve concorrere l'opera di tutti i cittadini».

Queste memorie — ha proseguito il Presidente della Repubblica — ispirano, inoltre, un altro sentimento: la patria non si serve solo nel momento duro e drammatico della guerra, che per fortuna è solo un triste ricordo, perché noi l'abbiamo ripudiata nella nostra coscienza e nello stesso dettato costituzionale come strumento per la soluzione di conflitti fra i popoli. La patria si serve in ogni nostro atto. La patria non è un mito; è una realtà che si costruisce giorno per giorno e oggi il richiamo patriottico ha un senso molto preciso: quello di contribuire a superare il grave momento economico per continuare il cammino del progresso del nostro Paese, che noi pensiamo certo, perché garantito dalla volontà popolare.

«Il nostro dovere — ha concluso Leone — si chiama: lavorare, produrre, rinunciare a quanto di superfluo e di vano si è insidiosamente inserito nel nostro costume di vita, accettare consapevolmente i sacrifici — che devono essere imposti per altro con senso di profonda giustizia, senza che siano colpiti solo i più deboli — pensare non solo al nostro benessere, ma soprattutto, attraverso questi sacrifici e rinunce, all'avvenire dei nostri figli che è minacciato. Conferire alla nostra vita un senso di costruttiva sobrietà, dando ancora una volta a noi e al mondo la testimonianza delle grandi risorse spirituali del nostro Paese».

Il Presidente della Repubblica, dopo aver passato in rassegna una compagnia di fanti, ha lasciato il sacrario, fatto segno a manifestazioni di simpatia da migliaia di persone che fin dalle prime ore avevano raggiunto monte Zurrone per partecipare al pellegrinaggio.

(Ansa)

...OSSESSO DI UN GIOVANE ARRESTATO A CAG...

...rava azioni eversive gruppo estremista in Sardegna

Il piano da attuarsi nei prossimi giorni si sarebbe dovuto svolgere in tre fasi: attentati dinamitardi, pedinamento e sequestro di esponenti della DC e del PSDI

Cagliari, 30

Agenti della squadra politica della questura di Cagliari, in collaborazione con quelli della squadra mobile e con i carabinieri, hanno arrestato la scorsa notte Luigi Pilia di 25 anni, di Cagliari. Il giovane — che stava tornando in automobile alla sua abitazione, nella centrale piazza Garibaldi — appartiene a un'organizzazione extraparlamentare di sinistra; è accusato di detenzione e porto abusivi di armi da guerra e di costituzione di banda armata.

Nell'automobile del giovane gli agenti hanno trovato, infatti, alcuni candelotti di gelatina esplosiva, una pistola da guerra di marca tedesca e un taccuino di appunti. Da un esame di quanto era scritto nel taccuino sarebbe emerso che Pilia, insieme con altri giovani che debbono essere ancora identificati, stava organizzando una serie di azioni criminose che tra l'altro avrebbero dovuto coinvolgere sedi ed esponenti della democrazia cristiana e del partito socialdemocratico in Sardegna. Dopo essere stato interrogato dal magistrato il giovane è stato rinchiuso nelle carceri di «Buon Cammino».

Secondo quanto si è appreso Pilia farebbe parte di un gruppo anarchico. Sulla base degli appunti sequestrati (alcuni fogli scritti a macchina e non un taccuino, come si era saputo in un primo tempo) è stato infatti possibile stabilire che il piano si articolava in tre fasi: in una delle prossime notti sarebbero state fatte esplodere cariche di dinamite nelle sedi del comitato provinciale e regionale della democrazia cristiana e nella sede del partito socialista democratico italiano; un'altra fase, già in corso, prevedeva il controllo assiduo di alcuni esponenti di questi due partiti e, sembra, di un funzionario di un'azienda petrochimica; infine, in un terzo tempo, sarebbero state rapite alcune delle persone controllate. Quale fine si proponessero con le loro azioni Pilia e i suoi amici non è stato ancora accertato.

Secondo quanto ha detto il dott. Marchetti — il dirigente della squadra politica che ha diretto l'operazione in collaborazione con il dirigente della squadra mobile dott. Fichera e con i carabinieri del nucleo investigativo — «Non è il caso, per il momento, di sbilanciarsi in ipotesi, ma bisogna attendere gli sviluppi dell'operazione». Lo stesso dott. Marchetti ha rivelato che sono state già eseguite alcune perquisizioni — disposte dal dott. Altieri il sostituto procuratore della repubblica che coordina le indagini — nelle abitazioni di alcuni amici di Luigi Pilia. Uno di questi sopralluoghi avrebbe permesso di trovare altri documenti che confermerebbero il piano criminoso.

Il dott. Marchetti ha detto quindi che gli agenti della squadra politica sorvegliavano da un po' di tempo Luigi Pilia. Nei giorni scorsi, poi, agli investigatori erano giunte informazioni su prossime «azioni criminose» del giovane. Ieri notte, quindi, alcuni agenti della squadra mobile e della squadra politica si sono appostati nelle vicinanze dell'abitazione di Pilia, in attesa del suo rientro. Quando il giovane è giunto, a bordo della propria «Mini Minor», è stato fermato e gli agenti hanno perquisito l'automobile.

Sollevato il sedile posteriore i poliziotti hanno trovato quattro candelotti di gelatina esplosiva, una pistola calibro 6,35 con caricatore, una sbarra di ferro e alcuni fogli dattiloscritti. Questi ultimi, che sembravano semplici appunti, si sono rivelati, dopo un attento controllo, la traccia di un piano criminoso.

Sugli sviluppi delle indagini non si è saputo nulla e non è stato possibile neppure sapere particolari più precisi sul contenuto degli appunti sequestrati. Il fatto comunque che il magistrato abbia contestato a Luigi Pilia il reato di costituzione di banda armata fa supporre che nei fogli trovati nell'automobile del giovane vi fossero indicazioni precise non solo sull'esecuzione degli attentati dinamitardi e dei sequestri ma anche sulle persone che dovevano compierli. Non si hanno invece elementi utili per stabilire se vi siano eventuali mandanti. *(Ansa)*

Due giovani alpinisti muoiono sul Sella

Bolzano, 30

Due giovani sono morti oggi nella tarda mattinata precipitando dalla seconda Torre del Sella (m. 2597). Erano Paolo De Zulian, di 20 anni, e Nicolò Felicetti, di 27, entrambi di Predazzo (Trento). I due alpinisti avevano iniziato la scalata questa mattina poco prima delle otto lungo la via «Gluck», uno spigolo che presenta difficoltà costanti di quarto grado. Nei pressi della vetta — così almeno dicono altri alpinisti che li hanno visti — hanno deviato, affrontando uno spuntone sul quale si trovavano ancora vecchi chiodi lasciati in parete da altre cordate.

La disgrazia è avvenuta a questo punto, forse a causa del cedimento di uno di questi vecchi appigli. I due giovani sono precipitati per 200 metri su un ghiaione e sono morti sul colpo. In quel momento guidava la cordata Nicolò Felicetti, un vigile del fuoco. I soccorsi si sono mossi subito dai centri di Selva Gardena e Ortisei e le due salme nel pomeriggio sono state composte nella camera mortuaria di Selva.

(Ansa)

IN PERICOLO LA SESSIONE ESTIVA DELLE PROVE DI LICENZA E DI MATURITA'

GLI AUTONOMI DELLA SCUOLA DECISI A BLOCCARE GLI ESAMI

Alla protesta ha aderito anche il personale non insegnante del Sasmi - Il caos è inoltre accentuato dal disservizio postale che ritarda l'assenso dei commissari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

I vari sindacati autonomi della scuola, cui aderisce il personale non insegnante hanno confermato la loro decisione che dovrebbe bloccare tutte le operazioni relative agli esami di licenza e di maturità, nelle scuole secondarie di ogni ordine e grado. Già da parecchi giorni questi sindacati avevano annunciato la loro azione. Si sperava nell'intervento di un fatto nuovo che però non si è verificato e così la protesta è stata confermata e all'ultimo momento ha avuto l'adesione anche del personale non insegnante che aderisce al Sasmi (il più consistente degli autonomi, considerato un po' il sindacato guida).

Nel decidere di aderire allo sciopero, il Sasmi ha sottolineato «la grave situazione della categoria, in relazione al testo di stato giuridico emanato dal governo e alle notevoli carenze che lo caratterizzano». L'astensione da tutte le operazioni riguardanti gli esami comprenderà anche «qualunque prestazione richiesta espressamente ed eventualmente da componenti delle commissioni competenti». Non si hanno notizie di contatti che, in qualche modo, possano far rientrare l'agitazione del personale non insegnante destinata a complicare in modo piuttosto pesante (soltanto il personale iscritto ai sindacati confederali della scuola lavorerà) la sessione di esami che comincerà martedì, già resa confusa dal disservizio postale che fino all'ultimo momento impedisce di sapere quanti insegnanti hanno accettato di far parte delle commissioni esaminatrici, cosicché in molti provveditorati agli studi si è alla ricerca disperata di eventuali commissari supplenti.

Insomma, una vigilia d'inizio degli esami di maturità alquanto caotica. Il tema centrale della settimana sindacale, ad ogni modo, resta quello del confronto governo sindacati sulle misure fiscali. Nell'attesa che da palazzo Chigi venga la convocazione (potrebbe essere questa settimana stessa), ci sarà un'attività intensa. Martedì la segreteria della confederazione delle confederazioni terrà una riunione con i segretari regionali della Cgil, della Cisl e dell'Uil, allo scopo di stabilire un calendario esatto degli scioperi articolati di quattro ore a livello regionale decisi nell'ultima riunione del direttivo unitario, scioperi che dovrebbero essere attuati nell'arco della prima quindicina di luglio.

E' probabile che l'azione cominci mercoledì stesso. Già domani si riunirà l'esecutivo della federazione dei lavoratori metalmeccanici per coordinare le azioni di lotta decise dal direttivo unitario, e lo stesso farà dell'organizzazione unitaria dei braccianti e salariati agricoli che valuterà pure lo stato delle trattative per il rinnovo del patto di lavoro per il quale è in corso un tentativo di mediazione da parte del ministro Bertoldi.

L'altro argomento della settimana è quello dei lavori del consiglio generale della Cisl che da martedì a venerdì, affronterà numerosi e impegnativi temi che vanno dalla valutazione della situazione politica ed economica alla politica di sviluppo dell'agricoltura alle questioni interne. Ma quel che è più importante, il consiglio generale della Cisl effettuerà un rimpasto della segreteria, immettendovi, a quanto si dà per certo, l'attuale segretario dei metalmeccanici Carniti e l'attuale segretario degli alimentaristi Crea. A far le spese di questo rimpasto dovrebbe essere l'unico esponente della minoranza rimasto nella segreteria confederale, Tacconi.

G. R.

CON UN BIGLIETTO ABBINATO A PETER GETHIN

A Milano i 150 milioni della lotteria di Monza

Il secondo premio (75 milioni) a Massa Carrara Va a una cartella venduta a Roma il terzo (50)

Milano, 30

Il primo premio di 150 milioni della lotteria abbinata al Gran Premio automobilistico della formula 5000 di Monza è stato vinto dal biglietto serie AV-94240 venduto a Milano ed abbinato al pilota inglese Peter Gethin che si è aggiudicato la gara.

Il secondo premio di 75 milioni è andato al biglietto serie B-12568 venduto a Massa Carrara ed abbinato al belga Teddy Pilette, secondo classificato. Il terzo premio di 50 milioni è stato vinto dal biglietto serie Q-21792 venduto a Roma ed abbinato al pilota Bob Evans.

I dieci premi da otto milioni ciascuno sono stati vinti dai seguenti biglietti: Serie N-09138 venduto a Padova, abbinato a Lella Lombardi; serie O-58860 venduto a Genova, abbinato a David Hobbs; serie S-89687 venduto a Brescia, abbinato a Vern Schuppan; serie AU-81379, venduto a Siena, abbinato a Guy Edwards; serie O-44301, venduto a Roma, abbinato a Clive Santo; serie S-17928, venduto a Venezia, abbinato a Brian McGuire; serie AB-33221, venduto a Roma, abbinato a William Thomas Wood; serie V-59344, venduto a Bologna, abbinato a Tony Trymmer; serie G-27277, venduto a Brindisi, abbinato a Trevor Twaites; serie R-84173, venduto a Bologna, abbinato a Jan Ashley.

I sei premi da tre milioni ciascuno sono stati aggiudicati ai seguenti biglietti: serie G-28284, venduto a Caserta, abbinato a Chris Craft; serie L-40451, venduto a Genova, abbinato a Mike Wimlds; serie Q-31532, venduto a Palermo, abbinato a Martin Birrane; serie M-01405, venduto a Brindisi, abbinato a Patrick Sumner; serie AV-68516, venduto a Roma, abbinato a Brian Robinson; serie U-04478, venduto a Torino, abbinato a Wimderink Rolf.

In mattinata trentatré biglietti sono stati estratti nella sede dell'Intendenza di finanza di Milano, e di questi i primi diciannove, su riportati, sono stati abbinati nel pomeriggio ai piloti in gara nella classica monzese, mentre agli altri quattordici spetterà un premio di consolazione di tre milioni di lire. Subito dopo la conclusione della corsa è cominciata la «caccia» ai più fortunati che hanno totalizzato le maggiori vincite.

Il biglietto che ha vinto i 150 milioni è stato venduto in un bar-pasticceria di piazza Duca D'Aosta, proprio a fianco della stazione centrale. Del vincitore, però, nessuna traccia.

«In questa zona c'è un grandissimo transito di viaggiatori in partenza ed in arrivo per cui è impossibile arrivare all'identificazione anche probabile del vincitore», ha detto Giancarlo Panzera, 34 anni, sposato e padre di un bambino, che conduce l'esercizio in assenza del padre Federico, indisposto.

Il bar-pasticceria «Panzera» è stato particolarmente fortunato con le lotterie nazionali in questi ultimi mesi. Nell'aprile scorso, infatti, vi fu venduto un biglietto della lotteria di Agnano. *(Ansa)*

PAOLO VI CONSACRA tre arcivescovi e quattro vescovi

Città del Vaticano, 30

Nell'undicesimo anniversario della sua incoronazione, avvenuta il 30 giugno 1963, Paolo VI ha consacrato di persona, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nella basilica di San Pietro, tre arcivescovi e quattro vescovi nominati di recente. Due dei nuovi arcivescovi sono italiani e appartengono entrambi alla diplomazia vaticana: sono mons. Angelo Acerbi, che ha affiancato mons. Casaroli nelle recenti trattative per il rinnovo del concordato tra la Santa Sede e la Spagna, e mons. Nicola Rotunno, della segreteria di stato.

Il terzo arcivescovo è un colombiano, anch'egli appartenente alla diplomazia vaticana: mons. Gabriel Montalvo, nunzio apostolico in Honduras e Nicaragua. I quattro nuovi vescovi sono il polacco mons. Andrea Maria Deskur, presidente della pontificia commissione per le comunicazioni sociali, il neozelandese mons. John Mackey, il congolese mons. Tsinda Hata M'Sanda, e il laotiano mons. Thomas Nantha.

(Ansa)

MISTERIOSA MORTE di uno studente a Padova

Milano, 30

Dubbi sono stati espressi dalla «organizzazione dei comunisti (marxisti-leninisti) italiani», dalla «federazione studenti africani in Italia» (Fsai), dalla sezione italiana degli «eritrei per la liberazione in Europa» (Efle), dalla «unione nazionale studenti somali in Italia» (Meri) sulla morte dello studente Roberto Negrin, di 26 anni, segretario della «Fsai», il cui cadavere fu trovato in una camera della casa dello studente di Monte Cengio, a Padova, il 17 giugno scorso, lo stesso giorno in cui vi fu a Padova il duplice assassinio nella sede provinciale del MSI. Il Negrin era figlio di un italiano e di un'etiope. I genitori vivono in Eritrea. Egli era iscritto alla facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Padova.

Gli inquirenti, tuttavia, hanno fatto intendere che gli elementi finora acquisiti (e soprattutto i primi accertamenti compiuti dai periti) portano ad escludere l'ipotesi di un delitto. Il corpo del giovane non aveva tracce di violenza o ferite, tanto che due giorni dopo il ritrovamento della salma fu concesso il nullaosta per la sepoltura. Si tratta ora di stabilire, attraverso le analisi di laboratorio, se egli abbia ingerito veleno, o una eccessiva dose di farmaci. *(Ansa)*

CONCLUSA LA RIUNIONE DEL COMITATO CENTRALE

Il MSI-DN si ritiene vittima di una congiura

Nel comunicato conclusivo si invitano gli aderenti all'unità e a vigilare per la tutela dell'ordine

Roma, 30

Il comitato del MSI-DN ha approvato all'unanimità la relazione politica del segretario del partito on. Almirante. Il comitato, dopo due giorni di dibattiti svoltisi sotto la presidenza dell'on. Romualdi e con la partecipazione del presidente del partito on. Covelli, dei vice segretari nazionali, dei presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, di tutti i maggiori esponenti e dei parlamentari nazionali e regionali della destra nazionale, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno sulle direttive politiche e l'azione della destra nazionale.

In particolare, nell'ordine del giorno si afferma che «in termini politici e in riferimento alla gravissima crisi che travaglia il Paese, la congiura terroristica di regime contro la destra nazionale appare tanto più grave in quanto si propone, in tutta evidenza, di conseguire due fini lesivi degli interessi e della sopravvivenza medesima dello stato italiano e della società civile: a) il fine di fornire un comodo alibi ai responsabili della crisi che il popolo italiano sta duramente pagando in termini di ordine, di libertà e di benessere; consentendo al centro-sinistra di sopravvivere all'ombra di pretestuose solidarietà antifasciste;

b) il fine di consentire ai comunisti ogni facilitazione e ogni solidarietà, sempre sotto il manto e il pretesto dell'antifascismo per la loro manovra di inserimento ai vertici del potere. Il comitato centrale del movimento sociale italiano-destra nazionale conferma la piena validità della politica e della prospettiva di destra nazionale e dà mandato a tutti gli organi del partito per il rilancio dell'iniziativa del MSI-DN a tutti i livelli organizzativi».

Inoltre nell'ordine del giorno il comitato centrale del MSI-DN «si rende interprete e garante della salda unità di tutto il partito, in tutti i suoi organi, in tutte le sue strutture, in tutti i suoi militanti dal vertice alla base». Tale unità «è specchio di coerenza e di carattere relativamente ai doveri che ogni iscritto, e soprattutto ogni dirigente, sente nei confronti del partito; ed è al tempo stesso attestazione di fedeltà nei confronti dell'elettorato».

In particolare, per quanto si riferisce al rilancio dell'iniziativa del MSI-DN, il comitato centrale ha dato mandato ai gruppi parlamentari di continuare nell'azione intrapresa per «tutelare duramente l'ordine» e «stroncare la criminalità». Inoltre i gruppi sono stati incaricati di promuovere dibattiti e sollecitare confronti «sia sui drammatici episodi di terrorismo che si sono verificati, sia sulle responsabilità a carico di organi dello stato, sia sulle inchieste parlamentari da svolgere e sui provvedimenti di legge da approvare».

Infine il comitato centrale ha deciso di rilanciare il tema della proposta sociale, «che non è più soltanto la protesta del Mezzogiorno e delle aree tipicamente depresse, che non è più soltanto la protesta del proletariato e del sottoproletariato, ma è diventata ormai, e sempre più si avvia a essere, la protesta generalizzata di tutti coloro che lavorano e producono contro tutti coloro che al vertice, al vertice centrale come ai troppi vertici clientelari periferici, vivono parassitariamente sul lavoro altrui». *(Ansa)*

Fontana di Trevi vietata



Telefoto Upi

Roma — Il gentile ma inflessibile diniego di un vigile urbano impedisce a una giovane turista di fare un refrigerante pediluvio nella Fontana di Trevi. Quest'anno solo monetine

INCIDENTE SULLA STATALE «NAPOLEONICA»

Scontro presso Udine: otto feriti non gravi

Un'auto austriaca non ha rispettato la precedenza

Udine, 30

Uno spettacolare incidente stradale, nel quale sono rimaste ferite otto persone, per fortuna però in maniera non grave, è accaduto questa mattina pochi minuti prima delle otto sulla strada statale 252 «Napoleonica», all'incrocio con l'altra statale 353 Udine-Muzzana del Turgnano: due autovetture, entrambe con a bordo quattro persone, sono venute a collisione. Per una precedenza non concessa, una macchina austriaca che da Udine si stava dirigendo a Lignano ha investito un'altra vettura che stava percorrendo la Napoleonica in direzione Palmanova-Codroipo.

In quest'ultima, una Opel Kadett, condotta da Lucio Manià, di 39 anni, da Ronchi dei Legionari, viaggiavano la moglie Luigia Bertogna, 38 anni, la figlia Reana, di 14 e Giovanni Croci, di 33 anni, pure da Ronchi dei Legionari. E' stato quest'ultimo a riportare le ferite più gravi: trauma cranico, lesioni alla mandibola e sospette fratture costali, giudicate guaribili in trenta giorni dai sanitari dell'ospedale di Palmanova.

Gli occupanti della macchina austriaca, una Ford 20 M, se la sono invece cavata più a buon mercato: Karl Stichelgruber, di 63 anni, che si trovava alla guida, guarirà in otto giorni, la moglie Cecilia Laa, di 61 anni, in cinque, e i nipoti Marian di 17 e Doris Amon, di 16 anni, rispettivamente in quattro e cinque giorni dalle contusioni varie riportate.

G. V.

QUASI UNA TRAGEDIA IN UN CENTRO DEL FRIULI

Giovane donna a Venzone ferisce lo zio del marito

L'uomo raggiunto da un colpo di fucile caricato a pallini

Udine, 30

Vecchi rancori, alimentati per anni da futili motivi, tra una giovane donna e lo zio del marito sono sfociati questa mattina a Venzone in provincia di Udine, quasi in una tragedia: la donna, imbracciato un fucile da caccia, ha lasciato partire una scarica all'indirizzo dell'uomo, colpendolo alla spalla sinistra e provocandogli gravi ferite. La rosa dei colpi ha, infatti, squarciato la spalla dell'uomo, senza provocare, per fortuna, ferite al cuore; l'uomo è stato giudicato guaribile dai sanitari dell'ospedale di Udine, dove è stato ricoverato, in una quarantina di giorni.

L'episodio è accaduto questa mattina, poco dopo le sette, e ne sono stati protagonisti Clara Bellina, di 30 anni, sposata con Franco Valent, e lo zio di quest'ultimo Giacomo Valent, di 64 anni. Tra la Bellina e lo zio acquisito le liti erano ormai prassi quasi giornaliera, anche per il fatto che i coniugi e lo zio abitano nello stesso stabile e hanno quindi interessi in comune e, nel caso specifico, evidentemente contrastanti.

Questa mattina la Bellina ha visto affacciarsi sull'uscio di casa il Valent con fare piuttosto minaccioso: brandiva, infatti, un manico di scopa e non aveva certo l'aria di chi intendesse avviare un gioco o uno scherzo. La Bellina, temendo il peggio, è corsa in cucina, ha staccato dalla parete la doppietta del marito, è uscita di casa e ha puntato il fucile contro lo zio, forse con il solo intento di spaventarlo.

Ma, inavvertitamente o meno (la circostanza non è stata ancora accertata ed è tuttora al vaglio dei carabinieri della compagnia di Tolmezzo, il cui comandante cap. Paunuccio ha personalmente interrogato la donna e condotto le indagini), la donna ha premuto il grilletto, lasciando partire una scarica di pallini che, come si è detto, ha centrato l'uomo alla spalla sinistra. La Bellina è stata arrestata per tentato omicidio ed è stata trasferita alle carceri udinesi, dove si trova a disposizione della magistratura.

Giorgio Verbi

Rientrato dalla Polonia il ministro Moro

Roma, 30

Il ministro degli esteri on. Moro è rientrato a Rom... aereo da Varsavia do... piuto una visita di...

Dalla pri...

APP... DI L...

...mocratico Orl... mato oggi le accus... cialisti per la ... pata con i ... le richieste ... maggioranza a ... — ha osservato ... de ad istituzionare ... si paralizzante ... sione permanente ... le la demarcazione ... ranza ed oppos... fetti assecondal... calismo che non... tato nemmeno ... una sostanziale ... la confusione» ... che criticato ... Gullotti individ... posta di «patto ... «compromesso ... lata ieri dall'es... l'anticamera del ... storico» DC-PCI...

Da parte sua ... cialdemocratico ... fatto una preoc... del deficit della ... pagamenti per ... le importazioni ... mentari sottoli... l'esigenza di una ... ficace azione go...

I socialisti, ... una serrata po... DC, stanno cerc... perare terreno. ... Mariotti ha sos... superamento de... Paese è condizio... ramento della ... glia la DC, che ... prendere atto ... del Paese «per ... re e il clinteli... Mariotti ha, per... una Democrazia ... novata e moder... un elemento di ... stabilità democr...

Questi contra... zio e fondamen... dei liberali. «Le ... DC e PSI — ha ... gretario del P... confermano ch... stra è finito e ... di De Martino, ... certi democri... ormai a qualc... nistra, a un ... comunisti. I ... giunto — pens... può avvenire ... giudizio del ...

Bomba car... contro ...

Una «bomb... ta esplodere ... del pomerig... scale di un ... tiri della Li... uscio della ... ordigno, rit... tenziale ha ... te alcuni ... vocato un fo... spaventato gl... un cinema att... no precipitati ... sono stati d... I carabinieri ... Chiavari han...

Rin... i fia...

La «Gazz... domani pu... ministerial... gno 1974 c... dal primo ... variati i p... pubblico ... co i prezz... giore con... si i prezz... in vigore ... S/80, 60 ... tola di s... (25); bus... 30 lire ... nerva 48 ... stina di ... cina), 50...

...ni e sem... sospetti ... uscire pr... tone po... sione.

DU...

VIETN... a pos...

L'offe... vietnami... alcune ... tro dife... scontra... resisten... vietnam... storo a... se scor... trovano ... 40 chil... gon.

Da ... sudviet... prende... Ieri c'... tivo, ... una b... alba a... ce di ... le for... vuto ... feriti, ... cong...

MI... a u...

La ... gress... il de... Benit... Atlet... dio ... state... nacc... ren...

ISABELITA, «DONNA DI FERRO»

Due o tre cose che si sanno di lei



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 30

Appena un anno fa, si sapeva poco o niente di lei. Anche oggi che ha assunto la presidenza provvisoria della Repubblica Argentina ed è diventata una delle prime donne nel mondo ad assumere la prima magistratura del suo paese, la biografia di Maria Estela Martinez de Peron è incompleta. Perfino il suo vero nome era sconosciuto fino a poco tempo fa agli argentini che l'hanno sempre chiamata «Isabelita», scoprendo per la maggior parte soltanto al momento del giuramento come vicepresidente, il 12 ottobre dell'anno scorso, che all'anagrafe della città di La Rioja, nell'estremo Nord argentino, dove nacque 43 anni fa, era stata iscritta sotto il nome di Maria Estela. Nell'intimità familiare la chiamavano «la nena» (la bambina).

Anche sulla sua età esistono dubbi: secondo alcune versioni avrebbe 4[illegible] anni e non 43. Questa differenza, poco importante forse, può trovar conferma nel volto piuttosto maturo. Ma è sicuramente smentita dalla sua figurina esile e fragile, di un'eleganza giovanile che sembra non essere minimamente cambiata dalla prima gioventù, quando dopo aver studiato il pianoforte e il francese, «la nena» decise di dedicarsi alla danza classica. Isabelita a quell'epoca affrontò tutti i sacrifici per rispondere alla sua vocazione. Infatti, la famiglia Martinez si trova in situazione economica piuttosto ristretta, dopo la morte del padre di Isabelita, funzionario di una banca, avvenuta quando Maria Estela, l'ultima dei sei figli era ancora bambina.

Pur essendo nata a La Rioja, Maria Estela è cresciuta a Buenos Aires, e nel 1951 entrava a far parte del corpo di ballo del teatro nazionale «Cervantes».

Qualche anno prima, per poter seguire gli studi di danza che prediligeva, si era sottoposta ad una dieta severissima a base di «mate» (la tipica infusione argentina) e di «asado» (carne arrostita), che a quanto pare segue tuttora.

Secondo i suoi intimi, la volontà dimostrata in quei tempi è tipica della vera personalità di Isabelita, e che, sotto l'apparenza fragile e il carattere quieto e riservato, nasconde una vera e propria «donna di ferro».

Questo aspetto poco noto della sua personalità dovrebbe emergere pienamente in questi giorni per permettere a Maria Estela Martinez di affrontare il difficile compito di sostituire il marito ammalato alla guida del paese in un momento particolarmente difficile della vita argentina.

Prima di conoscere Peron, Isabelita non si era mai interessata di politica, e si era dedicata esclusivamente a quella che allora era la sua passione, la danza classica.

Dopo aver fatto parte del teatro Cervantes, per quattro anni, partecipò a una tournée di due mesi nel Sud e Centro America. Questo viaggio doveva cambiare in modo radicale la vita della giovane ballerina. A Panama, la sua strada incrociava quella di Juan Domingo Peron, allora in esilio. Da quel momento non si lasciarono più.

Prima come segretaria privata e successivamente come terza moglie, Isabelita ha condiviso con il «leader dei descamisados» diciassette anni di difficile esilio a Madrid, e un anno di trionfi altrettanto difficilmente conquistati, a Buenos Aires.

Sembra che nei primi anni la bionda moglie del «caudillo» si interessasse poco di politica. Ma l'influenza sempre più profonda e costante del marito le fece assumere una coscienza sempre più netta del ruolo che avrebbe potuto svolgere.

Nella villa di Peron a Puerta de Hierro (Madrid), trasformata in luogo di pellegrinaggio di tutti i peronisti di qualsiasi ceto, Isabelita, nei primi anni, si limitava a fare la padrona di casa. Si teneva vicino al leader, ma nell'ombra. Con l'andare del tempo cominciò a partecipare attivamente alle riunioni politiche che si susseguivano, esprimendo i suoi pareri, ma sempre con lo stile riservato che la caratterizza anche oggi.

Il suo «debutto» politico avvenne nel 1965 quando Peron, giudicandola ormai «matura» la inviò a Buenos Aires con un delicato incarico: quello di far rientrare nei ranghi un gruppo di dirigenti sindacali che tentavano di varare un «peronismo senza Peron». Accolta all'inizio con diffidenza, la giovane donna riuscì in poche settimane a unire sotto lo slogan «lealtà a Peron attraverso la sua moglie e la sua compagna» i vari gruppi nei quali si erano spezzettati i seguaci del «caudillo». Era la prima volta che rimetteva il piede nel suo paese, lasciato nove anni prima per una tournée artistica che doveva durare due mesi.

Ancora più difficile fu la seconda missione in patria affidatale dal marito nel 1971, quando si cominciava appena a parlare della possibilità di un ritorno alla normalità istituzionale dell'Argentina, governata dal 1966 dai militari, e quando più che mai divenne necessaria l'unità compatta di tutti i peronisti.

Anche in quell'occasione, Isabelita si mostrò all'altezza della fiducia del leader, il quale, forse, cominciò allora a pensare alla moglie come possibile erede politico. Ma se gli venne quel pensiero a quell'epoca, Peron nulla fece trapelare. Nonostante il successo riportato nelle due missioni, nessuno vedeva ancora nella terza moglie di Peron altro che una fedele compagna che lo assecondava anche nei compiti politici. Tanto è vero che la sua candidatura alla vicepresidenza, dopo la prima vittoria elettorale del peronismo e il ritorno definitivo in patria del suo leader, colse di sorpresa quasi tutti e fu definita da alcuni settori «una manovra dell'ala destra del peronismo» con la quale Isabelita veniva identificata.

I fatti successivi smentirono in pieno l'ipotesi, e dimostrarono che Peron vedeva nella moglie un altro se stesso, e per questo egli l'aveva scelta come vicepresidente, nel pieno esercizio delle funzioni di questa carica.

Indubbiamente lo scoglio politico e anche umano che Isabelita si è trovata a dover superare sin dai primi momenti della sua partecipazione alla vita pubblica è stato il ricordo di Eva Peron, ancora oggi idolo degli argentini, forse in maggior misura che lo stesso «caudillo», ventisei anni dopo la sua morte, provocata da un cancro inesorabile.

Ma per superare questa difficoltà Isabelita ha dato un'altra prova della sua intelligente devozione e della sua abilità. Diametralmente opposta fisicamente a tutto ciò che era «Evita», Isabelita non ha mai cercato di imitarla: né nel vestire, né nell'acconciatura, né nel comportamento.

D'altra parte la neo-presidentessa non ha mai mostrato la minima velleità di occupare nel cuore del popolo un posto che sapeva in partenza che apparteneva tutto a Evita, e che gli era pertanto vietato.

Riservata quanto Evita era esuberante, severa nel vestire quanto la seconda moglie del «caudillo» era stata sgargiante, Maria Estela ha rivolto le sue attività lungo i binari della politica pura, piuttosto che su quelli dell'azione sociale nella quale Evita si era gettata anima e corpo. Isabelita finora si è limitata, con molta discrezione, ad affiancare l'opera del ministro della previdenza sociale, Jose Lopez Rega, da anni anche segretario privato di Peron.

Isabelita, perlomeno finora, non ha suscitato l'entusiasmo frenetico che Evita sollevava presso le folle, ma è riuscita in un compito assai più difficile: quello di rendersi interamente accetta per tutti come «alter ego» di Peron.

Pochi minuti dopo aver prestato giuramento in veste di presidente provvisorio, Isabelita si è vista offrire la sincera e totale collaborazione di tutte le fazioni, di tutti i gruppi, di tutti i corpi costituiti del paese: cosa che soltanto un anno fa tutti ritenevano impossibile.

Francesca Ambrogetti

«SCIMMIA D'ORO» SI E' RIFATTO VIVO SUI PROBLEMI DEL MAOISMO

Continua a manifesti la lotta fra le due linee

Apparsi sui muri di Pechino, proclamano che nelle file del partito comunista vi sono agenti degli americani, di Ciang Kai-scek e dei revisionisti sovietici

Pechino, 30

«Scimmia d'oro» è lo pseudonimo scelto da un operaio di Pechino per scrivere dei manifesti, apparsi oggi sui muri della capitale cinese e letti con interesse da una numerosa folla.

Uno dei manifesti afferma che «il partito comunista cinese ha delle fazioni interne. Il partito diretto dal presidente Mao ha tra le sue file rappresentanti dell'America, di Chiang Kai-shek, dei revisionisti sovietici, e della classe dei borghesi e dei proprietari terrieri». Soprattutto nel settore culturale, «le forze della classe dei borghesi e dei proprietari terrieri estendono sempre di più il proprio potere». Nel partito esistono «traditori del tipo di Wang Ming, Liu Shaochi e Lin Piao, con i loro piccoli feudi indipendenti».

Non è la prima volta che «Scimmia d'oro» espone manifesti a Pechino, ma oggi ne ha pubblicati due, e tutti e due piuttosto sensazionali. Lo pseudonimo scelto dal personaggio è ripreso dal nome di un personaggio della mitologia classica cinese, cui allude anche una poesia scritta da Mao Tse-tung nel 1961.

Il secondo manifesto di «Scimmia d'oro» dice che l'autore, operaio della fabbrica meccanica n. 2 di Pechino, è controllato dalle 8.30 alle 21.30, all'interno della fabbrica, da sei operai che si alternano nel sorvegliarlo, e tutto ciò per i suoi precedenti manifesti. «Con la comparsa di quest'ultimo manifesto, Scimmia d'oro può perdere completamente la propria libertà e diventare un cosiddetto prigioniero politico ed essere sottoposto all'esercizio della dittatura». Il manifesto in questione afferma che «sono state inviate per le strade forze speciali, nel tentativo di frenare la diffusione dei manifesti, e la polizia è stata mobilitata e ha effettuato arresti, usato gli idranti e picchiato alcuni compagni».

Il manifesto scritto a mano ed affisso oggi presso il municipio di Pechino proclama che nelle file del partito comunista cinese vi sono «agenti degli americani», come pure di Ciang Kai-shek e dei «revisionisti sovietici».

Continua, insomma, in seno allo stesso partito, la «lotta tra le due linee» (proletaria e borghese), da sempre teorizzata dal presidente Mao, il quale è infatti citato, a questo proposito, nel manifesto.

Tutto sommato, si rimane finora in piena ortodossia politica. La proliferazione dei manifesti, e la continua denuncia di pressioni nei confronti dei loro autori, sembrano indicare però che si è ad un momento acuto di questa lotta. Gli sviluppi sono ancora imprevedibili. Per ora il bersaglio sembra essere la classe dei burocrati che si oppongono alla «linea di massa» della rivoluzione culturale.

I manifesti della «Scimmia d'oro», sempre scritti su grandi fogli di un giallo squillante, con frequenti sottolineature in rosso, sono ormai diventati familiari agli «studiosi di Da Zi Bao».

Protagonista del famoso romanzo classico «Pellegrinaggio verso Ovest», la «Scimmia d'oro» è generalmente considerata nella Cina d'oggi il simbolo del popolo in lotta contro «gli spiriti maligni», cioè gli oppositori della «linea proletaria». Della «Scimmia d'oro» si parla anche in un poema del presidente Mao del 1961.

Un altro manifesto apparso oggi, e firmato da una «Guardia rossa», torna sull'incidente del 26 giugno, quando, a quanto pare, due donne che incollavano un «Da Zi Bao» sulla porta dell'ex «Club internazionale», furono inaffiate con pompe e percosse dalla polizia. L'incidente fu denunciato dalle due donne in un manifesto affisso dopo l'incidente, sulla stessa porta dell'ex Club internazionale.

Anche la «Guardia rossa» cita Mao: questi ha detto che i «Da Zi Bao» sono «un'utile arma di lotta per le masse rivoluzionarie»; dunque, chi «alza le mani o usa idranti» contro i «Da Zi Bao» «si mette contro la linea del presidente Mao».

I responsabili dell'incidente sarebbero dirigenti del comitato rivoluzionario e del comitato di partito della municipalità di Pechino, che usano l'ex club internazionale — dice un manifesto — come proprio «luogo di ricreazione».

Sono azioni — dice la Guardia Rossa — «di stile Kuomintang».

Oggi, domenica, una folla particolarmente numerosa — centinaia e centinaia di persone — sostava davanti al «Da Zi Bao» vecchi e nuovi, che si snodano per una cinquantina di metri sui muri adiacenti la sede del comitato rivoluzionario del municipio di Pechino.

In coincidenza con la vasta campagna di critica ad alti funzionari centrali e provinciali, un invito al partito ad accettare le critiche e la supervisione del popolo è stato lanciato in occasione del 35.o anniversario della fondazione del PC cinese.

L'invito è contenuto in un editoriale che comparirà domani nei principali giornali cinesi e diffuso questa sera dall'agenzia «Nuova Cina».

«E' essenziale dare fermo appoggio allo spirito rivoluzionario proletario delle masse e accogliere con favore la loro critica e supervisione», afferma l'editoriale. «Questo è un segno che il nostro partito e il nostro stato sono fiorenti». Allo stesso tempo l'editoriale sottolinea che l'attuale campagna contro Lin Piao e Confucio deve essere condotta sotto la guida del partito. Ciò sembra indicare che la gerarchia basilare del partito non è essa stessa sotto attacco, come fu durante la rivoluzione culturale. (Ansa)

TROVATORE '74



Telefoto Ansa

Bologna — Si è conclusa la Sagra nazionale dei cantastorie: Francesco Paparo di Paternò è il «Trovatore d'Italia 1974» con una storia su Luciano Liggio, principe della mafia

MASSA ROCCIOSA uccide in Spagna quattro persone

Huesca, 30

Una massa rocciosa pesante più di mille tonnellate è precipitata sul villaggio di Tamarite de Litera, nel Nord-Est della Spagna, distruggendo numerose abitazioni e provocando la morte di quattro persone ed il ferimento di altre quattro. Si ritiene che la causa dell'incidente sia da attribuire alle recenti piogge che si sono abbattute sulla regione. *(Ansa)*

Si è spento lo scrittore Ferreira de Castro

Porto, 30

Lo scrittore portoghese José Maria Ferreira de Castro è morto a 75 anni nell'ospedale di Macieira de Cambra (Portogallo) dove era stato ricoverato il 6 giugno scorso. Scrittore di notorietà internazionale, non era mai stato persona gradita sotto il regime di Salazar ed era emigrato giovanissimo in Brasile.

Ferreira de Castro aveva ricevuto numerosi premi letterari internazionali. La sua opera più nota, «La selva dell'Amazzonia» verte sulla sua esperienza di emigrante in Brasile. *(Ansa)*

AFFRESCHI RUBATI in un tempio egiziano

Londra, 30

Il «Sunday Times» scrive oggi che affreschi di valore incalcolabile asportati dal tempio di Dendera, in Egitto, vengono attualmente offerti sul mercato clandestino delle opere d'arte in Europa. Secondo il settimanale, gli affreschi sono già stati offerti in modo discreto al direttore del museo Kestner, di Hannover, che li ha rifiutati e si cercherebbe ora di offrirli in Svizzera.

Gli affreschi sono stati asportati dalle cripte del grande tempio di Dendera, a 500 chilometri a Sud del Cairo, nei pressi del Nilo. Soltanto due cripte sono aperte al pubblico ed è nelle altre, oscure e infestate di pipistrelli, che i ladri hanno agito in modo sistematico senza dubbio durante parecchi anni. Il settimanale scrive che il fatto è stato scoperto nel gennaio scorso dal direttore del dipartimento egiziano delle antichità, Ramadan Salad. Le autorità egiziane ritengono che gli affreschi siano ancora in Egitto e che i ladri tentino di venderli mostrando fotografie agli eventuali acquirenti. Il «Sunday Times» indica che l'acquisto degli affreschi fu proposto da uno sconosciuto al direttore del museo di Hannover, il dott. Peter Munro, all'inizio dell'anno scorso. Il dott. Munro, aggiunge il settimanale avvertì numerosi amici egiziani. Tuttavia secondo il dott. Munro le cui dichiarazioni sono riportate dal «Sunday Times», gli egiziani avrebbero fatto rilevare che questo tipo di saccheggio è talmente diffuso in Egitto che il dipartimento delle antichità non è in grado di far fronte alle indagini. *(Ansa)*

SPAVENTOSA E INCREDIBILE TRAGEDIA A PORT CHESTER, NELLO STATO DI NEW YORK

Brucia il night-discoteca ed è forno crematorio per 24

Tutte le vittime sono giovani al di sotto dei vent'anni - Inutile accorrere dei vigili del fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Port Chester, 30

Spaventosa, incredibile tragedia quella che si è verificata prima dell'alba a Port Chester, nello stato di New York. Una discoteca affollata di giovani si è incendiata e, bruciando furiosamente, si è trasformata in un autentico forno crematorio nel quale si sono incenerite le vite di non meno di 24 persone, tutte al di sotto dei vent'anni. Vi sono solo due o tre superstiti che sono però in fin di vita all'ospedale per le gravissime ustioni riportate.

La discoteca distrutta del fuoco, secondo le prime notizie ancora frammentarie, sorgeva sul retro di un ristorante, e formava un corpo unico nella costruzione ad un solo piano in materiale evidentemente infiammabile, e che non aveva neppure uscite di sicurezza, almeno a giudicare dall'incredibile bilancio di vittime e dalle testimonianze dei primi accorsi.

Secondo queste testimonianze infatti, dall'interno della discoteca si sono udite le disperate e strazianti grida di coloro che erano rimasti intrappolati, e che con il dilagare delle fiamme, alimentate da un forte vento, sono andate via via estinguendosi: un silenzio relativo ancora più straziante, forse, delle grida disperate precedenti.

Anche 25 vigili del fuoco, poliziotti e volontari civili, inoltre, che essendo stati fra i primi ad accorrere, avevano tentato di sfidare la barriera di fumo e fiamme per cercare di portare soccorso, senza peraltro riuscirvi, a coloro che si trovavano intrappolati all'interno, hanno dovuto essere ricoverati in ospedale per gravi ustioni e sintomi di soffocamento.

I vigili del fuoco, una volta dato l'allarme, erano accorsi con tutti i mezzi disponibili, e grazie ai rinforzi di uomini e mezzi giunti a tutta velocità dalle città vicine, l'incendio era stato domato. Nella discoteca però, non vi era più traccia di vita. Sono stati raccolti dapprima i resti semi-carbonizzati di quelle che sembravano essere diciassette persone. Nel comporre i tragici resti in una camera ardente improvvisata nel centro di Port Chester che normalmente è un allegro centro di villeggiatura, i medici hanno dovuto constatare che i resti erano appartenuti a 19 e poi a 24 persone.

Sempre più grave, insomma, il bilancio del terribile fuoco devastatore. Adesso si sta ancora cercando in mezzo ai tizzoni fumanti, e si teme che il numero delle vittime possa ancora aumentare.

Il governo dello stato di New York, ha fatto intervenire la polizia di Stato che ha cinto con un cordone di agenti le rovine del ristorante-discoteca in attesa del sopralluogo che dovrà essere effettuato da esperti dell'autorità giudiziaria.

L'intera cittadina di Port Chester è in lutto. I parenti, molto spesso si tratta dei genitori, piangono per le strade.

Il sindaco di Port Chester, Joseph Dzaluk, che aveva diretto fin dall'inizio l'opera di estinzione ed i tentativi di soccorso, era esausto quando nel primo pomeriggio ha riferito che il bilancio delle vittime era salito a 24, e che sono 30 le persone all'ospedale.

Da Joseph Parsons, 20 anni che era uno degli inservienti tuttofare, cameriere e barista della discoteca, si è appreso che l'incendio aveva dapprima consumato la copertura del soffitto sul quale erano installati dei pesantissimi condizionatori d'aria che erano crollati sulla pista da ballo in quel momento affollatissima. Nel locale c'erano più di duecento persone, la maggior parte delle quali, in preda al panico, si era riversata all'esterno abbandonando al terribile destino coloro che erano rimasti bloccati sotto il peso dei condizionatori e del tetto crollato.

Circa le cause dell'incendio non è stata formulata per ora alcuna ipotesi. L'inchiesta, che si preannuncia severissima, è ancora in corso.

Ha detto ancora Parsons che uno dei suonatori del complessino, quello dei «The Creation» che suonavano ieri sera, trattandosi del week-end, aveva annunciato ad un certo punto che: «Si è sviluppato un piccolo incendio, i presenti sono pregati di uscire».

La discoteca-night club era in una specie di seminterrato, e Parsons, dopo l'annuncio si era lanciato su per l'angusta scala che rappresenta l'unica via d'uscita: «A metà scala — ha proseguito il giovane barista — il fumo era così denso e impenetrabile da farmi perdere la visibilità. Così ho proseguito ad occhi chiusi ed a tentoni. Sono riuscito poi a raggiungere l'uscita trascinandomi carponi sul pavimento. Questo mentre quei poveretti che erano rimasti intrappolati gridavano al soccorso con quanto fiato avevano in gola: ma per loro era ormai troppo tardi... Se mi fossi fermato — ha concluso il giovane, quasi a volersi giustificare — o se fossi voluto tornare indietro per cercare di aiutarli, adesso sarei morto anch'io».

Paul J. Towers

Telefoto Upi

Fort Chester — Una drammatica visione della discoteca incendiata dove sono periti 24 giovani

LA POPOLAZIONE DEL MONDO E' CRESCIUTA 150 MILIONI IN DUE ANNI

PRESTO SAREMO QUATTRO MILIARDI!

Alla Svezia il più basso tasso di mortalità infantile, alla Germania quello della natalità L'Italia batte la Francia nella produzione del vino - Gli inglesi nel tè appena secondi

New York, 30

Gli abitanti della Terra nel 1972, secondo il più recente annuario statistico dell'ONU apparso oggi, erano 3,782 miliardi, con un aumento di 150 milioni rispetto al 1970. Il 57 per cento dell'umanità vive in Asia, il 12,4 per cento in Europa, il 9,5 per cento in Africa, il 7,8 per cento nell'America Latina, il 6,6 per cento nell'URSS, il 6,2 per cento in Nordamerica e lo 0,5 per cento in Oceania. Il più basso tasso di mortalità infantile (10,8 per mille) si ha in Svezia e il più basso tasso di natalità (11,4 per mille) nella Germania Occidentale.

Per quanto riguarda la produzione industriale intesa nel senso più vasto, essa nel 1972 è aumentata del 7,3 per cento rispetto all'anno precedente, mentre la produzione agricola è rimasta sostanzialmente immutata. Il consumo di energie è aumentato del 4,5 per cento, e il numero degli autoveicoli è salito a 214,5 milioni.

Gli Stati Uniti sono il principale consumatore di energia, sia come paese, sia pro capite (l'equivalente di 11,6 tonnellate di carbone a persona nel 1972), seguiti da Canadà e, a maggiore distanza, da Cecoslovacchia, Belgio e Germania Orientale, sempre pro capite. La media mondiale è di due tonnellate di carbone annue a testa. Di fatto, il carbone e altre fonti energetiche solide contribuiscono al 33 per cento del consumo totale, dopo il petrolio (43 per cento) e prima del gas naturale e dell'elettricità.

Fra le curiosità varie, è da rilevare che gli Stati Uniti sono in testa per la produzione di libri (82.405 titoli, contro gli 80.555 dell'URSS) e la produzione della birra, dove distanziano largamente Germania Occidentale, Gran Bretagna e URSS. Nel vino, è in testa l'Italia con 59 milioni di ettolitri, seguita alla distanza di solo mezzo milione di ettolitri dalla Francia.

In due attività tradizionalmente a loro care, leggere i giornali e prendere il tè, gli inglesi debbono accontentarsi del secondo posto, preceduti rispettivamente da Svezia (534 copie di giornali per mille abitanti, contro 528 in Inghilterra) e Irlanda (4.022 grammi di tè all'anno per abitante, contro i 3.813 grammi degli inglesi).

(Ansa - Reuter)

E' morto lo scienziato Vannevar Bush

Belmont, 30

Il prof. Vannevar Bush, che contribuì alla messa a punto della prima bomba atomica americana e raccomandò l'impiego di tale arma contro il Giappone durante la seconda guerra mondiale, è morto all'età di 84 anni a Belmont, nel Massachusetts. Nominato nel 1940 presidente della commissione ricerche della difesa nazionale, Bush diresse un gruppo di 25 mila ricercatori nel campo dell'utilizzazione dell'energia atomica. Fu Bush che per primo inviò al Presidente Truman informazioni dettagliate sulla bomba atomica. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSA A MEZZANOTTE LA 26.a CAMPIONARIA

FESTOSO CONGEDO DELLA FIERA

L'impegno organizzativo ha trovato corresponsione nel pieno successo di pubblico e di affari - I convegni

La 26.a Fiera di Trieste, aperta il 18 giugno e chiusa ieri a mezzanotte, ha conseguito risultati oltre modo soddisfacenti sia sul piano degli affari sia su quello delle attività promozionali che trovano concreta espressione nelle manifestazioni congressuali e specializzate. Alla rassegna hanno partecipato, su un'area complessiva di 35.000 mq., 1194 espositori, di cui 731 nazionali e 463 esteri; in totale erano presenti con proprie produzioni 28 paesi, 11 dei quali partecipanti a livello ufficiale.

La Fiera, che ha presentato quest'anno una fisionomia maggiormente rivolta ai beni di consumo, è apparsa diversa e gradevole nella sua impostazione ed il pubblico ha dimostrato di apprezzarla affluendo numeroso nel quartiere di Montebello. Giova notare infatti che, malgrado l'eccezionale inclemenza del tempo, protrattasi praticamente per tutto il periodo di apertura della Campionaria, i visitatori sono stati circa 110 mila, cifra che presenta una flessione piuttosto modesta rispetto alla punta record registrata nello scorso anno.

Dal punto di vista estetico, la Fiera è sostanzialmente piaciuta e di ciò va merito soprattutto agli espositori che hanno allestito mostre concepite all'insegna del buon gusto e della funzionalità. Il «tono» generale delle esposizioni — sia ufficiali sia private — è stato in complesso elevato e tale da conferire a tutta la rassegna una nota di prestigio e di concreta qualificazione.

Un'altra caratteristica di questa Fiera è stata l'occupazione molto fitta di tutto lo spazio espositivo, che — si può dire — ha dovuto essere sfruttato fino all'ultimo metro quadrato, ma ciononostante la strutturazione delle mostre è risultata ordinata e razionale. Merita comunque sottolineare il grave e perdurante handicap della mancanza di spazio.

Nell'ambito di un'impostazione merceologica orientata in prevalenza — come si è accennato — verso i beni di consumo, particolare rilievo ha assunto il settore dell'alimentazione, quest'anno fortemente potenziato e reso anche attuale come tematica dai molteplici problemi insorti in questi ultimi tempi in campo alimentare. Altrettanto valida è apparsa la Mostra degli elementi di struttura e decorazione ambientale, fortemente visitata dal pubblico che si è interessato concretamente alle produzioni esposte, confermando il valore di un'iniziativa di cui si era già intravista la portata nella passata edizione fieristica.

In sede di analisi dell'andamento degli affari, si è riscontrata una buona richiesta nel campo delle macchine da calcolo (calcolatori elettronici, minicomputers, macchine contabili tascabili), nonché nei settori degli impianti di riscaldamento (caldaie e apparecchiature a metano) e in quelli dell'arredamento della casa e delle strutture elementari di decorazione. Attivo, in modo particolare, l'interessamento per i rivestimenti plastici murali, gli automatismi per cancelli, le scale interne, le porte scorrevoli e a soffietto, interessamento che, in genere, non è rimasto circoscritto al pubblico ma ha investito anche le imprese edili. In questo quadro si sono inserite pure le casette prefabbricate e in legno, le case mobili ed altri «oggetti» dell'attuale andamento consumistico, che in complesso ha indotto il pubblico a spendere, anche in misura abbastanza elevata, ma comunque sempre a vantaggio di prodotti che possono rappresentare qualcosa di durevole e non di meramente voluttuario.

Cospicuo interesse si è registrato pure per la nautica da diporto, le piscine, i mobili rustici e per tutto il vasto settore dei vini. La pregevole ed abbondante offerta di articoli dell'artigianato di qualità, sia italiano sia straniero, ha ottenuto un positivo riscontro di pubblico; particolarmente notevole l'interesse per gli oggetti artigianali sovietici.

Se questo è stato l'aspetto della Fiera nella sua componente espositiva, va comunque sottolineato che ad esso si è affiancata anche quest'anno quella che può essere considerata la parte più sostanziale e interessante della manifestazione, parte che praticamente è alla base di un'attività d'affari a raggio decisamente internazionale e di una funzione di promozione ormai tipica della Fiera di Trieste. Si intende con ciò porre l'accento sulle manifestazioni congressuali e specializzate che in questa edizione fieristica hanno toccato vertici eccezionalmente elevati di interesse e di prestigio, facendo affluire nella nostra città esponenti esteri, rappresentanti del mondo scientifico e della tecnologia e operatori economici da ogni parte del mondo.

Grossa novità della Fiera di quest'anno è stata la Giornata dell'Alimentazione, una manifestazione che praticamente apre un nuovo ciclo che si concreterà nel prossimo futuro anche a livello espositivo.

Questa in sostanza la radiografia delle manifestazioni specializzate della 26.a Fiera, alle quali comunque bisognerebbe aggiungere anche tutta la serie di incontri operativi ed informativi svoltisi nell'ambito delle giornate riservate ai Paesi esteri partecipanti ufficialmente, quali la Germania Federale, la Jugoslavia e l'Austria.

La Fiera quindi si è conclusa con una positiva nota di ottimismo pur nella difficile congiuntura economica ed ha riconfermato la validità dell'auspicio di una funzionale espansione nell'ambito di un nuovo quartiere fieristico-congressuale, che rispecchia una delle esigenze più sentite della rassegna triestina. Queste esigenze sono appunto alla base del noto progetto per la nuova sede fieristica nella zona di Barcola, progetto che è stato adeguatamente illustrato, anche nella cornice della Campionaria, dalla Mostra Storica «Trieste, immagini di una città nelle sue Fiere».

OGGI SI INSEDIANO LE COMMISSIONI

Domani con l'italiano il «via» alla matura

Tutto è ormai pronto per l'ultima e più impegnativa prova dell'intera carriera scolastica pre-universitaria: gli esami di maturità che cominceranno domani in tutta Italia (314 mila candidati, 1380 a Trieste). Domani dunque e non oggi, come per un involontario refuso è apparso nel giornale. Oggi le commissioni esaminatrici verranno insediate dai loro presidenti; in questa fase preliminare saranno stabiliti i compiti di ciascun commissario e saranno nominate le sottocommissioni per la sorveglianza durante le prove scritte. Alla vigilia della prova scritta d'italiano, le commissioni esamineranno inoltre, prima dei candidati, il loro «curriculum». Dopo quella d'italiano, seguirà mercoledì la seconda prova scritta; le prove orali integrative e i «colloqui» cominceranno non prima del terzo giorno e non oltre il quinto dal termine di quelle scritte.

Secondo le disposizioni del Ministero della pubblica istruzione, ogni commissione potrà esaminare al massimo sei candidati per giorno. Il colloquio — che dovrà essere collegiale, con la partecipazione cioè di almeno cinque dei sei commissari — verte anche quest'anno su due materie, una indicata dal candidato e l'altra scelta dalla commissione in una «rosa» di quattro indicate dal ministero. Anche per gli scritti tutto è rimasto immutato rispetto all'anno scorso: due prove, una di italiano e un'altra che varierà secondo il tipo di corso seguito dal candidato. Le commissioni dedicheranno l'intervallo fra gli scritti e l'orale (cioè il colloquio) alla revisione degli elaborati e a un'opera di ricognizione della personalità del candidato così come appare sia dalle prove scritte sia dall'esame approfondito della carriera scolastica e dello scrutinio. Al termine dell'esame, tenendo conto del risultato, della carriera scolastica e di ogni altro elemento utile per la valutazione complessiva del lavoro svolto dallo studente, verrà formulato il giudizio.

Riunione del Sindaco con ingegneri e architetti

Stasera alle ore 18.30, nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) il Sindaco ing. Marcello Spaccini terrà una conferenza-dibattito sui problemi edilizi della città, con particolare riferimento al nuovo regolamento edilizio.

I progettisti, architetti, ingegneri, periti e geometri e i numerosi costruttori avranno modo di chiarire i loro problemi con i responsabili della Amministrazione locale che saranno presenti a questa conferenza promossa dalla Associazione degli ingegneri e degli architetti di Trieste.

Stamane i funerali di Vittorio Tranquilli

L'estremo, commosso addio a Vittorio Tranquilli, che fu per decenni redattore e critico musicale del «Piccolo» e direttore del Giornale di Trieste nei momenti difficili, sarà dato oggi alle 11.30 dai colleghi giornalisti e da tutti coloro che gli vollero bene; i funerali muoveranno dalla Cappella di via Pietà.

Maree — OGGI: alta alle 9.40 con cm 20 e alle 20.10 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 14.35 con cm 5 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.30 con cm 58 sotto il l.m.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

INGRESSO AL PORTO

(Foto Rice)

In Riva Traiana si sta trasferendo verso Campo Marzio l'accesso al Porto Nuovo, così da acquisire all'area portuale lo spazio della riva destinato a servire lo scalo delle navi traghetto

IN VISTA DEL VOTO DEL 9 LUGLIO

Voci di compromessi sul tema dell'Università

Anche la presidenza del Consiglio regionale nell'agenda dell'incontro del centrosinistra?

I responsabili regionali dei partiti di centro-sinistra si riuniranno oggi per esaminare i vari problemi aperti in sede di Consiglio regionale; si tratta di una verifica delle posizioni dei partners della coalizione di maggioranza in vista dell'imminente dibattito, fissato per il 9 luglio, sullo «sviluppo degli studi universitari nel Friuli-Venezia Giulia» (formula eufemistica per indicare l'istituzione di un secondo ateneo a Udine): una verifica che appare piuttosto difficile dal momento che persino i vari partiti sono dilaniati, al loro interno, da dissidi campanilistici tuttora irrisolti. La DC friulana, forte del proprio peso numerico, insiste senza mezzi termini per la creazione della nuova Università a Udine, concedendo ai democristiani triestini che l'Ateneo non intende porsi in concorrenza con quello qui esistente (ma la costituzione di un primo nucleo di insegnamenti asseritamente «non concorrenziali» non è che il punto di partenza, in effetti, per l'istituzione di una seconda Università, vera e propria, che non si vede come potrebbe, diventando un doppione di quella triestina, evitare di porsi in concorrenza con essa). La DC triestina, dopo le «assicurazioni» rese dai «colleghi» friulani alla direzione nazionale del partito, al cui arbitrato il problema è stato rimesso, sembra non opporsi alle istanze udinesi, fatta salva, come detto, la dichiarazione di non concorrenzialità. Nello stesso tempo il PSDI regionale è schierato in favore della seconda università, e così il PSI, con qualche «distinguo» che faccia salva la posizione dei socialisti triestini.

Solo il PRI, nell'ambito della coalizione di maggioranza, è unanimemente schierato in difesa dell'unicità dell'Ateneo triestino.

Parallelamente a tale problema, i responsabili dei quattro partiti che reggono il governo regionale si accingono a discutere anche della successione del dott. Berzanti alla presidenza del Consiglio regionale, dopo la nomina dello stesso Berzanti a presidente del Lloyd Triestino: e qui torna a inserirsi la candidatura del PSI, che già all'inizio dell'attuale legislatura aveva puntato per la designazione alla presidenza del Consiglio regionale di un proprio esponente, l'attuale vicepresidente Pittoni. Si tratta di una candidatura vista di buon occhio, pare, dalla stessa DC triestina, ma decisamente osteggiata dai democristiani udinesi che punterebbero invece, per la successione di Berzanti, sul nome dell'attuale capogruppo consiliare, Del Gobbo. Un problema spinoso, anche questo, che potrebbe comporsi nel quadro di un'intesa sulla delicata questione universitaria, il futuro dell'Ateneo triestino essendo ormai entrato in un complesso gioco politico, che sembra escludere il parere, che dovrebbe essere determinante in sede tecnica, dell'Ateneo stesso, se è vero che sono rimaste finora del tutto inascoltate le ferme richieste del Rettore e del corpo accademico per un'urgente convocazione di quella commissione di esperti che proprio la Regione aveva a suo tempo costituito per risolvere, in sede propriamente tecnica, i problemi dell'istruzione universitaria nel Friuli - Venezia Giulia.

Precisiamo che si tratta solo di voci, ma diffuse negli ambienti politici locali gli esponenti, o parte di essi, della DC triestina sarebbero pronti a cedere ai friulani nella questione dell'Università, pur di poter accontentare il socialista Pittoni assicurandogli la presidenza del consiglio regionale. I fatti — cioè l'atteggiamento che la DC triestina assumerà oggi nella riunione del centrosinistra e poi nel voto del Consiglio regionale — mostreranno quale in definitiva sarà considerato l'obiettivo prevalente.

Triestini al congresso internazionale della proprietà edilizia

Si è inaugurato ieri a Helsinki il XXIII Congresso dell'Union internationale de la propriété Foncière Batie, al quale aderiscono le organizzazioni nazionali dei proprietari edili di venti paesi.

L'Italia è rappresentata da una numerosa delegazione composta anche da alcuni triestini e cioè dal prof. avv. Guido Gerin, vicepresidente dell'Unione stessa, dal dott. Luciano Davanzo e dal dott. Giorgio Macerata.

Dopo il discorso introduttivo del presidente dell'Unione, on. dott. V. E. Preusker, già ministro della ricostruzione del governo federale tedesco, ed il saluto del presidente dell'organizzazione finlandese, ha parlato il ministro delle costruzioni della Finlandia. In serata si è riunito il comitato esecutivo dell'Unione, che è alla scadenza del suo mandato.

Nel corso dell'assemblea dei delegati dovrà essere eletto il nuovo comitato esecutivo e, da quest'ultimo, sarà nominato il nuovo presidente dell'Unione per il prossimo quadriennio.

Il regalo di giugno

Giugno, questo mese così perturbato, ci ha lasciati donadoci, l'ultimo giorno, una splendida giornata di sole, un prezioso gioiello galleggiante sulla marea d'acqua che il cielo ha incessantemente riversato per un così lungo periodo, guastando l'inizio d'estate. Finalmente ieri, dopo tanti, quasi quotidiani scrosci temporaleschi, la possibilità di una corsa generale incontro alle spiagge; la temperatura non molto alta (la punta massima ha sfiorato solo i 24 gradi e la minima è stata davvero tale: 15 gradi), ma il sole di luglio — con un giorno d'anticipo — a picchiare feroce sulle pallide epidermidi dei bagnanti. La città si è letteralmente vuotata fin dal mattino, le vie semideserte. Un week-end irrimediabilmente guastato all'inizio, riscattatosi infine l'ultimo giorno di festa: ed è stata un'autentica festa, uno spettacolo di cieli azzurri, l'aria tersa, un sole ch'era una promessa.

UNA BUONA IDEA MA DI DIFFICILE ATTUAZIONE

Nasce già contestata la nuova legge sul Carso

Riaperta la polemica dagli esponenti sloveni secondo i quali servono meglio le norme vigenti

Anche la seconda versione del disegno di legge regionale sulle riserve carsiche, di cui si stanno profilando i primi lineamenti, incontra la decisa opposizione degli ambienti della minoranza slovena. Risale alla primavera del 1973 la predisposizione, da parte dell'amministrazione regionale, di un disegno di legge relativo all'istituzione di un organismo preposto alla gestione delle riserve carsiche; il progetto della Regione incontrò però vive opposizioni e venne pertanto ritirato. Ed ecco ora il disegno di legge rielaborato, dopo una serie di consultazioni con le amministrazioni comunali e con le rappresentanze della popolazione in causa; esso non risulta ufficialmente noto, ma la commissione economica dell'Unione economico-culturale slovena (SKGZ) ne contesta fin d'ora i lineamenti in un'ampia risoluzione.

Nel lungo documento vengono inizialmente elencate le posizioni di principio che l'organismo sloveno sostiene e che la Regione «non ha preso né intende prendere in considerazione». L'idea delle riserve carsiche — ricorda la risoluzione — fu concepita nell'ambito di alcuni circoli specialistici e scientifici di Trieste, soprattutto in base alla convinzione di dover salvaguardare alcune specie floreali; da qui nacque un progetto che non ha più nulla in comune — secondo la nota — con la salvaguardia della flora e in parte della fauna, poiché la legge approvata dal parlamento comprende tutti i fenomeni carsici per cui verrebbe a determinarsi la trasformazione di tutto il Carso triestino e goriziano in museo, senza che si badi alla densità dell'insediamento. «Ci sembra pertanto — afferma il documento dell'Unione culturale slovena — che la decisione d'istituire le riserve carsiche sia stata avventata, non ponderata e non abbia tenuto conto della situazione reale, in primo luogo della presenza e dell'attività della popolazione carsica, il cui territorio, già radicalmente intaccato, rappresenta l'unico capitale da poter ancora investire nel proprio sviluppo, in mancanza di provvedimenti costruttivi di carattere pubblico e sociale».

«La soluzione migliore — secondo gli esponenti sloveni — consisterebbe nella salvaguardia di determinate caratteristiche del Carso in base alle leggi vigenti e non in base a nuovi ordinamenti giuridici, i quali verrebbero semplicemente ad aggiungersi alle limitazioni già vigenti di carattere comunale, urbanistico e regionale.

Le proteste che provocarono il congelamento del disegno di legge regionale dello scorso anno poggiavano — ricorda diffusamente la nota — su varie rivendicazioni. La competenza dell'eventuale organismo che dovrebbe amministrare le riserve carsiche indicate dalla legge dello stato e che l'Unione culturale solvena vorrebbe non fosse neppure costituito, dovrebbero quanto meno limitarsi alla salvaguardia di determinate e circoscritte caratteristiche, affidando le altre competenze agli enti giuridici locali; inoltre l'organismo non dovrebbe avere potere decisionale, neanche nelle sue limitate competenze in campo scientifico - specialistico, al di fuori del territorio tracciato; lo stesso non dovrebbe avere poi la facoltà di interdire le tradizionali attività della popolazione carsica, né quella di acuire le limitazioni del diritto di proprietà già esistenti o di decidere addirittura espopri; e in ogni caso qualsiasi interferenza dell'organismo nel patrimonio e nella proprietà dovrebbe essere adeguatamente risarcita. Infine le zone amministrate lall'organismo dovrebbero essere ristrette al massimo, in modo da consentire agli abitanti di continuare le loro tradizionali attività.

Pistola: vera o giocattolo costa una denuncia

Un uomo armato di pistola ha creato un po' di panico, l'altra sera, in un caffè-buffet di via S Marco 24, tanto che il gerente, avvertito da alcuni clienti, ha chiamato il «113».

Gli agenti sono accorsi subito, ma il «pistolero» — Antonio Morga, di 33 anni — non c'era più. Nel locale si trovavano ancora i due compagni di lavoro dell'uomo ai quali egli aveva mostrato il revolver chiedendo la loro opinione sull'arma. Andrea Surace e Rocco Rosato hanno raccontato agli agenti ciò che era accaduto poco prima e li hanno accompagnati nella baracca che l'impresa di costruzioni Mari e Mazzaroli ha adibito a dormitorio per i dipendenti. Gli agenti hanno bussato alla porta dell'alloggio e l'uomo (questa volta senza pistola) è venuto ad aprire.

«Una rivoltella?» ha risposto, stupito, agli agenti; «mai avuta. Quella che avevo mostrato era una pistola-giocattolo, che ho buttato via». Quando gli agenti hanno voluto sapere dove l'avesse gettata l'uomo si è impaperato e allora le guardie hanno voluto controllare lo stipetto dell'operaio ed hanno visto che da uno zaino spuntava il calcio di una pistola. Si tratta di un'arma di fabbricazione italiana calibro 6 a tamburo.

«L'ho comperata a Taranto — ha confessato infine il Morga — da uno sconosciuto, sotto i portici, per ventimila lire». Assieme alla pistola gli agenti hanno trovato anche una scatolina con 99 proiettili. L'uomo verrà denunciato a piede libero per possesso d'arma senza la prevista licenza.

Congresso a Bari di nefrologia

Nei giorni scorsi a Bari, si è tenuto il congresso nazionale della società italiana di nefrologia. Tema del congresso è stata l'ipertensione arteriosa maligna, grave complicazione morbosa che colpisce alcuni soggetti con elevata pressione arteriosa e che comporta una insufficienza funzionale del rene e che ha un decorso spontaneo rapidamente fatale. Se però essa viene individuata e curata tempestivamente, è suscettibile di miglioramenti o additura di regressioni. Negli ultimi anni l'impiego di nuovi mezzi diagnostici e di aggiornati farmaci ha consentito risultati fino a poco tempo fa insperati.

Su questo tema una relazione è stata tenuta dal prof. Arturo Ruol e dai dottori Angelo Gatta e Luigi Cattin dell'Istituto di clinica medica dell'Università di Trieste.

Il sindacato pensionati della CCdL-Uil invita tutte le vedove che hanno contratto matrimonio con già pensionati (ex dipendenti dello Stato, della Provincia e del Comune) a presentarsi d'urgenza in largo Papa Giovanni n. 6, dalle ore 16 alle 19, per comunicazioni.

TERZA EDIZIONE ALLA FIERA DELLO STOCKTAIL

UN AMBITO TROFEO

(Foto de Rota)

Si è conclusa ieri sera la terza edizione dello Stocktail in Fiera: dodici barmen in rappresentanza di altrettanti notissimi ritrovi della regione hanno avuto a disposizione una serata ciascuno per presentare le loro più nuove creazioni nello stand della Stock, come sempre frequentatissimo dai visitatori della Campionaria che hanno molto apprezzato i cocktails presentati nelle dodici serate di gara.

Ieri l'ultimo atto: gli «Stocktail men» hanno presentato alla giuria, presieduta da Franco Zingales, le loro creazioni: a scrutinio concluso è stato proclamato vincitore Armando Skarlovay di Trieste con il cocktail «Aristockratic». Ai posti d'onore: Felice Muscovich, Pino Fontanot, Mario Divico, Alessandro Liguori, Giovanni Grietti, tutti di Trieste, Roby Serafini, San Vito al Tagliamento.

Nella foto il sig. Skarlovay riceve dalle mani di Mario Walt vincitore della precedente edizione il 3.o trofeo Stocktail in Fiera.

FAVORITO DAL SOLE IL GRANDE ESODO

Primo collaudo del traffico estivo

Molti ingorghi ma non gravi incidenti
Brutta frenata - Un'autovettura rovesciata

Intenso il traffico ieri sulle strade delal nostra provincia che sono state percorse da file quasi ininterrotte di automobili. Gli incidenti, per fortuna, sono pochi e non gravi. A parte i soliti tamponamenti senza feriti e con solo danni (anche quelli non gravi ai veicoli) vanno registrati due incidenti con feriti.

Uno è avvenuto a Muggia, sul lungomare, dove una signora, Nerina Parovel Vidmar, abitante in Galleria Protti 3, mentre si trovava alla guida della propria «500», si è vista costretta a frenare di colpo andando lei stessa poi a sbattere con il capo contro il parabrezza. La signora, che ha riportato un trauma cranico e il classico «colpo di frusta» alla schiena dovuto all'improvviso contraccolpo, è stata soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore. Gli infermieri accorsi sul posto, hanno parcheggiato l'utilitaria a filo del marciapiede, l'hanno chiusa ed hanno consegnato le chiavi alla proprietaria, che è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di 10 giorni.

In una collisione con un'autovettura, è rimasto ferito ieri sera sulla strada che conduce a Basovizza, lo studente Emilio Gobbo, di 22 anni, abitante in via Bellini 1. In seguito all'urto, il giovane ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato con la sua grossa moto sull'asfalto, riportando contusioni escoriate diffuse a tutto il corpo, una ferita lacero contusa alla nuca e al volto. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, il giovane è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di venti giorni. I rilievi della collisione sono stati effettuati da una pattuglia della polizia stradale di Monfalcone che stava effettuando servizio su quel tratto di strada.

Sulla Costiera una «Ford» si è rovesciata in una curva all'altezza del porticciolo di Santa Croce. I due occupanti, un giovane e una ragazza, sono usciti illesi dall'abitacolo della grossa auto che ha riportato danni ingenti.

CALENDARIETTO

Oggi: Prez. Sangue di Gesù — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.58.

Ieri: temperatura massima 23,7, minima 15,7; pressione mb. 1013,4 stazionaria; umidità 66 per cento; vento kmh 6 da N.N.O.; temperatura del mare 22,3.

Le farmacie aperte questa mattina dalle 8.30 alle 13 sono situate in: via Giulia 14, viale Venti Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36 (San Giovanni), piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 5, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46 (S. Luigi), via Rossetti 33, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Bernini 4, via Montorsino 9 (Roiano), via Ginnastica 44, via Miramare 117 (Barcola), via Zorutti 19, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

UNA VISITA DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'IBC

RUOLO DI TRIESTE PER L'«ORO VERDE»

Trieste — la data non è stata ancora fissata ma si ritiene possa esserlo quanto prima — rappresenterà una tappa, indubbiamente importante e significativa, del viaggio che il nuovo presidente dell'Instituto Brasileiro do Cafè sta per intraprendere in Europa. E' stato lo stesso esponente dell'IBC, dott. Camilo Calazans de Magalhaes, a dare assicurazione in tal senso al concittadino comm. Primo Rovis, ideatore e promotore del deposito dell'IBC nella nostra città, in attività ormai da molti anni.

E' stato infatti il comm. Rovis ad avvicinare recentemente Calazans de Magalhaes, rivolgendogli il formale invito dell'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, e del presidente della Camera di commercio, Caidassi, a visitare Trieste: invito, come si vede, che l'esponente brasiliano del caffè ha accolto molto volentieri, dicendosi estremamente interessato a raggiungere la nostra città per rendersi conto di persona dell'attività svolta dal deposito dell'Instituto Brasileiro do Cafè, per il quale, anzi, è da prevedere l'atteso rilancio dopo le vicissitudini e le polemiche di questi ultimi tempi che hanno contraddistinto lo specifico settore.

Il momento è quanto mai opportuno: se ne è discusso proprio nei giorni scorsi nell'ambito della Fiera internazionale, nella Giornata dedicata all'«oro verde». Non bisogna dimenticare, infatti, che il caffè, in valore, è il secondo prodotto, dopo il petrolio, interessato ai traffici in tutto il mondo. Ben cinquantasei milioni di sacchi partono ogni anno dalle piantagioni con destinazione i vari mercati di consumo; la metà circa arriva in Europa, e una buona parte attraverso il porto commerciale triestino: una cifra oltremodo consistente, che si può identificare in 174 milioni di chilogrammi.

Il deposito triestino è pertanto quanto mai vitale e all'altezza del compito cui è stato chiamato anni addietro: la prossima visita del presidente dell'IBC ne costituirà ulteriore conferma.

AL TENNIS CLUB TRIESTINO LA STELLA D'ORO SPORTIVA



Il Tennis Club Triestino è una delle poche società sportive cittadine insignite della stella d'oro al merito sportivo. La cerimonia della consegna è avvenuta a Roma, al Foro Italico, alla presenza delle maggiori autorità sportive e della giunta del CONI al completo. La motivazione della stella d'oro dice: «Uno dei più antichi circoli tennistici d'Italia. Ha forgiato campioni assoluti d'Italia e tante prime categorie anche nazionali. L'attuale presidente, Oscar de Ebner, ha vinto nel 1954 il titolo europeo veterani. Ha ricostruito il proprio Circolo con impianti modernissimi ed efficienti, idonei all'attività internazionale ed è palestra per giovani come nelle sue tradizioni».

Nel corso della cerimonia sono state premiate altre quattordici società che hanno contribuito con i loro atleti a tenere alto il nome dello sport italiano nelle varie discipline agonistiche.

Per il T.C. Triestino, che lo scorso anno ha festeggiato il settantacinquesimo anniversario della sua fondazione, è indubbiamente un grosso onore e motivo legittimo d'orgoglio. Il sodalizio biancoverde, come si ricorderà, nel corso della sua gloriosa storia ha dovuto più volte superare enormi difficoltà per rinascere a nuova vita e l'attuale sede di Padriciano, con i suoi modernissimi impianti, è la dimostrazione più significativa della vitalità di questo sodalizio.

Nella foto è ritratto il momento in cui viene appuntata sulla bandiera sociale del T.C. Triestino la stella d'oro al merito sportivo. Alfiere è la campionessa regionale juniores 1973, Eleonora de Ebner, che ha al suo fianco il padre Oscar presidente del sodalizio biancoverde.

E' MORTA ALL'OSPEDALE AMALIA MICHELUZZI

Si è spenta fra noi un'attrice del passato

Era nata per caso nella nostra città 73 anni fa

Si è spenta all'Ospedale maggiore di Trieste una grande attrice del passato, Amalia Micheluzzi. Aveva 73 anni. Molti ricorderanno di averla vista recitare al Filodrammatico o di aver sentito la sua bella voce a Radio Trieste, della cui compagnia teatrale aveva fatto parte — con Giulio Rolli — per diverso tempo.

Un singolare destino ha voluto che si spegnesse nella nostra città dove era nata per caso essendo figlia di attori. Ma i suoi legami con il mondo dello spettacolo vanno oltre a questa parentela: la nonna era infatti la famosa Amalia Borisi, mentre il fratello Carlo aveva una compagnia teatrale tra le più famose degli Anni Venti.

A tre anni rimase orfana, per cui la nonna la prese sotto la sua custodia; nella speranza che conducesse «una vita normale» l'aveva collocata in un collegio di Siena ma ben presto, precisamente quando compì 14 anni, la dovette prendere con sé e portarsela in America per una tournée: il caso volle che un'attrice della compagnia del celebre Zago si ammalasse e la parte (l'austera Elisabetta, sorella di don Antonio in «Fiamme nell'ombra») fu sua. Da allora non abbandonò più il palcoscenico, che aveva compreso essere la sua vita e il suo avvenire. Fu così che iniziò una lunga e sfolgorante carriera che le procurò i consensi e le simpatie del pubblico di ogni città d'Italia e d'Europa. Bella, intelligente, dalla voce più consona ad un'attrice interpretò centinaia di parti in svariate commedie e rappresentazioni, preferendo quelle in vernacolo veneto e triestino, senza mai perdere quella carica di intensità e di drammaticità che sapeva profondere in qualsiasi ruolo.



Amalia Micheluzzi in una foto del '40, quando recitò al Verdi

La notizia della sua scomparsa certamente farà rivivere a moltissimi concittadini tempi passati e perduti, cose lontane ma sempre care al ricordo

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30 «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in inglese) e ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano).

ARISTON-I.N.C. Oggi riposo.

EDEN. 15.30, ultima 22.15. Quinta settimana: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Lire 1200. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Per favore non mordermi sul collo». Un film di classe di Roman Polanski. Con S. Tate. Colori. V. m. 14 a. (Satirico).

FENICE. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «La bottega che vendeva la morte» con Peter Cushing e Diana Dors. Colori. V. m. 14. (Orrore).

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'ultimo eccezionale avvenimento cinematografico della stagione «Qui Montecarlo... Attenti a quei due!» Tony Curtis e Roger Moore. Spettacolare technicolor

NAZIONALE. Lire 1200. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «I duri di Oklahoma» con G. G. Scott, Jack Palance e F. Dunaway. (Western). Colori, per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «I tre moschettieri». Technicolor con O. Red, R. Welch, G. Heston, C. Lee. Per tutti.

AURORA. 16.30: Woody Allen è «Il dormiglione». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Walt Disney presenta: «Quattro bassotti per un danese» con D. Jones. Technicolor.

CRISTALLO. 16.45. Uno spettacolare e sensazionale technicolor Columbia: «Né onore né gloria» con A. Delon, A. Quinn e C. Cardinale. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «L'uccello dalle piume di cristallo» con T. Musante, S. Kendall e E. M. Salerno. Technicolor. V. m. 14 a. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le maliziose». Technicolor con Jamine Reynaud e Nathalie Zeiger. Severam. v. m. 18.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «La governante» con T. Ferro, M. Brochard e A. Belli. Technicolor. Vietato 18 a.

MIGNON. 15.30: «Il giorno dei fazzoletti rossi». Avv.

ALCIONE (tel. 796162) 16. Un eccezionale cartone animato di Walt Disney: «Pippo, Pluto, Paperino super show». Segue il cortometraggio: «Walt Disney World».

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le visioni di «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere». Woody Allen, John Corradine e Jan Jacobi. V. m. 18 a.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Zambo il dominatore della foresta».

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16. Technicolor: «La treccia che uccide» con Fun-Kai e Liau-Then. Con una mano ti spacco, con un piede ti spezzo, con la treccia ti uccido.

RADIO. 16.30: «Ti combino qualcosa di grosso». Il più divertente western con Dean Martin e Honor Blackman. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. Oggi riposo.

VALMAURA. 21: «Lo chiamavano ancora Silvestro». Divertentissimo! Colori.

GIARDINO PUBBLICO. Riapertura domani ore 21.30 con lo spettacolare technicolor: «Piedone lo sbirro» con Bud Spencer.

EX SOCI. 21: «Django il bastardo» con Anthony Steffen e Rada Rassimov. Colori.

SERVOLA. 21.15. Richard Burton è il colonnello Kappler e Marcello Mastroianni è padre Antonelli in: «Rappresaglia» (Via Rasella). Scopecolor, Ancora oggi, grande successo!

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Alcione, Ideale.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni condizioni di cielo sereno. Temperatura in lieve aumento. venti, sulle regioni settentrionali deboli varianti, sulle rimanenti regioni moderati intorno Nord-Ovest tendenti ad attenuarsi. Mari, poco mossi il Mar Ligure, l'alto Tirreno e l'alto Adriatico; mossi con moto ondoso in diminuzione gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 31; Verona 14, 29; Trieste 16, 24; Venezia 17, 24; Milano 17, 30; Torino 11, 28; Genova 17, 25; Bologna 14, 30; Firenze 15, 32; Pisa 13, 26; Ancona 16, 24; Perugia 16, 26; Pescara 21, 28; L'Aquila 11, 26; Roma Nord 15, 31; Roma Fiumicino 18, 26; Roma Eur 19, 30; Campobasso 15, 22; Bari 21, 25; Napoli 19, 30; Potenza 14, 20; S. Maria di Leuca 22, 26; Catanzaro 19, 25; Reggio Calabria 24, 27; Messina 28, 26; Palermo 22, 24; Catania 23, 32; Alghero 20, 24; Cagliari 20, 27.

L'ALLARME ERA VENUTO DA UNA ZONA «CALDA»

Mobilitata la Volante per pochi litri di benzina

Denunciati a piede libero quattro studenti «vampiri»

Venuti in vacanza a Trieste dalla lontana Cosenza, tre studenti e un loro amico... basista, hanno rischiato di finire ieri al Coroneo per una serie di furti e tentati furti di benzina. Con una «Mini» di proprietà del padre del giovane che risiede in provincia di Gorizia, i quattro avevano fatto la scorsa notte una lunga battuta di caccia al... serbatoio pieno. Guidati da quello che conosce le strade della nostra periferia, i quattro — a turno — hanno dato l'assalto alle vetture in sosta aprendo tutti quei tappi di serbatoio esterni che si potevano svitare senza particolare fatica o tecniche speciali.

La zona scelta dal «basista» era quella di San Giovanni: non molto illuminata, poco frequentata e con tante automobili lasciate in sosta sulla strada. Ciò che egli non ha considerato però è che a San Giovanni vi è la scuola slovena che per due volte fu oggetto di criminale attenzione da parte di gente che usa manovrare esplosivi. Per cui, non appena una persona rimasta anonima — era l'una e mezzo di notte — ha telefonato al «113» che «una macchina targata Gorizia si aggirava in modo sospetto per la strada di Guardiella», tutte le «Giulie» della Volante sono state mobilitate immediatamente e l'intero rione e le zone circostanti sono state setacciate attentamente. Così un'ora più tardi, una pattuglia della Volante ha rintracciato la macchina segnalata, ferma in una zona buia di via Crispi. Vicino all'auto c'erano due giovani privi di documenti. I due, alla vista della polizia, hanno chiamato i loro compagni, che sono usciti alla luce. Dei due, uno era il figlio del proprietario dell'auto, colui che guidava la macchina, e l'unico in possesso di documenti.

Quando gli agenti hanno chiesto loro cosa stessero facendo a quell'ora (erano già le due e mezzo) in quella strada buia, i quattro hanno tergiversato. Poi il «basista», notando che gli agenti stavano per compiere un'ispezione tra le auto in sosta, ha confessato che si erano trasformati in «vampiri». Le guardie hanno così trovato nelle vicinanze un tubo di plastica, una piccola tanica con pochi litri di benzina e il tappo di una «128» rally.

A questo punto l'autista della comitiva ha raccontato tutto agli agenti sul «raid» che avevano compiuto. L'attività notturna del gruppetto era iniziata in via Cumano, all'altezza del palazzo dell'Automobile Club, dove avevano prelevato alcuni litri di carburante da una «128». Recatisi sul posto con gli agenti, i giovani non hanno più trovato la vettura, per cui non si conosce il numero di targa né si può risalire al proprietario per avvertirlo del piccolo furto. A San Giovanni le cose erano andate maluccio in quanto, pur avendo aperto alcuni tappi di benzina, non riuscivano a succhiarne fuori nemmeno una goccia. Poi in via Pindemonte avevano alleggerito di alcuni litri il serbatoio di una Autobianchi e in via Boegan una Ford Taunus.

I giovani, data la minore età e la lieve entità del bottino, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria a piede libero.

GRAVE LUTTO DEI CARABINIERI DI AURISINA

È morto il maresciallo investito a metà maggio

Era accorso di notte per un incidente con 7 feriti



Un grave lutto ha colpito i carabinieri della Tenenza di Aurisina, per la morte del maresciallo capo Leone Ferri, da Castelnuovo Monti di Reggio Emilia, di appena 42 anni, vittima del dovere.

Il sottufficiale, come si ricorderà, intervenuto prontamente, la sera del 12 maggio scorso, per portare il suo aiuto e per i rilievi tecnici a seguito di un incidente stradale che aveva coinvolto due autovetture con il ferimento di sette persone, veniva a sua volta travolto da un'autovettura. Ricoverato presso l'Ospedale civile di Monfalcone in gravissime condizioni, nonostante le cure più assidue da parte dei medici, decedeva la sera di sabato scorso per collasso cardiocircolatorio.

Il maresciallo Ferri, comandante del nucleo radiomobile di pronto intervento della Tenenza di Aurisina, si era dedicato al suo particolare compito con una solerzia ed uno spirito di abnegazione notevoli, sempre pronto in ogni circostanza a portare il suo aiuto lungo le strade del Carso triestino.

Ai congiunti del maresciallo Ferri, che risiedono a Castelnuovo Monti, in provincia di Reggio Emilia, va il profondo cordoglio dei carabinieri del Gruppo di Trieste e degli abitanti del Carso che tanto ne avevano apprezzato le doti umane e militari nell'espletamento del suo servizio.

I funerali avranno luogo, oggi, lunedì, in forma solenne, alle 9.30, partendo dall'Ospedale civile, col rito funebre nel Duomo di Monfalcone.

I termini del contratto per il lavoro domestico

E' stato firmato a Roma il primo contratto nazionale per il lavoro domestico che interessa anche nella nostra regione un sensibile numero di collaboratrici familiari che prestano la loro opera come domestiche oppure a ore, nonché bambinaie, puericultrici, autisti. Il contratto è stato stipulato dalle tre organizzazioni sindacali. Al fine di conferire al rapporto di lavoro domestico una validità, i sindacati confederali lo hanno fissato in tre anni di durata.

Il contratto prevede tre qualifiche. Prima categoria: governante, istitutrice, capo cuoco, dama di compagnia; seconda categoria: bambinaia, balia, autista, cameriere, cuoco, custode di ville o case private; terza categoria: con funzioni esecutive manuali o di fatica oppure senza alcuna qualifica professionale, prestatore di lavoro generico, lavandaia, addetto alle pulizie o al giardinaggio.

A servizio intero e per prestatori d'opera conviventi e che abbiano almeno diciotto anni di età, i minimi di retribuzione sono così fissati: 130 mila lire al mese per la prima categoria, 100 mila per la seconda e 80 mila per la terza. Per i minori dei diciotto anni 60 mila lire mensili, per i minori di 16 anni 50 mila mensili. A servizio parziale la retribuzione sarà proporzionata alle ore di lavoro.

Il servizio ad ore (meno di ventiquattro ore alla settimana, sarà compensato con almeno mille lire all'ora per la prima categoria, 700 lire per la seconda, 600 per la terza; 500 per i minori di 18 anni e 400 per i minori di 16 anni d'età.

Triestina in Belgio per il trapianto di un rene

La signora Luisa Dobrincich, un'emodialitica che vive nella nostra città con il marito ed i figli, si trova in questi giorni a Lovanio, in Belgio, dove ha subito un delicato intervento chirurgico nel corso del quale le è stato trapiantato un rene.

L'operazione è stata portata a termine con successo dal noto chirurgo Alexandre, al quale si rivolgono centinaia di persone che, grazie alla sua capacità, ritornano a sperare nella vita e possono riprendere a lavorare. La donna è stata avvertita che un rene era disponibile al suo caso ed è stata immediatamente trasportata con un aereo di un privato da Ronchi dei Legionari a Vienna. Dalla capitale austriaca ha facilmente raggiunto il Belgio, dove è stata sottoposta all'intervento.

Nei prossimi giorni dovrebbe far ritorno a Trieste per la convalescenza; a quanto si è appreso non vi sarebbe più alcun pericolo di «rigetto».

Nomine nel W.W.F.

Il dott. Paolo Malignani è stato nominato delegato del W.W.F. (Fondo mondiale per la natura) per la sezione regionale Friuli-Venezia Giulia succedendo in tale carica a Beatrice Foerster.

Secondo le norme statutarie l'attuale consiglio direttivo, presieduto dal prof. Livio Poldini, ha rassegnato le dimissioni nelle mani del nuovo delegato, che rimane l'unico responsabile della gestione del Fondo nella regione, fino all'assemblea generale in settembre.

NUOVA PUBBLICAZIONE DI GIOVANNI BEGO

UNA «RADIOGRAFIA» DELLE COOPERATIVE

Positivi riflessi nell'attuale momento di crisi Documentata analisi dal punto di vista fiscale

Non c'è giornale che non ne parli, non c'è conversazione che non finisca col toccare un tema d'obbligo: la crisi che attraversiamo. Ma la constatazione più sconfortante è che, alla fine, ci si accorge che tutti gridano «al lupo», ciascuno denunciando però un lupo diverso, col risultato che il mare di guai in cui malamente navighiamo s'ingrossa e si fa più procelloso con le ondate di critiche le più contraddittorie, e il porto sembra allontanarsi sempre più. In queste condizioni, anche una zattera modesta non è da trascurare. Servirà? Non servirà? Comunque è sempre da preferire la voce che te ne indica una, alla rassegnazione di chi sostiene che non c'è più nulla da fare. E una zattera, in questa gran bufera, può essere rappresentata anche dal cooperativismo, un movimento che in Italia non ha ancora cent'anni ma, pur avendo ferito molti interessi, o proprio per questo, ha larghe benemerenze al suo attivo ed ha ancora molte frecce nel suo arco.

E' questo, ci sembra, il succo della presentazione che Giovanni Bego fa della sua più recente pubblicazione — «Cooperative e il trattamento fiscale delle stesse» — che vede la luce in un momento in cui iniziative cooperativistiche nei più svariati settori — dall'edilizia alla produzione di beni, al consumo — se intraprese con intelligenza e fervore, possono non solo riuscire utili a chi le attua (lavoratori pubblici e privati di ogni ordine e grado in servizio o in pensione) per farsi una casa o gestire uno spaccio, ma possono avere anche positivi riflessi nel tentativo di mantenere un equilibrio tra produzione, consumi, esportazioni ed importazioni.

Un pregio delle pubblicazioni del dott. Bego — nove in pochi anni, e tutte riguardanti i problemi monetari internazionali e leggi tributarie italiane, con l'onore della menzione nella Bibliografia nazionale — è quello di toccare al tempo stesso gli aspetti generali, diremmo quasi storico-filosofici, dei temi trattati, con riferimenti a dottrine e teorie, e gli aspetti pratici: che nel caso specifico delle cooperative sono i precisi ragguagli sulle leggi che le regolano. Così molte pagine sono dedicate alle società cooperative legalmente costituite e di fatto, alle fonti legislative indirette e alle agevolazioni in materia di tasse d'affari, all'Iva e all'Invim, alle vecchie e nuove imposte, alla contabilità e via discorrendo. Un compendio completo, redatto con la capacità che a Giovanni Bego deriva dalla sua triplice esperienza di studioso di problemi economici e finanziari, di funzionario dello Stato e di pubblico amministratore nella veste di consigliere comunale e provinciale del partito socialdemocratico. E' un compendio che troverà certamente lettori attenti ed interessati.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata la casalinga Paola Galante Forcella, abitante in via Crispi 50, la quale è stata urtata di striscio in viale Miramare da un'auto diretta in città. La signora ha riportato contusioni all'avambraccio destro, alla fronte e all'anca. E' stata giudicata guaribile in una decina di giorni. I vigili urbani hanno effettuato i rilievi dell'investimento.

I premi dell'INA per una tesi di laurea

La ventesima edizione del concorso INA per tesi di laurea su argomenti assicurativi, relativa all'anno accademico 1972-73, si è conclusa con l'assegnazione di tre premi di cinque milioni di lire ciascuno.

I vincitori sono i dottori Luciano Arrigoni di Roma, Giorgio Grigolato di Verona e Hans Peter Leiter di Bolzano.

A partire dall'anno accademico 1973-74, l'INA ha promosso — tra i laureati nelle materie economiche e finanziarie; giuridiche; matematiche, statistiche ed attuali — un nuovo concorso, in sostituzione di quello per tesi di laurea, per due borse di perfezionamento all'estero nelle discipline assicurative, dotate di 3.600.000 lire ciascuna.

AFNT: eletto il consiglio direttivo

Dalle votazioni svoltesi all'assemblea generale dell'Associazione filatelica e numismatica triestina sono risultate elette per il triennio 1974-1976 le seguenti persone: al consiglio direttivo, presidente ing. Emilio Trombetta, vicepresidente dott. Mario Moffa, segretario ing. Bruno Romito, consiglieri i signori Fabio Bortolotti, Italo Caputi, Enrico Comparè, cap. Gino Fabian, rag. Roberto Hoerman, Nicolò Malusà, Vittorio Milani, Umberto Orzan, dott. Remigio Pillepich, ing. Giordano Zucchi; al collegio dei sindaci, dott. Aliprando Foradori, Giuseppe Galli, Leo Udina; al collegio dei probiviri, comm. Emilio De Campi, cap. Paolo de Stradi, cav. Stefano Velicogna.

Il neoeletto consiglio direttivo ha incominciato a preparare il programma delle attività da svolgere nel corrente anno e per il venticinquennale.

ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Oggi alle 18.45, nella sede sociale, il Lions Club (oratori il cap. Visalberghi e il dott. Rosolini) presenterà alle autorità e invitati il volume «Architettura neoclassica a Trieste», edito a cura del club. Si concreta così il secondo «service» dell'anno, che vuol richiamare l'attenzione degli ambienti competenti sulla necessità di tutelare e conservare questo patrimonio architettonico cittadino.

Invito alla «Normale»

Secondo una consuetudine che si rinnova da anni, anche il prossimo ottobre la Scuola normale superiore di Pisa accoglierà nelle sale del palazzo, che il Vasari costruì per i cavalieri di Santo Stefano, le ragazze ed i ragazzi che avendo concluso gli studi della scuola media superiore con la speranza di coltivare nella giovinezza le loro attitudini intellettuali più spiccate e i molteplici e vivi interessi da queste suscitati, saranno venuti a Pisa per sostenere gli esami di ammissione alla scuola. Gli esami si svolgono con colloqui e prove che più che un'acquisita cultura, devono mostrare quelle attitudini e le corrispondenti aspirazioni.

Preparazione agli esami

Sono aperte presso l'ENCIP le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami di riparazione, per coloro che devono presentarsi in settembre presso le scuole statali. Saranno tenute lezioni per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, nelle singole materie di competenza. Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni gli interessati devono presentarsi alla segreteria dell'ENCIP, in via Mazzini 32, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Gare in piscina

Domenica prossima la piscina comunale «B. Bianchi» sarà aperta al pubblico dalle ore 13 in quanto in precedenza vi si svolgeranno delle gare di nuoto.

ALISCAFI - Molo Pescheria

da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45; Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Leggi e sentenze; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Ma sarà poi vero?; 13.20: Hit Parade; 14.07: Linea aperta; 14.40: Sister Carrie (1); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Fortissimo; 17.45: Musica in...; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Questa Napoli; 20: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.15: Recital di A. Diaz; 21.45: XX secolo; 22: R. Conniff e la sua orchestra; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Pravo, J. Brel e D. Eddy; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: I misteri di Parigi (1); 9.45: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: I malalingua; 18.45: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 20: Omaggio a un direttore: A. Toscanini; 22.15: A. Tatum al pianoforte; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La romanza da salotto; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica - Il barocco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della lirica; 16: Itinerari nazionali nell'Ottocento; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto sinfonico - direttore O. Ziino; 18: Musiche del nostro secolo; 18.30: Fogli d'album; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto del «Philarmonische Kammervituosen Wien»; 21: Giornale del Terzo; 21.30: L'espressione a teatro: Hinkemann.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 «Il gioco delle cose», regia di S. Baldazzi.
18.45 «Immagini dal mondo».
19.15 Estrazioni del Lotto - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Anna Magnani - L'arte di un'attrice: «L'automobile», regia di Alfredo Giannetti.
22.15 L'ANICAGIS presenta: «Prima visione».
22.25 Milva presenta: Yves Montand canta Prevert.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 «WM 74»: Cronaca registrata di un incontro di semifinale.
19.45 Telegiornale sport.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «WM 74»: Cronaca registrata di un incontro di semifinale.
22.35 Stagione sifonica: Nel mondo della Sinfonia: Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 5 in re minore op. 107 (La Riforma), dir. L. Maazel.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.16: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Piccolo concerto; 15.40: Musiche di autori della regione; 16.35: I racconti dell'estate: «Il posto» di G. Bergamini - indi: Silvio Donati Jazz Group; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Il canguro», documentario; 22: Cinenotes - Documentario; 22.30: Musicalmente: «Ospiti dell'orchestra».

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

16.15: Notiziario; 16.25: Rassegna del campionato mondiale di calcio; 17.45: Programma per i ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Libri e idee; 19: Venite con noi; 19.30: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: I segreti dell'Adriatico; 21: Il momento scelto; 21.05: R. Pejic: «Domenica con Anja», dramma; 22.05: Telegiornale.

IL PICCOLO SPORT

IL «GRUPPO A» DELLE SEMIFINALI HA GIA' PREMIATO DUE NAZIONALI CAPOSCUOLA

Olanda-Brasile scontro decisivo

NEANCHE LA PIOGGIA FERMA L'IRRESISTIBILE ASCESA DEGLI ARANCIONI

I «TULIPANI» FANNO CENTRO SENZA NEPPURE SPINGERE TROPPO

Le uniche paure per Cruyff e compagni sono venute dagli avventurismi del pittoresco portiere Jongbloed - I tedeschi orientali ineccepibili sul piano della preparazione

Gelsenkirchen, 30

L'Olanda ha sbaragliato anche la Germania orientale, l'ultima squadra che, in ordine di tempo, si è presentata sulla sua strada ed ora, a vele spiegate, si appresta ad affrontare l'ultimo ostacolo per la conquista del posto utile (il primo della classifica della semifinale A) per la finalissima del 7 luglio. Con un perentorio 2-0, una rete per tempo, la squadra di Cruyff ha ancora una volta dimostrato la validità del suo gioco, un felice connubio di praticità, di velocità, di inventiva, di efficacia. I tedeschi orientali, tenaci, decisi a contrastare agli olandesi il passo fino in fondo, avevano una sola arma da opporre ai più qualificati avversari: la perfetta preparazione atletica dimostrata in tutti gli incontri giocati in precedenza.

Con quest'arma, esasperata ancor più da un terreno di gioco estremamente scivoloso per la pioggia caduta in continuazione, i giocatori di Buschner avrebbero potuto farsi valere, soprattutto nella ripresa, quando i muscoli degli avversari sarebbero dovuti risultare meno scattanti. E' successo invece che, più degli olandesi, ad apparire provati nel secondo tempo sono stati proprio i tedeschi. E' venuta così la seconda rete olandese (perfetta per svolgimento ed esecuzione) e nella fase finale il dominio incontrastato a tutto campo della squadra di Cruyff. E gli applausi a scena aperta.

OLANDA - GERMANIA EST 2-0 (1-0)

MARCATORI: all'8' Neeskens; all'11' del s.t. Rensenbrink. OLANDA: Jongbhloed; Suurbier, Krol; Haan, Rijsbergen, Jansen; Rep, Neeskens, Cruyff, Van Hanegem, Rensenbrink. (Schrijves, Israel, De Jong, Van De Kerhof, Keizer). GERMANIA ORIENTALE: Croy; Kische, Kurbjuweit; Weise, Bransch, Lauck; Pommarenke, Schnuphase, Sparwasser, Lowew, Hoffmann. (Fritsche, Ducke, Kreische, Streich, Blochwitz). ARBITRO: Scheurer (Svizzera). NOTE: nella Germania al 9' del s.t. esce Loewe ed entra Ducke, al 19' esce Lauck ed entra Kreische.

Scompare così l'ultimo interrogativo sulle qualità dell'Olanda: adesso si sa pure che gli «arancioni» sono una certezza anche sul piano atletico avendo superato a pieni voti la squadra che, sotto questo aspetto, era considerata nei campionati la più preparata.

Sebbene il terreno di gioco fosse dei meno adatti per rendere spettacolare una partita già tesa e nervosa in partenza, gli olandesi sono riusciti a dare soddisfazione anche in questo senso anche se su un livello leggermente inferiore alle altre loro esibizioni. I frequenti inserimenti offensivi sulla sinistra di Krol, quelli sulla destra di Suurbier, quelli al centro di Haan, gli arretramenti di Van Hanegem, di Cruyff, sono stati uno spettacolo di movimento. L'intesa spontanea nei passaggi, le aperture sono venute fluide nonostante il controllo problematico del pallone.

La difesa tedesca, rafforzata e sostenuta dai massicci ripiegamenti dei centrocampisti è stata più volte tagliata fuori dalle azioni avversarie anche se poi le conclusioni positive sono state soltanto due. I vari Kurbjuweit, Bransch, Pommarenke, efficaci protagonisti di altre partite, oggi poco hanno potuto contro la bravura degli olandesi e l'aver subito da una squadra così possente un passivo di sole due reti è già per loro un risultato positivo. Sparwasser, sempre pericoloso e incisivo, ha trovato regolarmente sulla sua strada un eccezionale Rijsbergen, forse il migliore in campo in senso assoluto, e il giovane Hoffmann, pure molto attivo e veloce, mai è riuscito a farsi strada fino in fondo. Una sola volta è andato vicino al grande exploit ed è stato nella ripresa quando, sfuggito al controllo di Krol, ha saputo scartare anche il portiere che storditamente gli era uscito incontro, fuori dell'area. L'inesperienza ha però giocato a questo punto un brutto scherzo al giocatore il quale, quando ormai aveva via libera, ha perso il controllo del pallone.

Di Cruyff ormai si sa tutto: è lo spirito, l'estro illuminante che completa una macchina perfetta che potrebbe peraltro talvolta inaridirsi per eccesso di meccanicità. Il giocatore del Barcellona è stato insuperabile nel compito di rifinitura, di rilancio. Di tutto il suo geniale lavoro ne hanno tratto, come al solito, il massimo beneficio Neeskens, Rep e Rensenbrink, messi sistematicamente in grado di sfruttare al massimo le loro doti di esecutori. Ma i benefici della presenza in campo di Cruyff hanno spaziato anche a centro campo, nel lavoro di interdizione assolto con la semplicità e l'efficacia di cui sono capaci soltanto i veri fuoriclasse.

Entrambe le reti olandesi hanno il crisma dell'irresistibilità pure se la prima è giunta a conclusione di un batti e ribatti in area. Quando Neeskens ha tirato in porta, però, Pommarenke aveva già respinto di testa sulla linea un tiro di Rijsbergen. I tedeschi, già salvatisi fortunosamente dalla capitolazione, sono però rimasti scossi e frastornati dal pericolo corso, sono apparsi come paralizzati dalla testarda insistenza avversaria finché non è giunto il tiro risolutore. E' sembrato insomma che i tedeschi non avessero scampo e che quella azione si sarebbe comunque conclusa con un gol.

Il secondo è stato di una linearità quasi da manuale con passaggi a volo che hanno tagliato fuori gli avversari finché la palla non è giunta al liberissimo Rensenbrink il quale ha proceduto all'«esecuzione» con un tocco con l'interno del piede, come si farebbe in una partita di allenamento.

Con due vittorie, sei gol all'attivo e zero al passivo, l'Olanda affronterà così mercoledì prossimo il Brasile per dare l'ultimo tocco qualificante a questo suo eccezionale campionato del mondo. I campioni uscenti sono anch'essi a bottino pieno dopo due partite ma la loro differenza reti è nettamente inferiore (più 6 per gli olandesi, più 2 per i brasiliani). Agli olandesi, quindi, per avere un posto per la finalissima di Monaco basterà anche un pareggio.

Raddoppio di Rensenbrink



Gelsenkirchen — L'olandese Rensenbrink tocca di precisione un passaggio di Cruyff: per la sua squadra è il raddoppio — Telefoto Upi

IL C.T. OLANDESE: «CHE CATENACCIO!»

Gelsenkirchen, 30

Dopo la partita vinta per 2-0 contro la Germania Orientale, Johann Cruyff ha detto che non è riuscito a giocare secondo le sue possibilità a causa del terreno pesante, per la copertura serrata di Konrad Weise e inoltre perché ha sofferto il freddo. «Non ho avuto la febbre, ma avevo una certa difficoltà a respirare» — ha detto Cruyff mentre si soffiava il naso. L'asso olandese ha poi aggiunto che Weise è stato il difensore più arcigno da lui incontrato durante la coppa del mondo e era molto difficile superarlo.

«Sono soddisfatto — ha proseguito Cruyff — dato che non era uno scherzo giocare contro di loro. I tedeschi orientali infatti hanno costantemente mantenuto dieci uomini nella propria metà campo, solo per difendersi». L'allenatore Rinus Michels al termine sembrava felice: «La vittoria significa che noi giocheremo una delle due partite di finale, o il sabato o la domenica. Anche perché non siamo una squadra ebrea, preferirei giocare di domenica...».

Michels ha detto che non intende fare previsioni per la partita di mercoledì prossimo contro il Brasile, ma ha detto di essere sicuro che sarà una bella partita, dato che entrambe le squadre praticano un gioco offensivo. Inoltre, l'Olanda ha una migliore posizione di partenza poiché basterà loro un pareggio per qualificarsi per la finalissima.

Michels ha aggiunto: «La partita di oggi è stata mediocre perché una sola squadra voleva giocare, mentre l'altra ha cercato solo di difendersi. A paragone con i tedeschi orientali, gli italiani giocano un calcio estremamente offensivo. Anche quando perdevano per 1-0, non volevano correre alcun rischio e badavano a difendersi. E' veramente difficoltoso giocare contro di loro perché ci hanno costretto ad usare molti più traversoni del normale e meno manovre fluide per cercare di andare in rete». Interrogato se non giudicasse la prova di Cruyff abbastanza opaca, Michels ha risposto: «Bisognerà punirlo», ma ha aggiunto con un sorriso: «Chiederò comunque una punizione molto leggera».

L'allenatore della Germania orientale Georg Buschner ha detto che l'Olanda era la grande favorita alla vigilia dell'incontro e infatti la vittoria è arrivata ed è stata anche meritata. Buschner ha detto però che le condizioni proibitive del campo di gioco favoriscono sempre la squadra meglio dotata tecnicamente e questo era naturalmente il caso dell'Olanda.

L'allenatore ha aggiunto poi che Weise ha giocato molto bene contro Cruyff, ma la cosa non ha evitato la sconfitta: «Quando le attenzioni generali sono riservate a Cruyff, è chiaro che altri giocatori olandesi riescono a trovare buone possibilità per andare in gol. Infatti l'Olanda, pur non giocando all'altezza di altre prestazioni, ha segnato due gol e ha vinto l'incontro. Adesso ha in tasca il passaporto per la finalissima, dato che basterà loro ottenere un pareggio contro il Brasile per raggiungere un meritato posto in finale per il 7 luglio a Monaco. La vittoria di oggi per l'Olanda si dimostrerà decisiva».

CLASSIFICA SEMIFINALE «A»

OLANDA	2	2	0	0	6	0	4
BRASILE	2	2	0	0	3	1	4
GERMANIA EST	2	0	0	2	2	1	0
ARGENTINA	2	0	0	2	1	6	0

Il prossimo turno mercoledì 3 luglio.
A Dortmund: Olanda - Brasile.
A Gelsenkirchen: Argentina - Germania Orientale.
La partita Olanda - Brasile designerà la squadra che disputerà la finalissima del 7 luglio e quella che parteciperà alla finale per il terzo posto.

COSÌ AL VIDEO E ALLA RADIO

La televisione trasmetterà oggi la telecronaca registrata di due partite dei campionati mondiali disputate ieri.

Alle ore 18.15, sul secondo programma, andrà in onda l'incontro Argentina - Brasile. Alle ore 21, sempre sul secondo canale, verrà teletrasmesso l'incontro Polonia - Jugoslavia.

La radio trasmetterà notizie sul mondiali nelle varie edizioni del giornale radio.

Fucilata di Rivelino



Hannover — Rivelino (di spalle, numero 10) ha calciato il pallone dell'1-0 per il Brasile: Carnevali è nettamente sorpreso — Telefoto Upi

MIGLIORANDO IN OGNI PARTITA IL BRASILE SI E' ASSICURATO UN POSTO PER LE FINALI

UN GOL DI JAIRZINHO DECIDE IL «DERBY» TRA LE SUDAMERICANE

Zagalo ha trovato il miglior assetto per il suo centrocampo con l'inserimento determinante di Dirceu
Gli argentini hanno giocato una partita volonterosa, ma si sono scornati contro la difesa carioca

Hannover, 30

I brasiliani non si sono fatti incantare dai mi...stri del tango ed hanno imposto agli argentini il loro ritmo, la loro maggiore continuità, i diritti di un complesso più omogeneo anche se solo alle volte classico. Il Brasile, con la vittoria sull'Argentina, è ora sicuramente almeno quarto nella classifica mondiale. Quindi fra l'élite. Ma potrà essere anche terzo sempre che non giunga a disputare la finalissima. Tutto ormai dipende dal «big match» di mercoledì prossimo a Dortmund contro la potentissima Olanda.

Bisogna precisare che Zagalo strada facendo è riuscito a risolvere in pieno il problema del centrocampo, chiave di volta del gioco di tutto il complesso. Il meccanismo ha incominciato a funzionare e sono veramente pochi i colpi che vanno a vuoto. Il merito apparentemente è da attribuirsi a Rivelino, cioè alla giusta posizione che egli ha assunto in campo e alla sua prestazione veramente superlativa. Ma il rendimento di Rivelino e la sua funzione tattica sono stati senz'altro agevolati dagli indovinatissimi inserimenti di Paul Cesar Carpegiani, che assolve quelle funzioni che si pretendevano da Piazza; e da Dirceu, una pedina preziosissima con la sua lucidità, mobilità e opportunismo sia in appoggio all'attacco sia in ripiegamento in difesa.

Un centrocampo quindi funzionale ed equilibrato che poi si è giovato anche di un Paulo Cesar Lima, finalmente all'altezza della sua fama. Abbandonati il gioco stretto e gli scambi corti del primo tempo, il Brasile si è espresso al meglio nella ripresa quando, specialmente Rivelino, indubbiamente il migliore del Brasile, si è potuto dedicare con più scioltezza all'appoggio diretto delle punte. Ne sono scaturite numerose occasioni per Jairzinho e Valdomiro, molte delle quali sciupate per eccesso di ricerca di precisione. Rivelino poi si è reso anche molto pericoloso nei calci piazzati ed inoltre è stato l'autore di un gol pregevole dopo uno scambio al volo con Paulo Cesar Lima.

Un Brasile quindi in crescendo che migliorerà ancora e che potrà portare in Germania nuovamente alla ribalta la scuola sudamericana. Un Brasile che oggi, dopo aver stentato nel primo tempo, eccessivamente preoccupato degli avversari, ha dato nella ripresa più volte dimostrazione di quanto potenzialmente la squadra è capace di dare. Il reparto più sicuro è apparso ancora una volta la difesa. Pereira, Mario Marinho e specialmente Zè Maria hanno giocato a grande livello, mentre l'altro terzino, il biondo Marinho, ha entusiasmato specialmente per le sue scorribande in appoggio all'attacco secondo i compiti affidatigli.

Da parte sua Leao, battuto solo da un magistrale calcio di punizione di Brindisi, ha ribadito oggi in particolar modo nelle uscite su mischia, di essere quella «sicurezza» della quale da tempo Zagalo chiedeva conferma. Leao è rimasto imbattuto ai mondiali per 395 minuti. Per quanto concerne l'attacco, oggi sia Jairzinho nel ruolo di centravanti sia Valdomiro si sono mossi meglio anche se spesso sono incappati più negli eccessi di personalismi che nella morsa della difesa avversaria. Jairzinho tuttavia è stato l'autore di un gol apprezzabile con un ortodosso colpo di testa su centro di Zè Maria.

L'Argentina, da parte sua, aveva dato l'impressione di poter aspirare a qualcosa di più. Nel primo tempo era riuscita ad imbrigliare il centrocampo avversario ed aveva saputo rispondere al gol di Rivelino con un altrettanto bel gol di Brindisi su calcio di punizione. Poi nella ripresa, nonostante l'inserimento di Houseman in sostituzione dello sfocato Kempes, l'Argentina è stata molto alterna nel rendimento. Calato il centrocampo, la squadra di Cap, nonostante una tenace volontà di uscire imbattuta nel confronto con i «cugini» brasiliani, non ha avuto più la lucidità necessaria per aspirare ad un risultato positivo. Ayala, tenace combattente ma anche spietatamente controllato da Zè Maria, è rimasto troppo isolato e sono stati rari i lanci di cui ha potuto usufruire l'estroso giocatore dell'«Atletico Madrid».

L'Argentina ha come attenuante l'incompletezza della squadra. Fra gli altri mancava Yazalde, il capocannoniere dello Sporting Lisbona e della sua assenza ne ha risentito indubbiamente la penetrazione dell'attacco. Tuttavia, gli argentini, sia pure a momenti, si sono procurati delle buone occasioni per raddrizzare il risultato, ma è stata decisa l'imprecisione delle punte e la saldezza del reparto difensivo brasiliano. Uno dei motivi tecnici della partita è stato il duello tra l'attaccante argentino Ayala e il terzino brasiliano Zè Maria. Ha vinto alla lontana Zè Maria che si è potuto anche concedere qualche diversivo offensivo ed è stato da un suo centro che Jairzinho ha potuto segnare il gol della vittoria. La tradizione della scuola sudamericana — nello scontro diretto di oggi ad Hannover — è stata rispettata solo in parte. Sia il Brasile sia l'Argentina, anche adottando moduli diversi — più squadra i brasiliani, più estrosi gli argentini — possono considerarsi ormai squadre di ispirazione europea. Lo spettacolo ne soffre, ma indubbiamente, e ciò vale più particolarmente per i brasiliani, se ne giovano l'economia del gioco e il risultato.

BRASILE - ARGENTINA 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 31' Rivelino, al 36' Brindisi. Nel s.t. al 3' Jairzinho. BRASILE: Leao; Zè Maria, Pereira; Marinho M., Marinho F., Carpegiani; Rivelino, Dirceu, Valdomiro, Jairzinho, Paulo Cesar. (Piazza, Renato, Antonio, Mirandinha, Edu). ARGENTINA: Carnevali; Glaria, Heredia; Bargas, Pedrosa, Brindisi; Squeo, Babington, Balbuena, Ayala, Kempes. (Carrascosa, Chazarreta, Housemann, Fillol, Perfumo). ARBITRO: Loraux (Belgio). NOTE: 40 mila spettatori. Terreno leggermente allentato per la pioggia caduta in mattinata. Cielo semicoperto.

IL TRAINER ARGENTINO REPUTA L'OLANDA LA PIU' FORTE SQUADRA DELLE SEMIFINALI

BRASILE IN FINALISSIMA? CAP NON CI CREDE AFFATTO

Zagalo moderatamente soddisfatto: «Mercoledì dovremo giocare a un livello superiore»

Hannover, 30

«Non credo che il Brasile raggiungerà la finale perché l'Olanda è molto più forte»: questo il pensiero di Vladislao Cap, l'allenatore argentino che ha visto mercoledì la sua squadra nettamente sconfitta dall'Olanda per 4-0, mentre oggi il Brasile solo a stento è riuscito ad incamerare quei due punti che assicurano ai sudamericani l'accesso ad una delle due finali.

L'argentina, con la sua caparbia prova contro il Brasile, stava per fare un grosso favore agli olandesi, ma nonostante questo è stata eliminata dalla fase finale della Coppa del mondo. «Alla fine del primo tempo pareggiavamo l'incontro — ha detto Cap — poi appena all'inizio della ripresa i brasiliani sono passati in vantaggio e si sono difesi bene: la vittoria poteva essere anche nostra, considerando le numerose occasioni che ci sono capitate, ma il Brasile non ha rubato nulla».

«Non credo comunque — ha aggiunto Cap — che il Brasile raggiungerà la finale: l'Olanda ha una squadra straordinaria e contro di noi sembrava giocare una partita a scacchi. Il Brasile non ha più giocatori del calibro di Pelè, Tostao, Gerson e quindi ha dovuto adattare il proprio gioco alle diverse caratteristiche dei suoi giocatori. Una volta dava spettacolo, adesso vince le partite con prestazioni modeste. I risultati sembrano dare loro ragione».

L'allenatore brasiliano Zagalo afferma che la sua squadra non ha disputato la sua migliore partita: «Oggi abbiamo visto all'opera le due migliori formazioni dell'America meridionale, ma credo che la nostra vittoria sia stata meritata, anche se la nostra migliore partita di questi campionati del mondo rimane quella con la Germania orientale. Noi dovremo giocare un calcio migliore per raggiungere la finalissima del 7 luglio, quindi non sono del tutto soddisfatto».

«Nonostante tutto — aggiunge Zagalo — oggi si è visto che è più degno il nostro gioco di rappresentare il calcio sudamericano nelle fasi finali della Coppa del mondo, piuttosto che il calcio argentino, piuttosto lento e dal passo cadenzato. Il Brasile quest'anno non è una squadra da esibizione, ma ha acquisito una tale mentalità che gli permette di razionalizzare al massimo il proprio impegno. In altre parole in questi campionati mondiali possiamo giocare solo in questa maniera e i risultati ci stanno dando ragione, come possono vedere tutti anche attraverso la televisione. Per quanto riguarda gli argentini mi sembra che il migliore sia stato Brindisi».

Francisco Marinho: forse frattura!

Hannover, 30

Il difensore brasiliano Francisco Marinho è stato trasportato all'ospedale per una visita radiologica a causa della sospetta frattura di una costola dopo l'incontro tra Brasile e Argentina.

Il 22enne Marinho, uno dei più giovani dello schieramento brasiliano, è stato sgambettato al 68' dall'argentino Ruben Glaria e, data l'importanza della gara, Zagalo ha preferito non sostituirlo. Durante il resto dell'incontro il biondo difensore ha continuato a giocare tenendosi con una mano il fianco destro infortunato.

Un portavoce della squadra ha annunciato che si teme la frattura di una costola o comunque una seria contusione e che difficilmente Marinho potrà giocare l'importantissima partita contro l'Olanda



E' ANCORA INCERTO QUALE DELLE DUE SI BATTERA' PER IL TITOLO E QUALE PER IL TERZO POSTO

Qualificate Germania Ovest e Polonia per le finali

SOTTO LA PIOGGIA E LE RAFFICHE UNO SPETTACOLO ENTUSIASMANTE

La «macchina» tedesca schiaccia una Svezia brillante e mai doma

L'arbitro sovietico ha sorvolato due volte su falli in area scandinava concedendo poi un rigore all'ultimo minuto

Germania O. - Svezia 4-2 (0-1)

MARCATORI: al 26' Edstroem, al 50' Overath, al 52' Bonhof, al 54' Sandberg, al 78' Grabowski, all'89' Hoeness su rigore. GERMANIA OCCIDENTALE: Maier; Vogts, Schwarzenbeck; Beckenbauer, Breitner, Hoeness; Bonhof, Overath, Holzenbein (dall'84' Flohe), Muller, Herzog (dal 66' Grabowski). In panchina: Nigbur, Hoettges, Cullman. SVEZIA: Hellstroem; Augustsson, Karlsson; Nordqvist, Olsson, Tapper; Grahn, Bo Larsson (dal 33' Ejderstedt), Tortensson, Edstroem, Sandberg. In panchina: Hagberg, Grip, Lindman, Persson. ARBITRO: Kazakov (URSS). NOTE: pioggia, terreno scivoloso. Spettatori 68 mila; calci d'angolo 17-0 per la Germania.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Düsseldorf, 30

Entusiasmante partita. Ha fatto tornare alla mente il memorabile duello tra Germania Occidentale e Italia nelle semifinali dei mondiali messicani. Al termine di 90' combattuti minuti di gara la squadra di Schoen è riuscita a piegare la vivace Svezia con il netto risultato di 4-2, ma, per buona parte dell'incontro, ha temuto la clamorosa sconfitta che praticamente l'avrebbe messa fuori dalla lotta per la conquista del titolo mondiale. Si è trovata in svantaggio a metà del primo tempo dopo avere schiacciato l'avversaria in difesa per tutta la prima parte dell'incontro e, nonostante il grande impegno, la inesauribile vitalità, non è riuscita a raddrizzare il risultato che nella ripresa. Nel giro di due minuti poi ha capovolto l'andamento dell'incontro realizzando due gol ma due minuti dopo la Svezia era ancora in parità. Tre reti quindi in appena quattro minuti e tutte determinanti.

La salute materna di Schoen deve avere avuto in quei momenti dei duri colpi. La Svezia, una squadra agile, furbescamente impostata nel gioco di contropiede, con due punte insidiose come Edstroem e Sandberg, teneva testa validamente ai rocciosi, caparbi e massicci attacchi dei campioni d'Europa e non sembrava voler mai rinunciare al suo ambizioso sogno di battere la squadra di casa, considerata all'inizio del torneo la grande favorita della manifestazione. Anche sul 2-2 gli svedesi non hanno infatti mancato di attaccare; hanno corso rischi ma hanno messo a loro volta in difficoltà Maier, oggi apparso non in grande giornata. Poi, a ripresa inoltrata, il tecnico tedesco ha avuto l'ispirazione che gli ha fatto risolvere una partita ostica, piena di insidie, drammatica. Ha fatto entrare il «messicano» Grabowski al posto di Herzog e il «nuovo» ha risposto alla fiducia donando alla sua squadra la rete del successo, successo poi rafforzato dal discutibile rigore concesso con magnanimità dall'arbitro a un minuto dalla conclusione.

Emozioni a non finire quindi in una partita che ha messo da una parte in risalto la ferma determinazione dei tedeschi di giungere alla finalissima del sette luglio e dall'altra la tenace volontà degli svedesi di farsi il massimo onore nel torneo che riunisce le migliori squadre di calcio del mondo.

Quale altra squadra avrebbe avuto il temperamento di pareggiare dopo aver visto in due minuti passare dall'1-0 all'1-2 e per di più contro la favorita della partita? Se i tedeschi oggi non avessero avuto una volontà ferrea difficilmente sarebbero venuti infatti a capo di un incontro così complicato. Avevano cercato all'inizio di travolgere gli avversari con il loro ritmo tambureggiante, con i loro attacchi di massa ma gli svedesi avevano saputo superare la bufera con abilità difensiva finché poi non si sono trovati in vantaggio. Tanto lavoro per nulla. Le scorribande di Breitner sulla fascia sinistra, le aperture dell'instancabile Overath, gli spunti veloci di Hoeness, Hoelzenbein e l'impegno di Mueller al centro dell'attacco, i suggerimenti di Beckenbauer non davano risultati. Difficile capire dove era il difetto nella squadra di Schoen vista la sua indiscutibile superiorità territoriale (17 angoli a zero).

Nelle partite precedenti si era visto un eccessivo ammassamento al centro; oggi la squadra operava bene sulle fasce laterali e le occasioni da gol non erano mancate. Non è da escludere la spiegazione in un pizzico di sfortuna ma è certo che la retroguardia svedese non dava segni di debolezze e quando poi la rete sembrava inevitabile ecco che si ergeva insuperabile ostacolo finale alle aspirazioni tedesche, l'ottimo Hellstroem, autore di alcune parate strepitose, perfetto nel piazzamento e dall'intuito felino. Anche Hellstroem, può invocare alla sfortuna per il gran numero di gol incassati tanto è vero che, ad eccezione del rigore, su tutti i tiri dei gol era sulla traiettoria della palla e tutte le volte è riuscito a toccare il pallone, anche se non in maniera determinante.

Quello che invece non ha convinto del tutto nella squadra campione d'Europa è stato il dispositivo difensivo anche se si deve essere indulgenti se si vuole che i terzini d'ala e quelli centrali si concedano tante licenze per sostenere la continuit delle azioni offensive. Eppure, incassare due reti da una squadra che aveva impostato la partita essenzialmente sulla difensiva, sembra proprio eccessivo. Anche l'Olanda fa un grande movimento con tutti i suoi giocatori, eppure agli avversari non concede egualmente spazio per portarsi in zona tiro. E' questo, pertanto, un settore che Schoen dovrà riorganizzare in maniera più razionale se non vorrà correre rischi eccessivi nella partita decisiva di mercoledì prossimo con la Polonia. A questa partita la Germania Occidentale si presenta con un notevole vantaggio essendo in vantaggio nella differenza reti (+4 per i tedeschi +2 per i polacchi) e ciò vuol dire che ad essi basterà un pareggio per qualificarsi per la finale. Ma i polacchi si accontenteranno di pareggiare?

L'incontro odierno è stato fra i più spettacolari che sia stato dato di vedere in questi campionati mondiali: un saggio di calcio moderno, giocato a tutto campo da ogni giocatore, i soli portieri esclusi. Un calcio duro ma non cattivo, comunque leale. Il tutto a dispetto di una serata climaticamente tremenda: pioggia a raffiche, campo allentato e freddo. Uno spettacolo perfetto, ove si eccettui l'arbitraggio del sovietico Kazakov che ha sorvolato su due falli da rigore nell'area svedese (a risultato ancora incerto), concedendo invece la massima punizione su un terzo intervento che è parso meno grave degli altri. Alla Svezia non ha giovato l'uscita al 33', quando si trattava di difendere l'1-0, del capitano Bo Larsson, mentre l'entrata di Grabowski al posto di Herzog al 21' del secondo tempo ha migliorato la penetratività e la velocità delle offensive tedesche. Il giocatore ha avuto il merito di realizzare il decisivo terzo gol. Parlano ancora a favore della compagine di Schoen, che ha senz'altro meritato la vittoria maturata nel finale, un palo di Hoelzenbein, alcune occasioni mancate d'un soffio e ottimi interventi di Hellstroem.

La Svezia, dal canto suo, può vantarsi di avere realizzato per prima riuscendo contemporaneamente a rendere sterile il gran volume di gioco degli avversari nel primo tempo, di essere riuscita a pareggiare la seconda fulminea marcatura tedesca, di avere impegnato spesso l' incerto Mayer.

Toni Navarro

LA SITUAZIONE

Polonia-Jugoslavia 2-1 (1-1)
Germ. occ.-Svezia 4-2 (0-1)

SEMIFINALE B:

Germania occ.	2	2	0	0	6	2	4
Polonia	2	2	0	0	3	1	4
Svezia	2	0	0	2	2	5	0
Jugoslavia	2	0	0	2	1	4	0

Germania occidentale e Polonia si sono qualificate per le finali di Monaco del 6 e del 7 luglio. Lo scontro diretto di mercoledì prossimo designerà quale delle due squadre parteciperà alla finalissima per il primo posto; l'altra giocherà la finale per il terzo posto.

Il prossimo turno (mercoledì 3 luglio).
A Duesseldorf:
Svezia - Jugoslavia
A Gelsenkirchen:
Polonia - Germania occ.

I marcatori

Classifica dei cannonieri della Coppa del Mondo di calcio, dopo cinque partite:

6 reti: Grzegors Lato (Polonia);
5 reti: Andrzej Szarmach (Polonia);
4 reti: Johnny Rep (Olanda);
3 reti: Johnny Neeskens (Olanda), Ralf Edstroem (Svezia), Rivelino (Brasile), Dusan Bajevic (Jug.);
2 reti: Johan Cruyff (Olanda), Jairzinho (Brasile), Hector Yazalde e Rene Houseman (Argentina), Paul Breitner e Gerd Mueller (Germania Ovest), Stanislav Karasi (Jugoslavia), Joe Jordan (Scozia), Emannuel Sanon (Haiti), Roland Sandberg (Svezia), Wolfgang Overath (Germania Ovest).

La Svezia segna prima poi la sagra delle reti

Come al solito partenza bruciante dei tedeschi con Overath che impegna a terra Hellstroem già al 20". Gli svedesi replicano però in velocità, e al 3' anche Maier è chiamato ad una parata. La pressione tedesca però si accentua e la difesa svedese è spesso in difficoltà. Al 6' fluida azione Holzenbein-Hoeness-Mueller che, un poco spostato sulla destra, tira rasoterra, ma Hellstroem blocca.

Nonostante il terreno zuppo di pioggia, il gioco è velocissimo. Dopo 8' i tedeschi hanno ottenuto già tre calci d'angolo, sull'ultimo dei quali Bonhof impegna di testa Hellstroem da lontano. Al 10' prima grossa occasione per la Germania con Bonhof che, dopo uno scambio Beckenbauer-Hoeness, tira alto da buona posizione. Qualche timido contropiede svedese serve solo a interrompere l'asfissiante pressione tedesca. Al 13' Mueller, su lancio di Holzenbein, mentre i difensori erroneamente si fermano ritenendolo in fuorigioco, arriva a tu per tu con Hellstroem: il portiere respinge di piede e sul proseguimento dell'azione Hoeness conclude con un forte diagonale che sfiora la base del montante opposto.

Replica svedese al 14' con Maier costretto ad uscire sui piedi di un lanciato Sandberg. Un minuto dopo lo stesso Maier deve tuffarsi per bloccare un poderoso calcio di punizione da tre metri di Grahn. Si ritorna subito dopo però nell'area svedese con Mueller che per due volte tenta il tiro senza fortuna. Dopo il 20', vista l'impossibilità di sfondare con azioni massicce, i tedeschi rallentano la pressione per fare sfoltire l'area avversaria.

Al 25' ancora grossa occasione per Mueller che su calcio d'angolo, riceve la palla sulla destra: tira prontamente da pochi metri ma Hellstroem, d'istinto, blocca la palla. Un minuto dopo la Svezia passa in vantaggio. Calcio di punizione battuto da Grahn: respinta di testa di Bonhof ed Edstroem, dal limite dell'area, con un tiro al volo in mezza rovesciata infila la palla sotto la traversa, sorprendendo Maier. La Germania è scossa, e al 30' è ancora Maier a dover intervenire per parare un tiro di Augustsson. Difettosa parata di Maier al 33' su tiro da lontano di Edstroem. La Svezia è ora rinfrancata e riesce a contrastare meglio la Germania a centro campo. Al 45' Grahn viene ammonito per avere trattenuto un avversario per la maglietta, e sulla punizione Bonhof ha una buona occasione su passaggio di Hoeness, ma il suo diagonale finisce sul fondo seppur di poco.

Al 1' della ripresa un tiro di Holzenbein finisce sul fondo. Al 2' pasticcio nell'area tedesca, su calcio di punizione, per poco non sfruttata da Sandberg. Un minuto dopo eccellente intervento di Hellstroem su tiro dalla «lunetta» di Beckenbauer: il portiere si distende in tuffo e devia sul fondo con una mano. Al 5' la Germania pareggia. Palla da Hoeness a Mueller il quale cerca di districarsi tra due avversari, finché la palla schizza lateralmente, dove giunge in corsa Overath e infila a mezza altezza. Due minuti dopo il raddoppio. Hoeness mette al centro la palla verso Mueller il quale, spalle alla porta, con il petto smorza la palla per Bonhof il quale tira con forza: Hellstroem sfiora il bolide in tuffo e lo devia sul palo di destra; la palla prosegue la sua corsa, batte sull'altro palo e finisce nel sacco.

Reagisce la Svezia, e dopo un tiro di Sandberg, parato da Maier, lo stesso Sandberg, al 9' servito alla perfezione sulla sinistra da Tapper, fa partire un diagonale che si insacca angolatissimo sulla sinistra del portiere. La Svezia non è paga del risultato e continua a minacciare la porta avversaria. Al 17', su un lancio di Edstroem, Sandberg giunge con un attimo di ritardo a tu per tu con Maier. Al 21' Schoen richiama in panchina Herzog e fa entrare in campo Grabowski. Al 23' Maier è ancora in difficoltà su calcio di punizione di Grahn. Al 28 rasoterra di Grabowski bloccato in tuffo da Hellstroem.

La Svezia è però sempre pericolosa nei suoi frequenti contropiedi. Holzenbein viene messo a terra in piena area, ma l'arbitro non interviene. Al 31' ancora una buona occasione per la Germania: lancio di Hoeness sul quale si tuffa di testa Mueller; la palla è deviata però verso Holzenbein, il quale batte a rete ma un difensore devia sul fondo. Al 33' la Germania torna in vantaggio. E' Mueller che, al centro, cerca di districarsi fra due difensori; interviene in suo aiuto Holzenbein il quale passa a Grabowski che, con un secco tiro, infila a mezza altezza nonostante l'intervento di Hellstroem che tocca anche la palla.

Al 35' altro grosso pericolo per la Svezia: Hoeness serve Holzenbein il quale tira prontamente di destro, mandando la palla a colpire con violenza il montante. Al 37' Schoen richiama anche Holzenbein facendo entrare Flohe. La Svezia non si dà però per vinta e riparte all'offensiva. Al 40' caparbia azione di Mueller che si incunea in area tra alcuni avversari e tocca con la punta del piede mentre Hellstroem gli esce incontro: il portiere riesce a salvare. Al 41' un tiro di Grabowski sfiora l'incrocio dei pali. Al 44' l'arbitro, che aveva sorvolato su falli in area ben più gravi, punisce con un rigore una caduta di Overath poco dentro la zona proibita: batte Hoeness d'abilità infilando sulla destra, mentre Hellstroem si lancia sulla sinistra.

Arrestato Pesaola per omissione «Vanoni»

Bologna, 30

Bruno Pesaola, l'allenatore della squadra di calcio del Bologna, è stato arrestato la scorsa notte.

Il popolare «Petisso», piantonato ora in una clinica privata nella quale già si trovava per una serie di esami, deve scontare una condanna a dieci giorni di arresto inflittagli dal Tribunale di Napoli. Secondo quanto è stato possibile sapere, nonostante lo stretto riserbo ed anche per la chiusura dei competenti uffici a causa della giornata festiva, Pesaola sarebbe stato ritenuto responsabile nel passato di omissione della denuncia dei redditi.

● TROTTO. Trionfo di Unno nel Premio Triossi, campionato dei quattro anni e prova valida per il Trofeo d'oro Cynar: l'allievo di Albonetti si è imposto sui 2600 metri con il tempo di 1.19.5 al km davanti a Carson e Zigoni.

GRABOWSKI FA SECCO HELLSTROEM



Telefoto Upi

Duesseldorf — Il portiere svedese Hellstroem riesce solo a sfiorare la fiondata di Grabowski (a destra) che suggella il terzo gol tedesco. Tra i due vediamo i terzini scandinavi Augustsson e Olsson, mentre il pallone s'insacca in rete

L'ASSENZA DI DZAJIC E L'INFORTUNIO DI OBLAK FORSE DETERMINANTI

INFRANTE LE SPERANZE JUGOSLAVE I POLACCHI SOGNANO LA FINALISSIMA

Un guizzo improvviso di Lato ha siglato la rete della vittoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 30

La Polonia ha così vinto ancora. E' il suo quinto successo consecutivo in cinque confronti mondiali disputati. La sua corsa «non stop» verso una finale a Monaco sta compiendosi. La squadra campione olimpionica ha superato anche l'ostacolo della Jugoslavia, rivelatosi alquanto ostico ma che in fase conclusiva ha messo in luce parecchie pecche. Con una partita non esaltante ma accorta, mantenendo il ritmo di gioco sempre elevato, al 60 per cento però del suo potenziale, la Polonia ha infranto i sogni della Jugoslavia rendendo più concreti i suoi. Ora la finale di Monaco è ad un passo dalla squadra di Gorski che guarda la partita di mercoledì prossimo contro la Germania occidentale come al momento decisivo del suo splendido campionato del mondo.

Oggi, per battere una Jugoslavia volitiva, ben assestata al centro campo e in difesa ma poco efficiente in area avversaria, i polacchi non hanno speso molte energie. Non che si siano riposati, si intende, ma hanno tirato un po' il fiato in alcuni tratti della partita. E' stato un successo di misura, persino stentato, ma non certamente molto sofferto. I campioni olimpionici, infatti, hanno avuto il compito facilitato da un rigore decretato dall'arbitro tedesco orientale Glukner al 26' del primo tempo per un inutile fallo di Karasi ai danni di Szarmach, quando l'azione offensiva dei polacchi era ormai conclusa.

Sbloccato il risultato, messo a segno da Deyna dagli 11 metri, la Polonia ha rallentato il ritmo lasciando che la Jugoslavia si impegnasse a fondo nella ricerca del pareggio. Questo è giunto poco prima della scadenza del primo tempo per un infortunio della difesa polacca che, beffata dal suo stesso giochetto del fuorigioco, ha consentito agli avversari di raggiungere l'effimero equilibrio.

Polonia - Jugoslavia 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 26' Deyna su rigore, al 44' Karasi; nella ripresa al 17' Lato. POLONIA: Tomaszewski; Szymanowski, Gorgon; Zmuda, Musial, Kasperczack; Maszczyk, Deyna (dall'80' Domarski), Lato, Szarmach (dal 57' Cmiziewicz), Godocha. In panchina: Kalinowski, Bulzaki, Gut. JUGOSLAVIA: Maric; Buljan, Hadziabdic; Bogicevic, Katalinski; Oblak, Petkovic (dall'80' Petrovic O.), Karasi, Bajevic, Acimovic, Surjak. In panchina: Pavlovic, Muzinic, Jercovic, Petrovic M. NOTE: cielo coperto. Terreno leggermente scivoloso per la pioggia caduta in mattinata. Sugli spalti predominio di pubblico jugoslavo. Spettatori 40.000. ARBITRO: Gloeckner (Germania Est).

Nella ripresa è bastato uno dei soliti guizzi di Lato per siglare la meritata vittoria della Polonia. Ancora una volta l'artefice principale del successo degli olimpionici è stato il fuoriclasse Deyna, autentico cervello motore di tutta la squadra. Il capitano ha catalizzato al solito tutta la manovra di centrocampo e dai suoi piedi sono partiti i lanci più precisi per la velocissima ala Gadocha, il quale a sua volta ha portato lo scompiglio nell'area avversaria con i consueti insidiosi traversoni.

La rapidità di esecuzione in fase conclusiva della Polonia si è confermata l'arma più efficiente della squadra, una squadra che applica il collettivo con schemi spettacolari, che manovra con una certa lentezza a centrocampo per poi mettere a segno l'improvviso, stordente stoccata finale. La Jugoslavia si è dimostrata formazione compatta depositaria di schemi di gioco validi, protesa a sfruttare tutte le parti del campo fuorché l'area di rigore avversaria. Ed è limite notevole.

La Polonia ha avuto la grande abilità di lasciare sfogare gli jugoslavi all'inizio della ripresa per poi trafiggerli con l'impennata di Lato divenuto così il capo cannoniere dei mondiali con sei reti all'attivo. Il gioco degli olimpionici non è stato fluido e disinvolto come nelle prime tre partite iridate disputate, specie come nell'incontro con l'Italia. Per alcuni momenti è apparso persino farraginoso, simile a quello con cui aveva stentato parecchio mercoledì scorso a Stoccarda per battere la Svezia, ma nel complesso si è rivelato più efficiente di quello della Jugoslavia.

Con Deyna, i migliori tra i polacchi sono stati le estreme Lato e Gadocha, due autentiche saette nei fianchi della difesa avversaria, il centrocampista Kasperczak, estremamente mobile e dal ritmo continuo, ed il libero Gorgon, una autentica sicurezza in retroguardia anche se ha sulla coscienza il gol del pareggio slavo avendo egli toccato la palla calciata da Jerkovic e finita a Karasi che poi non ha fallito il bersaglio. Tra gli jugoslavi si è distinto in particolare Jerokvic, subentrato all'infortunato Oblak dopo soli 18 minuti di gioco. Il suo innesto si è rivelato determinante per la difesa della squadra di Miljanic. Egli ha dato ordine alla manovra, ha sospinto i compagni con assiduità ma non ha trovato collaborazione efficace nelle punte. Karasi è stato il migliore tra queste; ha avuto ottimi spunti, ha spesso sbilanciato la retroguardia avversaria ma anche lui, come gli altri, non è stato preciso nelle conclusioni. Egli, tuttavia, ha avuto il grosso merito di sfruttare con eccellente prontezza di riflessi, l'errore della difesa polacca in occasione del gol slavo.

Buona anche la prestazione del terzino Buljan il quale ha tentato in più circostanze di sostenere le punte inserendosi con assiduità in avanti ma non riuscendo a coinvolgere i compagni della sua verve. Indubbiamente nell'attacco jugoslavo si è avvertita l'assenza di un elemento di classe come Dzajic ma contro la bene organizzata Polonia probabilmente neppure l'ala sinistra, che ha dovuto disertare il confronto perché colto da un attacco febbrile, avrebbe fatto molto di più.

La Polonia, in definitiva, ha colto un successo meritato, soprattutto perché s'è confermata estremamente concreta in attacco. Il suo meccanismo di gioco, comunque, non è stato scorrevole come in altre occasioni. Qualcosa si è inceppato a centrocampo, anche in difesa non tutto è andato per il meglio, ma nel complesso la macchina polacca ha macinato gioco in abbondanza e alla fine ha conquistato l'affermazione, un'affermazione tutto sommato, legittima.

La Jugoslavia ha tentato generosamente di evitare la sconfitta, ma i suoi temi tattici, apparsi efficienti in difesa e a centrocampo, non sono stati altrettanto efficaci in avanti. Con questa vittoria, dunque, la Polonia si appresta ora a compiere il trasferimento a Monaco; le rimane ancora il difficile confronto con la Germania Ovest, la partita che dovrà stabilire quale finale dovranno disputare gli olimpionici. Il loro sogno è quello di ripetere l'impresa di due anni fa, nella stessa città olimpica, dove vinsero il titolo nei Giochi. Da stasera il sogno sta prendendo forma.

Fabio Masotto

ELOGIO POLACCO AL GIOCO DELLA JUGOSLAVIA

GORSKI: «5 VITTORIE CONSECUTIVE...»

Francoforte, 30

L'allenatore polacco Kazimierz Gorski si è detto convinto delle possibilità della propria squadra di poter raggiungere la finale al termine dell'incontro odierno contro la Jugoslavia vinto dai suoi per 2-1. «Sono soddisfatto delle nostre cinque vittorie consecutive — ha detto Gorski — cosa che non è riuscita a nessuna delle squadre di questa Coppa del mondo». Ha aggiunto poi di aver notato ancora dei progressi nella propria squadra in confronto a quanto mostrato contro la Svezia.

L'allenatore polacco ha quindi avuto parole di elogio per gli avversari jugoslavi: «Hanno giocato molto bene, mostrando un'ottima preparazione atletica. Noi abbiamo avuto più fortuna».

Circa l'incontro decisivo di mercoledì prossimo contro la Germania occidentale, Gorski ha affermato di credere in una possibile affermazione polacca e ha detto che i suoi uomini giocheranno chiaramente per vincere. L'allenatore ha quindi concluso dichiarando di non conoscere ancora la reale consistenza degli infortuni subiti oggi dal capitano Deyna e dall'attaccante Andrzej.

Molto meno euforico l'allenatore jugoslavo Miljanic che comunque non ha voluto fornire commenti sull'episodio del rigore concesso alla Polonia al 26'. «Stavo seguendo lo svolgimento dell'azione — ha detto Miljanic — non ho quindi potuto vedere cosa è accaduto». L'allenatore è apparso nettamente deluso dalla prestazione della propria squadra. «Il successo polacco — ha detto — è la più grossa sorpresa della Coppa del mondo», ed ha aggiunto che l'assenza del capitano Djazic lo ha costretto a rivoluzionare gli schemi tattici della squadra.

«La rinuncia dell'ultimo minuto di Djazic — ha concluso Miljanic — a cui si è aggiunto, durante il gioco, l'infortunio di Oblack, hanno avuto un determinante influsso psicologico su tutta la squadra».

S'inceppano le punte jugoslave

Polonia subito all'attacco con Lato che al 1' scende sulla destra e compie un traversone rasoterra sul quale Szarmach è anticipato da Bogicevic. La replica jugoslava è immediata ma non dà alcun frutto. Sono comunque i polacchi a rendersi minacciosi all'8' con Gadocha, il quale, dopo aver scambiato in velocità con Deyna, conclude alto. Due minuti più tardi Maric deve esibirsi in un intervnto di pugno.

E' poi il libero Gordon a impegnare il portiere jugoslavo in una parata in due tempi con un bolide rasoterra scagliato dal vertice dell'area. La Jugoslavia quindi trova l'assetto giusto a centrocampo e si fa più intraprendente specie con Suriak e Petkovic. Al 17' un tiro di quest'ultimo nell'area affollata polacca, è intercettato bene da Deyna. Replica immediata della Polonia con lancia di Deyna verso Lato, lo scatto dell'ala è bruciante, ma Oblak interviene rudemente in contrasto e lo mette a terra ai limiti dell'area jugoslava. Nella caduta ha la peggio Oblak, che risente dei postumi di un infortunio alla gamba destra ed è costretto a lasciare il campo sostituito da Jerkovic.

La manovra polacca è un po' farraginosa, specie in difesa. Al 24' grande intervento del libero Gorgon che, in mezza rovesciata, toglie la palla dai piedi di Bajevic, quando quest'ultimo si apprestava a concludere da pochi passi da Tomaszewski. **Al 26' la Polonia va in vantaggio. Azione in area jugoslava, la palla viene respinta alla meglio dalla difesa dei blu quando Karasi sferra un calcio sotto il ginocchio di Szarmach che crolla a terra. L'arbitro è inflessibile. Rigore. Dagli undici metri calcia Deyna il quale realizza con un rasoterra che spiazza Maric.** Un fallo inutile, con azione d'altra parte del campo, che costa alla Jugoslavia lo svantaggio.

Delusione e fischi all'indirizzo dell'arbitro da parte dei numerosi tifosi jugoslavi sugli spalti. Alla mezz'ora Deyna impegna Maric con un tiro «telefonato» da fuori area. La partita non è molto veloce anche perché la Polonia, in seguito al vantaggio acquisito, manovra con maggiore il ritmo. Il gioco ora si re la manovra. Il gioco ora si fa più duro ma è sempre sostanzialmente corretto. Al 40' Gadocha in velocità, dopo una serie di stretti dribbling, entra in area avversaria, supera due jugoslavi, quindi evita anche l'uscita del portiere ma giunge troppo sul fondo e da posizione angolatissima non riesce a concludere tra i pali mettendo la palla sull'esterno della rete.

Risposta jugoslava con Buljan che dal vertice dell'area di porta di Tomaszewski si fa intercettare dal portiere polacco il traversone. **Al 43' il pareggio. La Jugoslavia attacca in massa, c'è un lancio di Jerkovic verso Karasi. La retroguardia polacca tenta il giochetto del fuorigioco spostando in avanti in linea. Arbitro e guardialinee non abboccano, tanto meno Karasi che si impossessa del pallone e batte Tomaszewski con un bolide che si insacca sotto la traversa.** Inutile le proteste dei polacchi. Gorgon, d'altra parte, aveva sfiorato la palla sul lancio di Jerkovic mettendo così di nuovo in gioco Karasi.

Al rientro delle squadre in campo comincia a piovere. La Jugoslavia assume l'iniziativa e schiaccia nella loro area gli avversari. Al 4' un guizzo di Jerkovic che, superato un avversario, lancia verso Bajevic, il quale è fermato in fuori gioco. La Jugoslavia domina in questi primi minuti e il gioco si svolge in pratica tutto nella metà campo polacca. Al 12' fallo di mano di Musial al limite della propria area. La punizione di Jerkovic non ha esito. Frattanto Szarmach, zoppicante sulla gamba destra, esce sostituito da Cmizievic. Continua l'arrembaggio della Jugoslavia.

Al 14' Bogigevic lancia alla perfezione Jerkovic, il quale ferma la palla con il petto e quindi tira a rete fallendo la mira. A centrocampo nella fitta trama di passaggio degli jugoslavi, Deyna e compagni appaiono un po' smarriti. **Al 17', comunque, la Polonia va in vantaggio. Gadocha, conquistato un calcio d'angolo, calcia dalla bandierina: sul traversone irrompe come una saetta Lato che salta bene di testa e schiaccia la palla in rete battendo imparabilmente Maric.**

Tre minuti dopo replica dell'attacco polacco ma questa volta non viene il gol. Godacha dalla sinistra semina avversari e quindi traversa per Lato che ancora di testa indirizza a rete da posizione centrale. Maric si supera e con uno scatto di reni riesce a respingere la palla; riprende l'accorrente Deyna sui cui piedi si getta prontamente Maric salvando.

Al 24' grossa occasione per la Jugoslavia. Karasi riceve bene a tre quarti di campo, entra in area, Gorgon interviene ma la palla, con strano effetto, torna all'attaccante jugoslavo, il quale manca clamorosamente il pallone.

Alla mezz'ora la squadra di Gorski mantiene una chiara supremazia sulla Jugoslavia che non riesce ad organizzare una reazione valida. Al 35' Deyna si infortuna alla gamba sinistra in un contrasto con Acimovic. Viene sostituito da Domarski. Anche tra le file della Jugoslavia si registra la seconda sostituzione: Petrovic entrò al posto di Petkovic. Gli slavi, con l'innesto dell'attaccante, tentano il tutto per tutto per rimontare, ma gli avversari non si lasciano sorprendere nonostante avvertano a centrocampo l'assenza del «cervello» Deyna. La Jugoslavia, comunque, non trova la via del gol e la partita si conclude con un ennesimo successo polacco.

Lotteria: a Monza Gethin (Chevron B 28) non ha rivali

A Lignano: Manfredini europeo entrobordo classe 2000

NELLE DUE MANCHES DELLA NONA EDIZIONE DEL CAMPIONATO EUROPEO DI FORMULA 5000

L'inglese sul veloce autodromo dimostra di trovarsi a suo agio

Il secondo posto del belga Pilette con la stessa marca decreta la superiorità della scuderia Chevron
Una gradita sorpresa la quarta piazza ottenuta dall'alessandrina Lella Lombardi al volante di una Lola

Monza, 30

La superiorità dell'inglese Peter Gethin ha reso monotona e perfino noiosa questa edizione del Gran Premio Lotteria di Monza riservata quest'anno alla nona prova del campionato europeo della formula 5000. Gethin, con la sua Chevron B 28 è sempre stato in testa per tutta la durata delle due manches senza mai dare neppure la speranza agli altri concorrenti di una minima possibilità di avvicendamento in testa alla gara.

L'inglese, dotato di un motore perfettamente funzionale e che non ha mostrato di risentire, come per tanti altri è accaduto, della giornata molto calda, si assesta con questa vittoria ancora più nettamente in testa alla classifica europea di Formula 5000 nella quale ormai soltanto il connazionale Bob Evans, oggi giunto terzo, lo tallona.

Gethin ha dimostrato di possedere una notevole abilità di guida (è da tempo un buon pilota anche di Formula Uno) e di trovarsi a suo agio sul veloce autodromo di Monza dove nel 1971 vinse un Gran Premio d'Italia. La superiorità delle Chevron B 28 è stata dimostrata anche dal secondo posto di Teddy Pilette il quale ha collezionato un secondo e un terzo posto nelle due manches.

In difficoltà nei primi giri della prima «manche» per un non eccezionale numero di partenza, il belga ha rimontato molto rapidamente le posizioni portandosi nella scia di Gethin, non più insidiato da avversari fino al termine.

Nella seconda prova Pilette, partito in prima fila con il compagno di scuderia, è stato superato solo nel finale da David Hobbs su «Lola T 330» che ha saputo approfittare di un attimo di indecisione dell'avversario all'ingresso della chicane, inserita dagli organizzatori al termine del rettilineo di arrivo. A Pilette, comunque, per la somma dei tempi, non è sfuggito il secondo posto finale.

Al terzo posto, meritatamente, Evans, regolarissimo in entrambe le prove, essendosi piazzato, nella prima terzo, e nella seconda, quarto. Segue poi, gradita sorpresa, l'alessandrina Lella Lombardi che al volande di una Lola STT ha avuto il merito di disputare due gare di assoluta regolarità ottenendo così un brillantissimo piazzamento finale. Per la Lombardi si è trattato di un positivo collaudo prima del gran debutto, a coronamento di una serie di ottimi risultati, il 20 luglio prossimo in formula uno a Brands Hatch. Alle spalle di questi quattro seguono altri quindici piloti, nessuno dei quali è riuscito a completare i quaranta giri complessivi delle due gare.

Dal punto di vista tecnico, ribadita l'assoluta superiorità di Gethin, è da rilevare come molti dei piloti si siano lamentati per l'eccessivo caldo. Moltissime soste ai box sono state provocate infatti da ebollizione dell'acqua dell'impianto di raffreddamento. «Questi motori sono molto buoni — ha osservato un concorrente — ma vanno bene nei climi freddi, al Nord. Qui è troppo caldo e non rendono al meglio».

Come «contorno» della gara di Formula 5000 si sono disputate due batterie e finale di una gara valevole per il campionato italiano di Formula Tre. Ha vinto in «volata» Pesenti Rossi su Rosei e Cinotti; quest' ultimo era il grande favorito, ma è stato superato proprio alla fine della gara per un errore alla Chicane.

CLASSIFICA FINALE

1) Peter Gethin (Ing) su Chevron B 26 in 1.5'57''8, giri 40, alla media di km 210,298;

2) Teddy Pilette (Bel) su Chevron B 28 in 1.6'33''3, giri 40; 3) Bob Evans (Ing) su STT Lola 1.7'35''8, giri 40; 4) Lella Lombardi (It) su Lola T 303 1.8'41''4, giri 40; 5) David Hobbs (Ing) su Lola T 303 1.6'58'', giri 39; 6) Vern Schuppan (Ausl) su Lola T 332 1.7'17''1, giri 39; 7) Guy Edward (Ing) su Lola 7 332 1'8'22''6, giri 39; 8) Clive Santo (Ing) su Lola T 330 1.7'30''4, giri 38; 9) Brin Mc Guire (Ing) su Lola T 332 1.7'51'', giri 38; 10) Williams Thomas Wood (Ing) su Trojan 101 1.7'38''9, giri 34; 11) Tony Trymmer (Ing) su McLaren M 18 1.6'14''8, giri 33; 12) Trevor Twaites (Ing) su Lola T 330 1.7'21''1, giri 29; 13) Jan Ashky (Ing) su Lola T 332 48'48''5, giri 28; 14) Chris Craft (Ing) Chevron B 24 44'30''2, giri 24; 15) Mike Wilds (Ing) March 74 25' 30''2, giri 15; 16) Martin Birrane (Ing) su Brabham 27'42''8, giri 16; 17) Rolf Wunderink (Ing) su Chevron B 24 29'54''3, giri 11; 18) Patrick Summer (Ing) su Trojan 101 24'38''5, giri nove; 19) Brian Robinson (Ing) su McLaren M 19 nessun giro.

IL TOUR A SAINT-MALO

Al belga Sercu la terza tappa

Saint-Malo, 30

Il velocista belga Patrick Sercu ha vinto la terza tappa del Giro di Francia, caratterizzata da una brutta caduta proprio nella volata finale, dovuta all' imprudenza di un fotografo. L' altro belga Joseph Bruyere conserva la maglia gialla del primato in classifica generale, ma il suo connazionale e caposquadra, il «campionissimo» Eddie Merckx gli si è avvicinato pericolosamente, a due soli secondi di distacco, grazie ad alcune manciate di secondi di abbuono conquistate ai traguardi volanti.

Questa di Merckx che si «abbassa» a disputare queste «volatine» è un po' la novità di questo Giro di Francia. Sembra che il fortissimo belga abbia fretta di ritrovare la «sua» maglia gialla, e di strapparla dalle spalle del suo gregario Bruyere.

Ordine d'arrivo: 1) Patrick Sercu (Bel) in 4 ore 45'57'', con abbuono 4.45'37'' (media 40,077); 2) Regis Delepine (Fr) 4.45'57'' con abbuono (4 ore 45'42''); 3) Piet Van Katwyk (Ol) 4.45'57'', con abbuono (4.45'47''); 4) Karstens (Ol) 4.45'57'', con abbuono (4.45'52''),

Classifica generale: 1) Joseph Bruyere (Bel) 12.13'59''; 2) Eddy Merckx (Bel) a 2''; 3) Gerben Karstens (Ol) a 15''; 4) Herman Van Springel (Bel) a 20''; 5) Ercole Gualazzini (It) a 23''; 6) Manzaneque (Sp) e Sercu (Bel) a 34''; 8) Agostinho (Port) a 41''; 9) Hoban (GB) a 43''; 10) Jean Pierre Danguillaume (Fr) a 48''.

FINISCE IN PUGILATO IL CAMPIONATO EUROPEO DI MOTONAUTICA

Sulle acque del Tagliamento laureato il pilota continentale

Prospero (2. arrivato) accusa Manfredini di avergli tagliato la rotta scorrettamente costringendolo a un pauroso volo - Vengono alle mani e i carabinieri li dividono

Lignano, 30

Francesco Manfredini è il nuovo campione europeo degli entrobordo Corsa, classe 2000 cc. Si è laureato oggi a Lignano sulle placide acque del Tagliamento. Il secondo posto se l'è aggiudicato Ermes Prospero. La gara più importante della decima manifestazione motonautica lignanese è però finita in maniera un po' inconsueta: con un incontro di pugilato tra Manfredini e Prospero. Sono intervenuti i carabinieri a sedare la lite. La causa è stata una presunta scorrettezza di Manfredini su Prospero: lo scafo del primo avrebbe tagliato la rotta al secondo. E' stato il momento più drammatico della corsa: il bolide, condotto da Prospero, si è impennato e, dopo un volo in aria di una decina di metri, è ricaduto in acqua, fortunatamente senza danni né al mezzo né al pilota, che ha potuto proseguire la corsa. L'incidente gli ha fatto però perdere alcuni preziosi secondi, che non gli hanno consentito di giungere al traguardo per primo.

Nell'ultima prova del campionato europeo si sono visti sul rettilineo di partenza, con uguali possibilità di vittoria, Manfredini, Prospero e Facchini, che avevano vinto precedentemente una manche ciascuno. L' ultima corsa era quindi decisiva per il titolo europeo, tutti i piloti hanno spinto al massimo i loro bolidi con motori che raggiungono velocità impensabili sull'acqua: 140-150 chilometri all'ora. Manfredini, Prospero e Facchini sono tre atleti che hanno alle spalle primati mondiali e primati nazionali.

Ecco ora le altre gare: Ermes Prospero ha vinto nella classe «Lancia» da 2500 cc, e Antonio Petrobelli in quella «Alfa Romeo». Queste due categorie di entrobordo di eguale cilindrata hanno corso assieme, ma con classifiche separate. Nella gara nazionale, riservata ai pneumatici fuoribordo corsa da 700 cc, la palma della vittoria è andata a Gianluigi Poggi. In questa categoria un incidente, fortunatamente senza danni, al terzo giro della seconda manche, quando lo scafo di Scotti, che conduceva la corsa, si è impennato capovolgendosi e imprigionando così per qualche istante il pilota. I mezzi di soccorso hanno tratto subito a riva lo sfortunato, che si è visto costretto al ritiro.

A titolo di curiosità c'è da segnalare che il giro più veloce sul circuito dei duemila metri lo ha conquistato Francesco Manfredini, alla media di oltre 133 chilometri l'ora.

Le gare, alle quali hanno fatto da cornice ventimila spettatori, per lo più in costume da bagno data la canicola finalmente estiva e anche per prendere la tintarella, hanno risposto in pieno alla perfetta organizzazione, affidata all'ingegnere Michele Tedesco, presidente dello Yachting Club Lignano.

Enzo Fabrini

Le classifiche generali:

Entrobordo corsa, classe R 3, 2000 cc: 1) Francesco Manfredini, punti 1100; 2) Ermes Prospero, punti 1000. Giro più veloce: Manfredini alla media di kmh 133,580.

Nazionale entrobordo corsa, classe «Lancia», 2500 cc: 1) Ermes Prospero, punti 800; 2) Rosolino Mosa, punti 469.

Classe «Alfa Romeo», stessa cilindrata: 1) Antonio Petrobelli, punti 800; 2) Aurelio Dotti, punti 300. Il giro più veloce è stato quello di Petrobelli alla media di kmh 122,866.

Nazionale fuoribordo corsa, classe PD, 700 cc: 1) Gianluigi Poggi, punti 700; 2) Sandro Sogni, punti 443; 3) Adriano Casucci, punti 400. Il giro più veloce è stato quello di Casucci alla media di kmh 83,044.

totip

1.a CORSA:	1) Baqual	1
	2) Amontillado	X
2.a CORSA:	1) Lido	[illegible]
	2) Sonoro	X
3.a CORSA:	1) Caramello	X
	2) Kubilaj	X
4.a CORSA:	1) Vezzano	1
	2) Ectima	X
5,a CORSA:	1) Dodge	X
	2) a parità: Marcus Deux e Port Said	X 2
6.a CORSA:	1) Eudossio	X
	2) Dardor	X

A Giovanni Battaglin il circuito di Colbordolo

Pesaro, 30

Dopo la vittoria di Paolini ieri a Monte S. Pietrangeli, i ciclisti si sono spostati oggi nei pressi di Pesaro dove sul circuito di Colbordolo, di cinque chilometri da ripetersi 17 volte, si è imposto Giovanni Battaglin. La gara è stata interessante e combattuta ravvivata da continui tentativi di prendere il largo da parte del «tricolore» Paolini, dell'iridato Gimondi e dello spagnolo Fuente, sempre tuttavia rintuzzati dagli inseguitori. Particolarmente sfortunato Fuente che ha subito un certo ritardo a causa di due forature.

L'episodio principale è avvenuto all'ultimo giro quando Battaglin, che era rimasto sempre in attesa di piazzare il suo attacco, se n'è andato guadagnando sulla salita alcuni secondi. Il giovane ha resistito giungendo solo al traguardo con un distacco di 25''. Alle sue spalle Conti ha vinto la volata a tre con G. B. Baronchelli e Francesco Moser.

PROVA VALEVOLE PER IL CAMPIONATO ITALIANO CONDUTTORI E PER LA MITROPA CUP

I TRIESTINI BACCHELLI-SCABINI (FIAT X 1-9) SI AGGIUDICANO IL X RALLY DELLE ALPI ORIENTALI

Munari e gli altri lancisti costretti all'abbandono quando stavano per dominare la corsa

Udine, 30

L'equipaggio, formato dai triestini Bacchelli-Scabini, su «Fiat X 1/9» ha vinto il 10.o Rally delle Alpi Orientali, prova valida per il campionato italiano e triveneto conduttori e per la Mitropa Cap, che si è svolta su di un percorso di 700 chilometri, interessante le zone orientali e settentrionali del Friuli.

Il successo della squadra torinese, che ha bissato quello dello scorso anno con Barbasio, è completato dal secondo e terzo posto conquistati rispettivamente da Verini-Maccaluso e da Bisulli-Zanuccoli su «Fiat Abarth Rally».

Anche quest'anno le «Lancia» hanno dovuto abbandonare, quando stavano dominando la corsa. Per primo è toccato al grande favorito Munari, il quale ha dovuto ritirarsi per due consecutivi guai ai pneumatici, dopo che in precedenza, nella tappa di avvicinamento a Forame, ossia dopo 25' dalla partenza, era uscito di strada, accumulando secondi di svantaggio nei confronti dei migliori, guidati da Balestrieri-Maiga.

Dopo il ritiro dell'asso della «Lancia» sembrava che la vittoria non dovesse sfuggire a Balestrieri, il quale dava l'impressione di controllare a suo piacimento la corsa. Invece la sfortuna era ancora in agguato per la casa torinese e la sua «Stratos», dopo due terzi di gara, in cui aveva vinto sei prove speciali, era costretto fermarsi per avarie alle sospensioni. A questo punto la corsa era decisa. Bacchelli-Scabini amministravano molto bene il vantaggio sugli immediati inseguitori, che per la verità non hanno mai spinto a fondo e potevano così conquistare una sorprendente ma meritata affermazione, a dimostrazione dell'ottima resistenza della «Fiat X 1/9», una macchina che però alla vigilia si faceva preferire dalle consorelle «Abarth-Rally».

Degli altri concorrenti da citare il quarto posto assoluto dell'equipaggio tedesco Rack-Coheler, su «Porsche Carrera», piazzatosi al terzo posto nell' edizione dello scorso anno e detentore della Mitropa Cap. I tedeschi, che disponevano di un mezzo inferiore alle macchine torinesi, hanno corso con molta saggezza, senza forzare, conquistando alla fine un buon quarto posto e preziosi punti per la classifica della Mitropa Cap, al cui comando è saldamente il torinese Verini.

Degli equipaggi regionali da segnalare il 16.o posto Illicher-Bocca, su «Opel Ascona», della Gorizia Corse; il 28.o di De Carli-Perisutti, «Simca Rally 2», della Scuderia Friuli, il 31.o di Albano-Toff, su «Lancia Fulvia HF», sempre della Scuderia Friuli.

Giorgio Verbi

LA CLASSIFICA

1) Bacchelli - Scabini (Fiat Abarth prototipo X1-9) 2.33'; 2) Verini - Macaluso (Fiat Abarth 124 Rally) 2 ore 35'02''; 3) Bisulli - Zanucoli (Fiat Abarth 124 Rally) 2.36'15''; 4) Rack-Koeler (Porsche Carrera) 2.42'40''; 5) Taufer (Porsche) 2.44'27''; 6) Dall'Ava (Lancia Fulvia) 2.44'47''.

Fulvio Bacchelli

Munari nella prova speciale di Monte Calvario, disputata in notturna, da lui vinta davanti a Balestrieri. Poco dopo però l'asso della Lancia sarà costretto al ritiro per due forature

A ZELTWEG CON LA MATRA-SIMCA

Pescarolo-Larrousse «bissano» la 24 Ore

Secondi De Adamich-Facetti su Alfa Romeo

Zeltweg, 30

I francesi Henri Pescarolo e Gerard Larousse hanno ottenuto oggi un lusinghiero bis, dopo la sonante vittoria alle 24 Ore di Le Mans, conquistando un altro successo per la Matra-Simca, alla Mille Chilometri di automobilismo di Zeltweg, sull'Osterreichring. La vittoria odierna aumenta il vantaggio che le Matra vantano nella classifica del campionato mondiale marche, per il quale anche la corsa odierna era valevole.

L'unico rivale della scuderia francese in questa competizione, l'italiana Alfa Romeo, già distanziata nettamente al secondo posto nella classifica, ha visto oggi piazzare seconda una sua vettura, ma lo svantaggio in classifica non può essere colmato. L'Alfa Romeo piazzatasi al posto d'onore era pilotata da Andrea De Adamich e Carlo Facetti: i due italiani hanno sfruttato un inconveniente occorso alla seconda Matra in gara, quella pilotata dai francesi Jean-Pierre Beltoise e Jean Pierre Jarrier, i quali sono stati costretti a una lunga e decisiva fermata ai box, accusando noie meccaniche, dopo aver condotto la corsa in seconda posizione. Fino a quel momento, tutto lasciava prevedere un ennesimo uno-due della Matra, che quest'anno sembra essersi specializzata in questo tipo di vittorie collettive.

L'inconveniente si è verificato in extremis, e il duello finale fra l'Alfa Romeo di De Adamich e Facetti e la Matra di Jarrier e Beltoise ha appassionato i soli 4.000 tifosi superstiti dei 15.000 inizialmente convenuti intorno al circuito. Ma la macchina francese non ce l'ha fatta a recuperare, e ha dovuto accontentarsi del terzo posto.

La pista dell'Osterreichring, lunga 5,9 chilometri da percorrere 170 volte, ha messo a dura prova i prototipi ammessi a gareggiare. Quarantatré vetture hanno preso il via a mezzogiorno, e le Alfa Romeo avevano incominciato molto bene, dal momento che il belga Jackie Ickx, un tempo pilota della Ferrari, è balzato prontamente al comando facendosi luce con una partenza fulminante, dalla seconda fila dove era confinato dopo le prove. Il belga, che pilotava la sua Alfa alternativamente con l'italiano Arturo Merzario, è stato fantastico per il suo inizio, soffiando la testa a Pescarolo e Larrusse, i migliori nelle prove dei giorni scorsi. L'Alfa di Ickx e Merzario ha mantenuto a lungo il comando, per passare seconda verso il 50.o giro, cedendo il primo posto alla Matra dei vincitori.

LA CLASSIFICA

1) Henri Pescarolo - Gerard Larrousse (Fr) Matra Simca, 4 ore 51' e 20''27 (media km 206,9); 2) Andrea De Adamich - Carlo Facetti (It) Alfa Romeo a 3 giri; 3) Jean Pierre Beltoise - Jean Pierre Jarier (Fr) Matra Simca a 4 giri; 4) Derek Bell - Mike Hailwood (GB) Gulf Ford a 4 giri; 5) Arturo Merzario - Jackie Ickx (It-Bel) Alfa Romeo a 18 giri; 6) Gijs Van Lenner - Herbert Mueller (Ol-Svi) Torbo Posche a 19 giri; 7) Rafael Barrios - Richard Scot (Sp-GB) Chevron Ford a 22 giri; 8) Paul Keller - Erwin Kremer - Hans Heyer (Svi-Ger. occ.) Porsche Carrera a 23 giri; 9) Jan Harrower - Alan Jones (GB) Chevron Ford a 23 giri; 10) Jergen Barth - Franz Pesch - Clemens Schicketanz (Ger. occ.) Porsche Carrera a 24 giri; 11) Hans Heyer - Reine Wissel - Paul Keller (Ger. occ.-Sve-Svi) Porsche Carrera a 25 giri.

Uguagliato il mondiale delle 440 yarde

Bakersfield, 30

In una giornata torrida con 40 gradi all'ombra, la ventiduenne americana Debra Sapenter ha uguagliato ieri, a Bakersfield, in California, nel corso dei campionati femminili di atletica leggera degli Stati Uniti il primato mondiale delle 400 yarde in 52''2. Nonostante le condizioni climatiche non proprio ideali per grossi risultati, la Sapenter ha condotto la gara con un ritmo veloce battendo Sheila Coates e la giamaicana Marilyn Neufville, ex detentrice del primato mondiale dei 400 metri, terminate rispettivamente seconda e terza con lo stesso tempo di 53''6.

Il record mondiale delle 440 yarde apparteneva finora solamente all'americana Kathy Hammond che l'aveva stabilito il 12 agosto 1972.

● CALCIO. E' migliorato lo stato di salute di Georges Carnus, l'ex portiere della nazionale francese ferito in un tremendo incidente automobilistico in cui hanno perso la vita sua moglie e le tre figlie. Carnus ha ripreso conoscenza e superato bene lo choc post-operatorio.

QUARTO ALLORO CONSECUTIVO DEL FRANCESE

Mieusset su March BMW primo nella Trento-Bondone

Trento, 30

Jimmy Mieusset, della Torino Corse ,su March BMW ha vinto la Trento-Bondone automobilistica avlevole come prova del campionato d'Europa della montagna. Con questo successo, il quarto consecutivo ,il francese si è matematicamente assicurato anche i ltitolo di campione europeo della montagna, rimanendo infatti soltanto tre prove da svolgere.

Mieusset non dovrà quindi più temere alcun avversario e sarà sufficiente che arrivi al trauardo nelle rimanenti tre prove con tutta tranquillità. Tra i suoi più diretti rivali il più temibile nella gara odierna era lo spagnolo Fernandez che, dopo le ottime prestazioni nelle prove, oggi ha forato ed ha quindi dovuto rimandare il confronto, sia pure platonico, con Mieusset alla prossima gara, quella della Sila, che sostituisce la Cesana-Sestriere, soppressa recentemente.

Con il suo doppio successo, Mieusset non è riuscito, nonostante la splendida giornata di sole, a battere il record della gara che appartiene a Mauro Nesti, che oggi con la sua Lola BMW ha dovuto accontentarsi del terzo posto, alle spalle di Gabriele Serblin che correva come il vincitore su una March BMW.

Secondo i concorrenti la presenza di alcune macchie d'olio avrebbe imposto una condotta prudenziale, impedendo così prestazioni eccezionali. Senza questo handicap Mieusset ha dichiarato che avrebbe migliorato il primato della corsa di almeno 30''. Il suo tempo, invece, è risuultato di 7''37/100 superiore a quello fatto segnare l'anno scorso dal toscano Nesti con 10'50''43/100.

Seconda sorpresa, ma non troppo per chi l'ha visto salire in prova, è il vicentino Gabriele Serblin: 11'16''95; terzo Neti: 11'200''13. Seguono: Gianfranco, della Brescia Corse; Manfred Mohr, Toni Fischhaber entrambi tedeschi, Luigi Pozzo (it.), Seppe Greger e Johan Abt, ancora della Germania e decimo Roland Biancone, francese.

La classifica: 1) Jimmy Mieusset (Fr) su March BMW 10'57''80, media 94,679, nuovo primato; 2)Gabriele Serblin (It) su March BMW 11'16''95; 3) Mauro Nest (It) su Lola BMW 11'20''98; 4) Gianfranco (It) su Abarth Osella PA2 11'32''98; 5) Manfred Mohr (Germ) su A.M.S. 11'49''53; 6) Toni Fischhaber (Germ) su Porsche Carrera 11'54''12; 7) Luigi Pozzo (It) su G.R.D. 12'03''24; 8) Sepp Greger (Germania) su Porsche 910 12'08''79; 9) Johann Abt (Germ) su Fiat Abarth 12'14''96; 10) Roland Biancone (Fr) su Porsche Carrera 12'16''16.

Discesiste azzurre in ritiro a Barzio

Lecco, 30

E' cominciato a Barzio, in Val Sassina, il primo ritiro collegiale ginnico atletico delle discesiste azzurre, che durerà fino al 7 luglio. Dopo i ritiri trascorsi al mare per cure balneari ed elioterapiche, Claudia Giordani, Cristina Tissot, Paola Hofer e altre 20 azzurre e azzurrabili, lavoreranno alle dipendenze di cinque allenatori guidati da Franco Cotelli.

NELLA NATATORIA INTERNAZIONALE DI SANTA CLARA IN CALIFORNIA SUCCESSI FEMMINILI

CALLIGARIS: TRIONFO NEI QUATTRO STILI STUTTGARD: PRIMATO ITALIANO SUI 200 DORSO

Santa Clara, 30

Positiva giornata per i rappresentanti italiani nella seconda giornata della riunione internazionale di nuoto di Santa Clara. Un primato italiano, di Christina Stuttgard nei m 200 dorso, e un entusiasmante successo della campionessa mondiale Novella Calligaris nella prova dei m 400 quattro stili, sono i risultati più concreti ottenuti dai nuotatori italiani ma, nel bilancio positivo, va messo anche il sesto posto di Antonella Roncelli riuscita a qualificarsi assieme alla Stuttgard nella qualitativa finale vinta poi dalla canadese Wendy Cook.

Con una bella vittoria, frutto di un'indiscutibile classe ma anche di eccezionale determinazione, Novella Calligaris ha dato lustro ieri alla partecipazione italiana alla riunione natatoria di Santa Clara: la medaglia d' argento olimpionica si è imposta nei 400 metri quattro stili con l'ottimo tempo di 5'06''04, che rappresenta il suo miglior limite stagionale.

Per Novella la soddisfazione è risultata di misura pari al non poco impegno che ha dovuto mettere nel duello con le poderose avversarie americane. Queste hanno imposto il ritmo alla gara prima che Maryanne Graham ,che ha concluso in testa la prima metà della corsa, e poi con Liz Hogan. Novella, ottima temporeggiatrice si è scatenata nell'ultima vasca quando, presentatasi in terza posizione, ha rimontato irresistibilmente la Hogan andando a vincere con oltre due secondi di vantaggio .Tempo dell'americana è stato di 5'08''66. La Graham, chiaramente provata, è finita in quinta posizione.

La giornata, dopo il record mondiale di venerdì ad opera di Heather Greenwood nei 400 stile libero, non ha registrato altri risultati eclatanti, ma i quattromila spettatori presenti in piscina e quanti hanno seguito il collegamento diretto televisivo hanno potuto assistere a una serie di duelli elettrizzanti che hanno determinato il crollo di alcuni record della riunione.

Nelle finali di «consolazione» per gli eliminati buoni risultati tecnici sono stati inoltre ottenuti da Donatella Talpo e Marina Corsi, rispettivamente seconda e terza nei m 100 farfalla; da Viviane Dantini, prima nei m 400 misti, da Marcello Guarducci che nelle serie dei m 200 s.l. ha realizzato 2'02''01; da Gilberto Gilberti 4'57''75 nelle serie dei m 400 quattro stili e da Stefano Bellon 2'17''78 nelle serie dei m 200 dorso.

Nel corso delle gare della seconda giornata non sono stati battuti primati mondiali, ma non sono mancati ottimi risultati. John Naber (USA) ha realizzato la migliore prestazione mondiale 1974 con 2'04''94 nei m 200 dorso; Steve Baxter (U.S.A.) ha segnato la seconda migliore prestazione dell'anno nei m 100 farfalla con 56''54; Mike Bruner nei m 400 quattro stili ha ottenuto infine il secondo miglior tempo stagionale mondiale con 4'39''21.

I risultati

m 200 s.l. donne: 1) Heather Greenwood 2'05''73; 2) Shirley Babashoff 2'05''96.

m 200 s.l. uomini: 1) Robin Backhaus 1'56''66; 2) Bruce Furniss 1' 56''78; 3) Tim Shaw 1'56''58; 4) Rick Demont 1'57''82.

m 200 dorso uomini: 1) John Naber 2'04''94 (migliore prestazione mondiale 1974); 2) Bruce Hardcastle 2' 06''35.

m 200 dorso donne: 1) Wendy Cook (Can.) 2'21''89; 2) Marian Graham (USA) 2'22''; 3) Christina Stuttgard (It.) 2'26''75 (record nazionale); 6) Antonella Roncelli (It.) 2'28''01.

m 100 farfalla donne: 1) Teresa Wold 1'05''46 (1'05''06 nelle serie); 2) Irene Arden 1'05''48.

m 100 farfalla uomini: 1) Steve Baxter 56'54'' (seconda migliore prestazione mondiale 1974); 2) Mike Bottom 57''21; 3) Hess Yntema 57''99.

m 400 quattro stili uomini: 1) Mike Bruner 4'39''21 (seconda migliore prestazione mondiale 1974); 2) Rod Strachan 4'41''79; 3) Bruce Furniss 4'42''12.

m 400 quattro stili donne: 1) Novella Calligaris (It.) 5'06''04; 2) Liz Hogan (USA) 5'08''06; 3) Leslie Cliff (Can.) 5'09''08.

Heureuse vince a Montebello

Heureuse non si è smentita nel Premio Piazza Unità d'Italia vinto dalla figlia di Philistine nei confronti del suo diretto oppositore Estuario. Passata a condurre sull'errore del battistrada Scai, che si era opposto con decisione alla sua avanzata, Heureuse a un chilometro dall'arrivo aveva in pugno la corsa. Dopo aver rallentato all'ultimo passaggio davanti alle tribune la femmina doveva guardarsi nel finale di corsa da un veemente allungo di Estuario che, superato Giotto, scattava risoluto all'attacco. Per un momento Heureuse dava l'impressione di capitolare, poi si riprendeva e sul palo conservava un leggero margine di vantaggio nei confronti del maschio.

Anche se non sussistevano dubbi sull'affermazione di Heureuse, per accontentare quella parte di pubblico che non e sistemata sulla linea del traguardo, sarebbe stato doveroso richiedere il responso del fotofinish. Nella corsa Totip si affermava Eudossio su un sorprendente Dardor che aveva condotto dal via. Esplosiva la quota pagata per l'accoppiata 1257 per 100 lire mentre un solo scommettitore azzeccava la duplice accoppiata intascando trequarti di milioncino. Due vittorie di Francesco Mescalchin (Heureuse e Belfleur) e altrettante di Quadri (Eudossio e Campai).

M. G.

Premio Piazza Hortis, I div. (L. 600.000 m 1680): 1) Panna (M. Ceugna), 2) Exibition. 6 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 53; 25, 24; (174). **Premio Piazza Perugine** (L. 700.000 m 1680): 1) Talavera (D. Dus), 2) Mezzosoldo. 6 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 36; 26, 25; (103); 284. **Premio Piazza Garibaldi** (L. 800.000 m 1680 corsa Totip): 1) Eudossio (A. Quadri, 2) Dardor, 3) Hertz. 9 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 72; 21, 77, 17; (1.257); 130; Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 711.340 per 100 lire. **Premio Piazzetta Barbacan** L. 735.000 m 2080): 1) Campai (A. Quadri), 2) Flavia d'Ausa. 5 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 25; 13, 30; (92) ;75. **Premio Piazza della Borsa** (L. 700.000 m 1680): 1) Filarco (M. Ciolli, 2) Olivo di Pila, 3) Tognin. 9 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 72; 22 13, 14; (81); 245. **Premio Piazza Unità d'Italia** (L. 1.200.000 m 2080): 1) Heureuse (F. Mescalchin), 2) Estuario. 4 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 15; 12, 15; (27); 99. **Premio Piazza Hortis, II div.** (L. 600.000 m 1680): 1) Speedway (C. Cossar), 2) Esteno, 3) Angio Pra. 8 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 45; 17, 16, 23; (228); 103; Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 28.630 per 100 lire. **Premio Piazza Goldoni** (L. 880.000 m 2060): 1) Belfleur (F. Mescalchin), 2) Ballutin. 6 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 25; 12, 14; (32); 231.

VOLO CON GLI SCI

L'olimpionico Staub muore in un incidente

Verbier, 30

E' morto oggi a Verbier, nel corso di una dimostrazione di volo con gli sci lo svizzero Roger Staub, campione olimpico di slalom gigante nel 1960. A causa di noie al motore dell'aereo adibito alla dimostrazione, il campione elvetico è precipitato al suolo da un'altezza di 150 metri, morendo sul colpo. Staub, che avrebbe compiuto 36 anni domani, era nato ad Arosa, nel cantone dei Grigioni, ed aveva conquistato il titolo olimpico dello slalom gigante a Squaw-Valley negli Stati Uniti. In precedenza veva già ottenuto una medaglia d'argento e due di bronzo ai campionati del mondo di Badgastein nel 1958.

● AUTOMOBILISMO. Il tedesco occidentale Hans Stuck su March BMW ha vinto oggi il Gran Premio di Rouen per vetture di formula due sulla distanza di 222 km.

IMPEGNATE LE VARIE SOCIETA' DI CASA NOSTRA NELLA CAMPAGNA ACQUISTI E VENDITE

Dalla semina di oggi il raccolto di domani

FORSE SI ARRIVERÀ ALLA GESTIONE COMMISSARIALE

Triestina: si cerca tuttora di arrivare a una soluzione

Ceduti Schillirò e Brusadelli, rientrato nei ranghi Zamparo

Situazione di stasi in seno alla Triestina. Le note e arcinote vicende dirigenziali condizionano il mercato della società alabardata, che deve purtroppo attendere gli sviluppi della situazione prima di pensare alla campagna acquisti e vendite. Sandro Moncini, che cerca disperatamente di trovare una soluzione per sbloccare la situazione (quella più probabile al momento sembra la gestione commissariale, considerato che il gruppo Belrosso ha definitivamente gettato la spugna e che i dirigenti uscenti hanno dichiarato di non volerne più sapere) dovrebbe avere oggi un nuovo incontro con l'amministratore delegato della Finanziaria, dott. Cardarelli, il quale nei giorni scorsi ha avuto un colloquio a Roma con il dott. Riva. A che cosa approderanno i tentativi di Moncini? Alla risposta è legato in parte, se non del tutto, il futuro della Triestina.


Brusadelli: giocherà con i bustocchi

Nel frattempo le operazioni di mercato procedono molto a rilento. Due sole cessioni, quella di Schillirò all'Avellino e quella di Brusadelli passato alla Pro Patria. Sul fronte degli arrivi l'unica novità è costituita dal rientro fra i ranghi del centrocampista Zamparo, per il quale la Triestina ha vinto l'asta nei confronti del Bari dove il giocatore aveva militato nella passata stagione disputando anche alcune partite in Serie B.

Quanti altri giocatori seguiranno il destino di Schillirò e Brusadelli? Dovrebbero essere in parecchi. Moncini, nel discorsetto tenuto il giorno del «rompete le righe», è stato molto esplicito parlando ai giocatori inseriti nella lista dei cedibili (D'Alessi, Fera, Tosetto, Paganin) e alle condizioni economiche preannunciate dal dirigente alabardato non rimarrà certamente nessuno. Oltre a questi giocatori la Triestina dovrà sostituire quelli che se ne sono andati per fine prestito: Rossi, Albicocco, Cattai e Savron.

QUANTO MAI ESPLICITO IL DIRETTORE SPORTIVO DEI BIANCONERI

«L'Udinese non è come le stelle: non sta per nulla a guardare!...»

Gigi Comuzzi, il direttore sportivo dell'Udinese, d'estate segue il suo «meublé», ma da metà giugno a fine luglio lo si trova qui soltanto alla domenica, perché normalmente è sul «mercato» calcistico. L'abbiamo bloccato oggi, perché martedì sarà di nuovo all'«Hilton» di Milano con il presidente della società friulana, Piero Brunello.

— Ma allora questa Udinese non si fa viva? — gli chiediamo.

— *E' viva e sprizza salute, nonostante gli attacchi di ulcera miei e quelli del presidente! A Udine i tifosi attaccano, accusandomi di mancanza d'iniziativa e di aver inflitto le «trame bianconere» su tutto il territorio nazionale senza venire a capo di nulla. Intanto c'interessava di non andare «alle buste» per i giocatori in comproprietà, e così ci siamo riportati a casa Zaina dal Lignano, Di Lena dal Pordenone, Galasso dal Cosenza, che assieme a Zampa, Dedé, Nicoloso II e Jesse saranno utilizzati nella campagna cessioni. Comisso rimane fra gli incedibili. Nicoloso I è stato ceduto definitivamente al Prato e Fogolin al Bolzano.*

— Perché ci sono gli incedibili?

— *Parliamoci chiaro: l'Udinese da due anni a questa parte è arrivata seconda nel campionato di Serie C, la stagione scorsa aveva una bella ossatura; il consiglio direttivo ha dato il mandato al presidente Brunello di non toccare quella intelaiatura, di mantenerla intatta, rafforzandola. Così molti titolari della scorsa stagione sono incedibili (eccettuato Farina che per ragioni familiari ha chiesto di essere ceduto al Seregno).*

— Che cosa significa rafforzare l'Udinese?

— *Stando al programma tecnico l'acquisto di un terzino libero di esperienza.*

— Ma l'allenatore Manente avrebbe chiesto anche uno stopper e un centrocampista?

— *Non mi risulta che per rafforzare l'Udinese sia necessario avere tanti giocatori. Centrocampisti come Burlando, Politti e Girelli sono invidiati da tutte le società di Serie C e, fino a prova contraria, quelli sono già in bianconero e ci stanno bene.*

— E vero che l'Udinese sul mercato è poco dinamica e sta a guardare?

— *Lo dite a me che da quattordici giorni non faccio altro che tenere i contatti con venti società! A parte le comproprietà definite, la prossima settimana concluderemo l'operazione Mendoza. Il Genoa ha già deciso di tenerselo; adesso verrà lo stesso presidente a mettere nero su bianco. L'Udinese vuole soldi, il Genoa vuole scambio di giocatori.*

— In questa operazione quindi ci potrebbe stare il «libero» Busi?

— *Per quanto riguarda il terzino libero che dobbiamo acquistare non abbiamo altro che sfogliare la margherita. A questo punto è necessario che quelli che vorrebbero cose eccezionali ogni anno nella campagna acquisti e cessioni da parte dell'Udinese (erano stati abituati troppo bene!) si mettessero ad esaminare la situazione. Il mercato italiano, dopo Stoccarda, è quello che è. Non si fa altro che parlare di scambi di giocatori, di denaro non si parla troppo. E chiaro che se c'è qualcuno che viene ad offrirci una somma «x» potremmo cedere anche quelli che ho chiamato incedibili; però è un circolo vizioso, se teniamo presente che il programma dell'Udinese è rafforzarsi*

— E' vero che il giocatore più richiesto è il centravanti Peressin?

— *Gli uomini-gol sono molto richiesti in genere; Peressin è uno di questi, ma posso assicurare che offerte sostanziose al riguardo non ci sono state fatte; d'altra parte in casa non abbiamo altri centravanti...*

— Ci sono nuovi orientamenti sul «mercato»?

— *Ripeto: l'esito dei campionati del mondo ha influenzato tutti i tecnici. Adesso non si fa altro che parlare di difensori-centrocampisti e noi siamo una delle poche squadre avvantaggiate, perché proprio nella scorsa stagione abbiamo dimostrato di essere forti in questo reparto centrale; con l'acquisto di un terzino «libero» che faccia da regista in difesa ogni nostro problema dovrebbe essere risolto.*

Luciano Provini

«VECCHIE GLORIE»

Domani in viale Sanzio Trieste - Udine

Le rappresentative di calcio delle «vecchie glorie» di Trieste e di Udine recupereranno domani l'incontro in calendario per la terza e ultima giornata del girone di andata. La gara sarà disputata sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 19.

Sabato il campionato vivrà la prima giornata di ritorno. Queste le partite in calendario: Monfalcone-Udine, Gorizia-Trieste.

● ATLETICA. La ventiduenne Debra Sapenter ha eguagliato il record mondiale delle 440 yarde con il tempo di 52"2: la prestazione è stata ottenuta in una riunione disputatasi in California.

● TUFFI. L'italiano Giorgio Cagnotto è stato sconfitto nella finale della coppa internazionale di Svezia dallo statunitense Phil Boggs con il punteggio di 629,25 a 631,7. L'altro azzurro Klaus Di Biasi ha battuto il sovietico Kapirulin aggiudicandosi il terzo posto.

ELEMENTI SICURI CERCANSI

«C» per i lignanesi il traguardo finale

Non vorrebbero cedere Ciclitira

Lignano, 30

Il mercato del calcio italiano è in pieno fermento. Mancano due settimane alla chiusura e, come si sa, nella maggior parte dei casi gli affari di vendite o acquisti si concludono negli ultimi giorni, e ciò vale anche per il Lignano.

Nelle settimane scorse i responsabili del sodalizio hanno avuto vari contatti ma, ad eccezione di qualche acquisto di giovanissimi che andranno a infoltire maggiormente il vivaio gialloblù, non c'è altro di concreto. Il segretario Igino Rossi, cui è stata affidata la campagna acquisti e vendite della società, si è recato la scorsa settimana in diverse città italiane, come Genova, Verona, Modena, Grosseto e in altre sedi di Serie C per collocare alcuni atleti gialloblù. Fra questi figurano i più richiesti: Gregoratti, la mezz'ala Bianchin, il libero Galassi, il terzino Sarti, Loyisutti e il giovanissimo centravanti Martinis.

Per quanto riguarda gli acquisti, il Lignano sta cercando alcuni elementi di sicuro affidamento: un forte centrocampista, un difensore e una o due punte. Questi giocatori sono già stati osservati dai tecnici responsabili e quanto prima saranno acquistati.

Tra le molteplici richieste pervenute al Lignano per la cessione di giovani giocatori non vanno sottovalutate quelle del goleador Ciclitira che, malgrado i suoi 33 anni, rimane uno dei cannonieri della Serie D. Ma Ciclitira non verrebbe ceduto.

Nel programma dei dirigenti locali figura quello di improntare una squadra che ben figuri nel prossimo campionato in Serie D; però non nascondono anche le ambizioni di portare, entro pochi anni, la compagine alla partecipazione del campionato nazionale di Serie C.

Enzo Fabrini

DOPO IL BALZO, NUMEROSI I PROBLEMI DA RISOLVERE

Si comincia dalla porta a fare un nuovo Ponziana

Toppan lascia il posto a Zadel e Magris - Fiducia ed entusiasmo

Il Ponziana sta entrando nella «forma mentis» di una società semiprofessionistica. E' questa una notazione molto importante, anche perché appare logico che una società dilettantistica si trovi, una volta fatto il gran balzo in avanti, ricca di euforia ma pure piena di problemi di impostazione e di ristrutturazione.

Il primo «rebus» da risolvere era quello finanziario; mantenendo il vecchio regime, che aveva comunque dato ottimi risultati sotto ogni punto di vista, ben difficilmente si poteva compiere nuovamente il miracolo, che non era quello della Promozione, questo è certo, bensì quello di un'onorevole permanenza nella categoria superiore. L'avvento di Ventura, un uomo che ha raccolto un'eredità pesante, sebbene a livello di «amateur» pedatorio e che si rende conto della nuova realtà offerta da una squadra che viene a contrapporsi alla Triestina, ha portato immediatamente una ventata di fiducia e di entusiasmo in casa biancoceleste. Il sodalizio ponzianino è tradizionalmente esigente ma allo stesso tempo sensibile ad ogni innovazione, per cui i nuovi dirigenti troveranno terreno fertile ad ogni loro iniziativa e nello stesso tempo potranno avere, se i programmi saranno impostati con buon senso e lungimiranza, grosse soddisfazioni. Com'è noto, Ventura ha avuto il consistente appoggio del rag. Celso Dore, un petroliere socio in affari con il presidente del Milan Buticchi, e questa «collaborazione» ha fatto sì che i piani del Ponziana, improntati comunque al realismo e non alle spese pazze, assumessero una diversa dimensione.

Qualche acquisto è stato fatto e ci sembra importante: si è iniziato... dalla porta. Uscito il bravo Toppan, che ha deciso di appendere le scarpe bullonate al classico chiodo, sono giunti Franco Zadel e Mario Magris, due estremi difensori che dovrebbero costituire due validi elementi «intercambiabili» e adatti alla serie D. Restano sempre aperti i problemi riguardanti gli altri ruoli, e precisamente quelli di due difensori, almeno un centrocampista e due attaccanti. Per questi ultimi il nome che ricorre più spesso è Ciclitira, un giocatore al quale il Ponziana si era interessato già prima della conclusione del campionato di Promozione. Le trattative continuano, ma ultimamente sembra si siano un po' raffreddate. Per quanto riguarda gli altri settori pare che la società biancoceleste stia operando localmente tra i maggiori sodalizi dilettantistici triestini per due motivi: prima di tutto per una questione «economica», e secondariamente perché una squadra fatta in casa con elementi validi può dare senz'altro maggiori soddisfazioni che non cercando giocatori fuori città. Quest'ultima possibilità non è comunque da scartare nell'eventualità, logicamente, che non fossero disponibili gli uomini richiesti.

Ci sarà qualche notizia fra non molto per quanto riguarda il settore tecnico, nel senso che a Russo potrebbe aggiungersi in qualità di aiuto-allenatore un ex giocatore alabardato. Il Ponziana, come si è detto, non ha badato soltanto ad allacciare trattative ma sta facendo i passi necessari per dare una diversa struttura alla società, e l'esempio è dato dall'incarico conferito al dott. Bergamini (il simpatico «Pippo» è stato di aiuto alla società ponzianina anche sul finire della passata stagione) di curare il settore sanitario. Insomma qualcosa sta cambiando al Ponziana, e tutti si augurano che possa continuare ad essere anche in serie D quella società tanto apprezzata dagli sportivi per semplicità, schiettezza e serietà.

S. B.

IN CASA GORIZIANA

Necessità di idee chiare

Gorizia, 30

La Pro Gorizia, finora, è stata alla finestra e non si è mossa sul mercato. Ciò in parte è dovuto al fatto che vi è stato il noto avvicendamento alla guida tecnica della società. Franzon, ex allenatore del Passirio Merano, è subentrato a Valentinuzzi. La novità ha provocato all'interno dell'ambiente dirigenziale alcuni malumori che hanno avuto il loro culmine con le dimissioni del geom. Clautti.

L'unico contatto finora concluso è il passaggio al Ponziana del portiere Magris. Nel campo delle trattative, invece, l'unica iniziativa è stata quella relativa alla cessione del centrocampista Bianco al Sorrento. La società campana era arrivata ad offrire oltre quindici milioni per il giocatore. Ma i contatti sembrano destinati ad andare in fumo per il rifiuto dell'atleta di trasferirsi così lontano. In fatto di acquisti niente di nuovo. I dirigenti si sono per ora interessati per poter disporre degli ex biancocelesti Simonetti e Tonut: per il resto nulla è dato di sapere.

Indubbiamente il ritardo con cui è stato scelto il tecnico ha avuto il suo peso in questa staticità della squadra goriziana. La società, a quanto sembra di capire, non ha ancora le idee chiare sull'impostazione tecnica della prima squadra. Si parla di potenziare il vivaio giovanile. E' questo un lavoro lungo, che richiede molti sacrifici e pazienza; nel contempo però non bisogna deludere i tifosi che guardano sempre prima ai risultati che a tutto il resto.

Antonio Gaier

SERIE A FEMMINILE

Mobilgradisca-Lubiam domenica a Pordenone

Il Mobilgradisca di Pordenone giocherà domenica prossima la seconda partita casalinga consecutiva. Le biancoverdi, che sabato hanno ospitato l'Alaska Lecce, riceveranno la visita della Lubiam Lazio, una delle «grandi» della classifica. L'incontro, valido per la quinta giornata di ritorno della Serie A femminile, potrebbe rilanciare maggiormente il Mobilgradisca nelle alte sfere della graduatoria.

ULTIMI DUE ATTI DEL TORNEO «GODINA SPORT»

«Vecchie glorie» a confronto

Sotto i riflettori si cimenteranno due formazioni del gentil sesso

Dopo tre giorni di sosta forzata, il torneo «Godina Sport» di calcio «a sette» giocatori si appresta a mandare in scena sull'ideale palcoscenico costituito dal campo ridotto di via Flavia gli ultimi due atti.

Questa sera la manifestazione ideata dai Godina presenterà due incontri che, almeno dalle nostre parti, costituiscono una novità assoluta. Saranno a confronto nella prima delle due partite le «vecchie glorie» degli anni quaranta dell'Edera e del Ponziana. Gli sportivi avranno così la possibilità di vedere all'opera i migliori giocatori rossoneri e biancocelesti cresciuti nei vivai delle due società e poi affermatisi in squadre delle categorie superiori. La gara avrà inizio alle ore 19.30.

La seconda partita vedrà per la prima volta impegnate due formazioni femminili di sette giocatrici. Con inizio alle ore 21, infatti, scenderanno in campo la squadra del Radici e una rappresentativa friulana.

L'ultimo atto di questa quarta edizione del «Godina Sport» andrà in scena domani sera con la disputa delle due finali. Alle ore 19.30, per il terzo posto, si incontreranno le squadre dell'Autocarrozzeria Apollo e del Sit in Radici, che nelle semifinali hanno dovuto soccombere rispettivamente al bar «Pino e Giorgio» e alle Calzature Di Lorenzo.

Alle 21.15 sarà la volta di queste ultime due compagini a fare la loro apparizione sul terreno di gioco per dare inizio alla finalissima che dovrà assegnare il quarto trofeo i palio. Nelle due squadre non mancano certo i nomi di giocatori che da soli possono assicurare lo spettacolo. Si annuncia quindi una partita quanto mai interessante, che richiamerà sulle scalee di via Flavia il consueto grosso pubblico.


La squadra «Di Lorenzo» che domani sera si contenderà il primo posto con il bar «Pino e Giorgio» per il Trofeo Godina Sport

LA DOMENICA DELLE DUE SQUADRE REGIONALI NEL MASSIMO CAMPIONATO DI BASEBALL

Cumini: due punti d'oro

Cumini - Edipem 4-3

CUMINI:	0, 0, 0; 1, 0, 0; 0, 3, r. = 4
EDIPEM:	0, 0, 0; 0, 2, 0; 0, 1, 0 = 3

Edipem - Cumini 8-2

EDIPEM:	0, 0, 1; 0, 1, 0; 1, 5, 0 = 8
CUMINI:	0, 1, 1; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 2

CUMINI: Germano, Mandich, Williams, Grasso, Gobet, Casale, Soranzio, Bortolotti, Stepancich (Geron, Lenardon, Cecotti, Miani). EDIPEM: Petrillo (Camusi), Rinaldi, Frazini, Natalizia, Di Santo, Armellino, Capodacqua, Martone, Claria. ARBITRI: Carbognani e Saccani di Parma.

Ronchi, 30

Concentrato in un'unica giornata il duplice scontro tra Cumini ed Edipem, causa il pessimo stato del campo di sabato sera, ed equa distribuzione dei dividendi tra le contendenti. Nella partita mattutina, sofferto successo dei ronchesi che all'ottavo inning rovesciavano le sorti, a loro sfavorevoli, sino a quel momento, approfittando di un calo del lanciatore laziale: Bertossi guadagna gratis la base, idem Bortolotti, Mandich smorza e si salva; basi piene e Germano in battuta, Armellino esegue quattro balls consecutive ed entra il punto di Bertossi: Grasso, infine, batte valido e i compagni in terza e seconda passano casa-base portando il punteggio sul quattro a tre per i propri colori.

Ma non è finita: ultimo attacco dell'Edipem che, a sua volta, riesce a colmare i sacchetti senza nemmeno un out a carico; Casale, sin qui irreprensibile, è nervosissimo e i suoi lanci perdono quasi efficacia; va sul box Petrillo, ennesimo «italiano residente - all'estero», la sua incocciata mette la palla nella zona di Germano che pesca bene a casa base e altrettanto fa Williams in prima: doppia eliminazione e respiro di sollievo generale che diventa tripudio quando Soranzio elimina al volo il pericoloso Rinaldi.

Anche la seconda gara inizia bene per il Cumini malgrado che Martone — un lanciatore di prima forza — non sia agevole da toccare; comunque, con le due valide messe a segno nel corso dell'intero confronto, il nove di Miani riesce, con magistrale strategia, ad andare in vantaggio per due volte; l'Edipem pareggia alla quinta frazione senza smalto. Frazini lo porta in vantaggio con un fuori campo al settimo e, nel successivo, si verifica il crollo emotivo dei ronchesi che subiscono cinque punti anche perché Geron (che non aveva assolutamente demeritato) viene rilevato da Bortolotti che lanciatore non è.

Infatti, contro quest'ultimo l'Edipem si scatena e non c'è più possibilità di rimonta nei restanti innings. In conclusione, contro un team che ha dimostrato di essere tra i più forti visti in azione, l'aver ottenuto un successo deve ritenersi estremamente positivo, oltre che utile.

Giovanni Girardo

BASEBALL AMICHEVOLE

C.I. Eurjapan - Rangers 16-13

EURJAPAN:	12,2,0; 0,0,0; 2 = 16
RANGERS:	0,0,4; 0,0,1; 8 = 13

C.I. EURJAPAN: West G., Corsi, Vascotto, Pitacco F., West S., Pitacco L., Giacca, Yanke, Grubelli. RANGERS: Trevisan M., Da Re, Pacor, Trevisan A., Cristin, Petris, Piani (Maoro), Zanette (Zorzenon).

Amichevole di baseball ieri mattina a Redipuglia fra il Rangers e il C. I. Eurjapan. Hanno vinto i triestini che ancora una volta hanno risolto la gara nel primo innings mettendo a segno ben dodici punti, e costringendo i padroni di casa a far salire sul «mount» tre lanciatori

Al settimo inning l'Eurjapan conduceva per 16-5 Il Rangers aveva una impennata d'orgoglio e favorito da una serie di errori dei triestini metteva a segno otto punti

Fra i giocatori dell'Eurjapan ottima la prova del lanciatore Grubelli (13 eliminati al «piatto» e 3 sole «valide» concesse). All'attacco, con un triplo e due doppi si è distinto Vascotto. Da Re, per i Rangers, è stato il migliore.

BUZZIN: QUASI...

Mobilcasa - Buzzinlettini 5-0

MOBILCASA:	0, 0, 1; 0, 0, 0; 0, 4, r. = 5
BUZZINLETTINI:	0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0

MOBILCASA: Baratti, Prisco, Croce, Colon, Valente, Bazzani, Bongiovanni, Bonini, Russo (Tumiati). BUZZINLETTINI: Perini, Bosdachin, Marussich, Babich, Glavina R., Zuccoli, Glavina O., Buzzai, Carraro. ARBITRI: Bertoldo di Torino e Ruffini di Macerata.

Grazie yankees; Questa sarebbe dovuto essere l'esclamazione dei tifosi fiorentini alla conclusione dell'incontro che la Mobilcasa ha stentamente vinto contro il Buzzinlettini. Hanno fatto in pratica tutto loro, i rinforzi «made in USA» cioè (ieri i toscani avevano in campo ben sei fra oriundi e stranieri!) e la squadra di Delise ha dovuto ancora una volta inchinarsi di fronte ai giocatori provenienti dalla scuola statunitense.

Il Buzzinlettini ha disputato oggi forse la sua miglior partita della stagione e non avrebbe certamente meritato la sconfitta. I biancoverdi hanno messo in evidenza una difesa solidissima (due soli errori) che ha realizzato due doppi giochi. Carraro in pedana di lancio è stato protagonista di una grossissima prova. Nei primi sette innings aveva concesso solo sei valide delle quali tre nella terza frazione nel corso della quale i padroni di casa avevano messo a segno il primo punto. Bloccate le potenti mazze fiorentine anche con la collaborazione dei suoi compagni di difesa, la partita è proseguita incertissima per due terzi.

Il Mobilcasa, che forse riteneva di dover fare un solo boccone degli ospiti, stentava enormemente a imporsi e mano a mano che passavano le riprese apparivano sempre più nervosi. Qualsiasi altra compagine esperta e meno ricca di elementi di classe avrebbe ceduto; non il Mobilcasa però che teneva abbastanza bene anche se non riusciva ad evitare qualche rischio come nel settimo inning. In questa frazione il Buzzinlettini è andato vicinissimo al pareggio.

Marussich e Raffaele Glavina battevano valido e si portavano in terza e seconda base; Zuccoli però veniva eliminato al volo e Orlando Glavina rimaneva al «piatto» e svanivano così le speranze di agguantare il pareggio. Erano i «mostri» statunitensi ad avere la meglio e propiziare i quattro punti nel penultimo inning per i loro colori. La partita terminava sul punteggio di 5-0, un risultato che torna a tutto onore del Buzzinlettini, unica squadra nostrana di tutta la serie A che è riuscita a far vedere i sorci verdi ai fiorentini.

SERIE D

P. Edera PN-Cervignanese 19-4

(Sospesa al settimo inning)

POL. EDERA:	3,0,2; 4,3,1; 6 = 19
CERVIGNANESE:	1,0,0; 1,0,0; 2 = 4

Pordenone, 30

Una partita dal risultato mai in discussione e disputata in tranquillità dai padroni di casa. Per l'Edera buona la prestazione di Perin in battuta con 3 su 4 e del lanciatore Bertoli.

NUOVE LEVE DELLO JUDO

(Foto Svizzera)

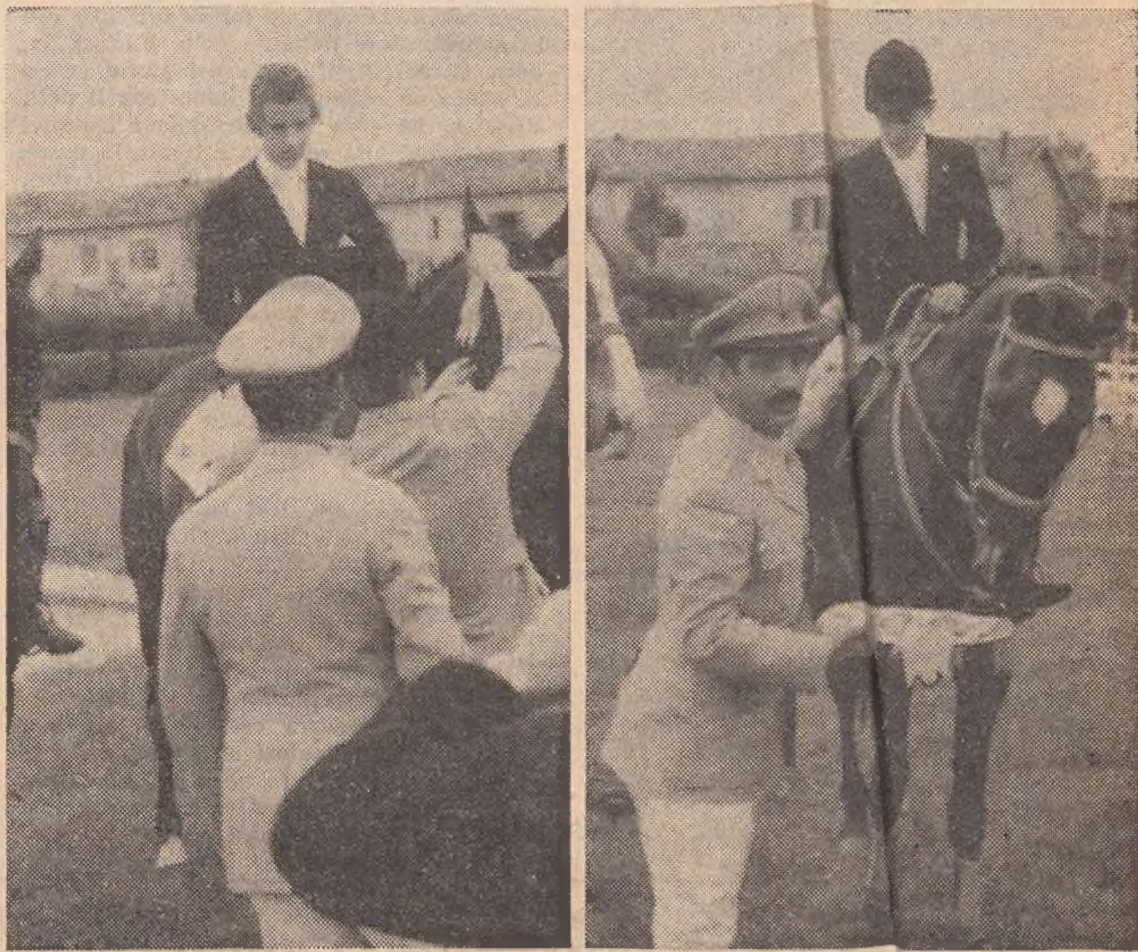
Festa dello sport alla «Casa del giovane» di Valmaura dove 46 allievi del corso di judo hanno ottenuto il diploma dopo un'esibizione davanti a un folto pubblico composto da genitori e amici che li hanno lungamente applauditi. I ragazzi, maschi e femmine compresi nell'età tra i 6 e i 14 anni, hanno conseguito il brevetto dopo un corso durato oltre 6 mesi, seguiti e guidati dal maestro cintura nera Carlo Mazza.

Questi gli judoka diplomati: Daniela Hauber, Elena Metton, Cristina Metton, Ileana Piciga, Mauro Maselli, Emanuela Stornello, Claudio Stornello, Alessandra Fort, Andrea Marassi, Paolo Suber, Alessandro Copez, Mario Contri, Walter Lotto, Maurizio Ceila, Daniela Bozzatto, Maurizio Bozzatto, Paolo Kolaric, Paolo Zampa, Franco Floriddia, Rita Floriddia, Sonia Floriddia, Paolo Esposito, Angelo Caniglia, Roberto Tropea, Lucio Corbo, Dario Marchetti, Vincenzo Di Stefano, Antonella Crisma, Anna Crisma, Alessandro Crisma, Pierluigi Pecchiari, Gaetano Mingrino, Alessandro Viezzoli, Walter Svetina, Guido Nicon, Alessandra Tribuson, Bruno Tribuson, Patrizia Cioch, Enzo Umek, Giorgio Vecchiet, Patrizia Simonetti, Marina Reppini, Stefano Misigoi, Patrizia De Giusti, Ester Zuliani, Alessandro Dobronic.

● BASKET. Il Saclà Asti si è aggiudicato la dodicesima edizione del torneo internazionale di Chieti battendo nella finale lo Stroitel di Kiev. Al terzo posto il Brina, quarto il W.W. Zadar.

CAVALIERI ALLA RIBALTA





In alto, da sinistra Parisi e Musil; sotto Marchi e Zalcaich (Foto Omnia)

Si è svolto nei giorni scorsi il concorso completo di equitazione di Palmanova, una prova estremamente impegnativa, articolata in tre giornate, dedicate rispettivamente alla gara di addestramento, a quella di campagna (marcia attraverso strade e sentieri, steeple e cross di 5000 metri) e infine a quella di salto ad ostacoli.

Alla gara ha partecipato una nutrita rappresentanza del Circolo ippico triestino di Opicina, che, nonostante la notevole presenza di avversari qualificati (c'erano, tra l'altro, la squadra della Federazione sport equestri e la squadra del Centro preolimpionico militare di Roma, con atleti e cavalli che si dedicano al completo a tempo pieno) ha portato i suoi cavallerizzi a un lusinghiero risultato. Nella formula 1 del completo, Michele Musil, su Mephisto, è giunto terzo assoluto; Franco Kalcich, al suo primo completo nazionale, decimo su Aintree Sky; e infine il dottor Giannio Parisi, perfettamente a suo agio nonostante fosse il «nonno» dei 45 partecipanti, sfavorito da un errore di percorso, è giunto quattordicesimo su Fly High.

Eccellente anche il risultato di Giovanni Marchi su Flaminia nella formula 3 (tipo campionato europeo); un quarto posto su 21 partecipanti. Ma il risultato complessivamente più confortante viene dalla categoria allievi: Gianni Marchi e Michele Musil sono giunti primo e secondo di categoria nelle rispettive prove, un successo che va diviso tra i due giovani e il loro preparatore, il maestro Bragagnolo.

● ATLETICA. La nazionale juniores degli Stati Uniti ha battuto la Russia per 197-181 in un incontro disputatosi ad Austin nel Texas: gli americani si sono imposti in campo maschile mentre nelle gare femminili hanno avuto la meglio le sovietiche.

SERIE B: SETTE ORE IN CAMPO TRIESTINI E SCALIGERI

La Libertas pareggia

Libertas - Aquarama 3-2

LIBERTAS:	1, 0, 0; 0, 0, 1; 0, 0, 0; 0, 0, 0; 1 = 3
AQUARAMA:	0, 0, 0; 2, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0 = 2

Aquarama - Libertas 12-4

AQUARAMA:	1, 0, 5; 1, 0, 1; 3, 1, 0 = 12
LIBERTAS:	0, 2, 0; 2, 0, 0; 0, 0, 0 = 4

LIBERTAS: Sabadin (Auber), Stante, Persi G. (Gregorat), Riccobon, Marussich M. (Persi B.), Vascotto, Marussich L., De Conti (Guina), Pilolla. AQUARAMA: Panarotto (Bonizzato), Michelazzo E., Michelazzo P., Manzotti, Ardielli, Casarotti, Lonardi (Losa), Accorti, Idini. ARBITRI: Adami e Bertuzzi di Milano.

Due punti ciascuno per la Libertas e l'Aquarama che ieri sono state protagoniste di un vero e proprio tour de force. Il rinvio della partita di sabato ha costretto i giocatori delle due squadre a disputare il doppio incontro nella giornata di ieri. Praticamente i baseballers triestini e scaligeri sono rimasti sul «diamante» per quasi sette ore, delle quali quasi quattro nella mattinata.

La prima partita infatti ha richiesto l'effettuazione di ben quattro innings supplementari per determinare la supremazia dell'una sull'altra. L'ha spuntata, alla fine, la Libertas. La squadra biancoscudata, con un ottimo Bernich in pedana di lancio dall'inizio alla fine (7 eliminati al «piatto», 5 basi concesse e 4 sole «valide»: questo il suo ruolino), una difesa ben registrata in ogni reparto (lo testimoniano i 3 soli errori) e un attacco abbastanza preciso (10 le «valide» ottenute, con in evidenza Sabadin, Auber, Bruno Persi e Vascotto) ha meritatamente incasellato i due punti contro la «cenerentola».

In vantaggio nel primo inning per un punto di Sabadin su lunga battuta di Gino Persi, la squadra di Giorgi è stata raggiunta e superata nella quarta frazione nel corso della quale commetteva due errori. Il pareggio giungeva al sesto inning e lo otteneva Stante su una bella battuta di Bruno Persi. La partita proseguiva senza emozioni e si concludeva al tredicesimo inning quando Luciano Marussich, dopo aver conquistato la prima base gratis e dopo aver rubato la seconda, veniva portato a casa da una bella mazzata di Bernich.

Diversa la musica nella partita disputata nel pomeriggio. A riposo Bernich che nella prima gara aveva dato tutto, Giorgi non ha potuto disporre per questo match di un lanciatore in giornata di buona vena. Mario Marussich, Vascotto e Luciano Marussich, che si sono alternati sul «mount», non sono stati in grado di mettere la museruola alle mazze veronesi (11 alla fine le «valide» degli ospiti e 8 quelle per i locali) e l'Aquarama ha vinto. In difesa le due compagini si sono praticamente equivalse con cinque errori ciascuna.

La fatica sostenuta nella gara del mattino evidentemente si è fatta sentire, per cui non si può certamente dire di aver assistito ad una bella partita. La Libertas, che nel secondo inning era in vantaggio, ha dovuto subire cinque punti nella terza frazione e uno, il settimo, in quella successiva. La squadra di Giorgi reagiva gene e nel quarto inning accorciava le distanze con due punti (7-4). L'Aquarama però sapeva amministrare bene il suo vantaggio che aumentava ancora nelle battute conclusive mentre la Libertas rimaneva a quota quattro.

C. N.

BASEBALL SERIE C

Monfalcone - Conegliano 26-7

CONEGLIANO:	010, 001, 203 = 7
MONFALCONE:	284, 523, 20r = 26

MONFALCONE: Pannunzio, Selleri S., Braida, Galazzo (Crozilla), Boscarol, La Coppola, Mininel, Tassin (Rumich), Selleri G. CONEGLIANO: Silan, Bianchin, Berardi, Cuccato, Rossetto, Billio (Erico), Caregnato (Zanin), Forno, Osetta (Furlan). ARBITRI: Tomasetig e Meroi di Buttrio.

Monfalcone, 30

Non è stato proprio un impegno severo quello del capolista Monfalcone, per aver ragione del fanalino di coda, privo peraltro del primo lanciatore squalificato e di altri due titolari infortunati, in una partita giocata sul diamante di via Boito. La partita era valida per il campionato di serie C.

I locali, che sentono aria di serie B, pur senza forzare, sono riusciti a tratti a mostrare uno spettacolo piacevole e abbastanza sicurezza nelle fasi difensive. La squadra di casa ha realizzato 15 battute valide, di cui due tripli; i coneglianesi soltanto 5 valide. Merita un cenno particolare l'arbitraggio esente da errori.

G. G.

SOFTBALL: DUE NUOVI SUCCESSI DELLE RONCHESI IN SERIE «A»

Cin... cin... per la Lubiam

Lubiam - Cinzano 10-9

LUBIAM:	170 101 R = 10
CINZANO:	105 300 0 = 9

Lubiam - Cinzano 9-4

LUBIAM:	006 210 R = 9
CINZANO:	010 020 1 = 4

LUBIAM: Visintin, Drigo (Buiatti), Primavera (Tretyak M. R.), Malaroda, Mineo (Tretyak A. M., Sanna R.), Antonelli, Gardiman, Legovini, Neri (Filiput). CINZANO: Orlando, Allasino, Borghino, Maltese, Airone, Rossi, Pezzano, Braccioni, Modonese. ARBITRI: Sghedoni e Lizzi di Trieste.

Ronchi, 30

Con l'accoppiata a spese del Cinzano, diretto antagonista nella corsa alla seconda piazza, la Lubiam ha consolidato il suo diritto di team cadetto alle spalle dell'ormai solitaria Norditalia. Le due gare avrebbero potuto avere una fisionomia identica per l'evidente supremazia delle ronchesi; ma la scontata e... spensierata defaillance di prammatica ha messo in pericolo il successo nella prima manche; è bastato alle ragazze giuliane rimboccarsi le maniche, riprendere concentrazione, segnare il punto necessario e anche il Cinzano è andato ad arricchire la lunga serie delle squadre «mattate» dalla sorprendente compagine, allenata da Romolo De Carli dalla quale ci si attende ormai — quale titolo finale di validità — una vittoria sulle «grandi» bollatesi.

Nella seconda partita, forse perché messe sull'avviso dalla precedente esperienza, le ronchesi hanno bandito soverchie svagatezze pur indulgendo lo stesso in errori non propriamente inevitabili; ma con il vantaggio ormai acquisito e con quello potenziale ottenibile contro la non esaltante gestione del monte torinese — se si fosse verificata la necessità di incrementare il punteggio — ogni ulteriore puntiglio era effettivamente fuori luogo e l'assillo residuo riguardava soltanto i tempi di chiusura della gara.

G. G.

Da oggi nella regione il C.T. azzurro

Il responsabile tecnico delle nazionali di baseball, Bill Arce, sarà ospite, da oggi fino a domenica prossima, della nostra regione. Durante la sua permanenza nel Friuli-Venezia Giulia, Arce avrà contatti con i managers delle varie squadre, e visionerà tutti i giocatori delle maggiori formazioni. Il c.t. azzurro osserverà soprattutto i giovani che possono interessare le nazionali «Under 19» e «Under 23».

● CALCIO. Il Real Madrid ha battuto per 4-0 il Barcellona nella finale della Coppa di Spagna: nelle file del Barcellona mancava ovviamente Cruyff mentre era presente l'allenatore Michels che ha lasciato per poche ore la nazionale olandese in Germania.



Brillanti i risultati conseguiti in questa stagione dalla squadra di ping-pong dei Ricretori comunali: promozione in serie C, primo posto nella Coppa della Regione e nei campionati regionali a squadre giovanili. Nella foto: Cipolat (campione assoluto delle Tre Venezie), S. Pilotto, Krizmancic, Paoli, Schuster; completano la formazione Santamarina, Russi e gli allievi che il direttore Mattei e Pipan (responsabile tecnico) hanno fatto esordire in serie D: Faraguna, Bertolotti, R. Pilotto e R. Pertot.

IL CENTRO BALNEARE FRIULANO RINNOVA L'ANNUALE APPUNTAMENTO CON LA GRANDE BOXE

Attesa per il mondiale dei mosca fra Gonzales e Udella a Lignano

La «sfida» fissata per il 23 luglio - In allestimento un interessante contorno

Lignano, 30

Viva attesa degli sportivi di Lignano per l'incontro di pugilato, valevole per il titolo mondiale dei pesi mosca, tra il detentore, il venezuelano Betulio Gonzales, di Maracaibo e l'italiano Franco Udella di Cagliari. Il match si svolgerà la sera del 23 luglio all'arena estiva di Sabbiadoro e sarà teletrasmesso in diretta, via satellite, in mondovisione.

Nella nostra regione non poteva essere che Lignano ad offrire un incontro pugilistico di così alto prestigio. Betulio Gonzales ha conquistato per la prima volta la corona mondiale contro il filippino Salavarria, restando sconfitto poi dal thailandese Borkoros, a Bangkok. Ha successivamente riconquistato il titolo, imponendosi al campione messicano Miguel Canto. In seguito ha difeso vittoriosamente il titolo contro il messicano Alberto Morales.

Franco Udella è l'asso nazionale delle ultime leve e il pronostico dell'incontro lignanese lo dà vincitore. Ha battuto il campione di Francia Dominique Cesari e ha imposto la sua grande classe su molti rivali iberici e nazionali. Le sue ultime prove vittoriose (k.o. al primo round su Marini e k.o. tecnico al quinto round su Ferrari) sono state soddisfacenti. Come dicevamo, il pronostico è per Udella, il che rinverdirebbe il prestigio della boxe nazionale e anche continentale.

Il comune e l'Azienda di soggiorno, promotori dell'importante match, hanno dovuto assumersi un ingente onere finanziario per assicurare a Lignano l'importante riunione e continuare così una tradizione che dura ormai da molti anni. Come sotto clou della serata si affronteranno il venezuelano Freddy Moran, compagno di scuderia di Gonzales, opposto al brasiliano (residente in Italia) Helenio Ferreira; due pugili che sono tra i più quotati nel mondo. Negli altri incontri professionistici della serata saranno impegnati Bruno Freschi di Udine e Giuseppe Martucci di Latisana opposti ad avversari di prima serie. Per Martucci si fa addirittura il nome del quotatissimo ex azzurro Morbidelli.

Dante Fabris

Atletica a Gorizia Soddisfacenti risultati

Gorizia, 30

Con la partecipazione di dodici società regionali, una di Nuova Gorizia e una di La Spezia si è svolto al campo di atletica della Campagnuzza il I Trofeo «Coppa Angelo Milano» riservato agli atleti juniores e seniores. All'appuntamento mancava la formazione della Libertas Udine impegnata a Reggio Emilia nei Campionati nazionali di società. In generale sono da registrare buoni risultati fra i quali spiccano quelli di Paolo Serafin (triplo), Federico Leporati (1500 piani), Luciano Baraldo (disco) e Igor Grilanc (peso).

Queste le classifiche delle singole gare:

100 PIANI: 1) Ivo Makarovic (N. Gorizia) 11"1; 2) Davide Marion (Cus Ts) 11"2; 3) Duilio Bunello As Udine) 11"4. Fuori gara, categoria allievi — Maurizio Casagrande (UGG) 11"1.

SALTO IN ALTO: 1) Luigi Spizzamiglio (Libertas Muggia) 1,95; 2) Giorgio Novak (N. Gorizia) 1,95; 3) Paolo Del Zotto (Tosi Tarvisio) 1,90. Fuori gara — categoria allievi — Claudio Pecorari 1,90.

110 OSTACOLI: 1) Maurizio Pecorari (UGG) 15"5 — record personale —; 2) Stefano Grandis (As Udine) 15"8; 3) Mauro Posar (Cus Ts) 16"5.

400 PIANI: 1) Davide Marion (Cus Ts) 50"4; 2) Maurizio Bressan (Libertas Ronchi) 50"5; 3) Dusan Svab (Cus Ts) 53"3.

800 PIANI: 1) Sergio Ceccotti (As Udine) 1'55"9; 2) Ugo Costessi (CSI Ts) 1'56"7; 3) Sergio Falco (UGG) 1'56"9.

1500 PIANI: 1) Federico Leporati (Fitram La Spezia) 3'55"9; 2) Matteo Chionchio (UGG) 4'00"4; 3) Carlo Ergo (Cus Ts) 4'17"6.

5000: 1) Lauro Miani (UGG) 16'00"8; 2) Aldo Novacco (CSI Ts) 16'13"4; 3) Andrea Calò (Acegat Ts) 16'15"6.

SALTO TRIPLO: 1) Paolo Serafin (ITC Monf.) 14,75; 2) Roberto Marchesan (Torriana Gradisca) 14,51; 3) Giovanni Zonta (As Udine) 14,14.

GETTO DEL PESO: 1) Igor Grilanc (N. Gorizia) 15,03; 2) Fulvio Delli Compagni (Cus Ts) 13,36; 3) Luigi Ghiotto (UGG) 13,29.

LANCIO DEL DISCO: 1) Luciano Baraldo (Tosi Tarvisio) 48,10; 2) Igor Grilanc (N. Gorizia) 40,04; 3) Ivan Makarovic (N. Gorizia) 39,98.

STAFFETTA 4 x 400: 1) UGG squadra «A» 3'32"9; 2) Cus Ts 3'40"3; 3) UGG squadra «B» 3'48"2.

BASEBALL
Serie «C»

Venier-Arcella Padova 9-8

ARCELLA:	000, 102, 140 = 8
VENIER:	410, 202, 00R = 9

VENIER: Zamaro, Trevisan, Del Do, Nassigh, Buratti, Simonutti, Visintin, Sacco, Pisani. ARCELLA: Botteri I, Trivellato (Lonardi), Regazzo (Papparone), Di Concetto, Botteri II, Cratti, Pastorello, Giraldin, Benedetton, Buldrin.

Buttrio, 30

Più sofferta del previsto la vittoria della Venier sull'Arcella di Padova. I padroni di casa, scesi in campo largamente rimaneggiati, hanno, in effetti, patito qualche timore solo nell'ottavo inning, quando due errori e tre valide consecutive dei patavini fruttavano loro quattro punti. La gara che era stata, sino ad allora, un monologo della Venier, si riaccendeva nuovamente; per fortuna la saldezza di nervi di Trevisan e un rilievo di Pisani sul mount, consentiva ai padroni di casa di condurre in porto la gara abbastanza tranquillamente. Tra i locali, ottimo Pisani che ha controllato a lungo le temibili mazze avversarie.

BASEBALL
Serie D

Staranzano - Drag Bears 11-4

HOCKEY A ROTELLE | IN SERIE «A» SFUGGE AI GIULIANI UNA GROSSA OCCASIONE

SFORTUNATA LA TRIESTINA A VALDAGNO ANCORA UNA VITTORIA DELLA GORIZIANA

Il Marzotto nel secondo tempo si è visto costretto a una affannosa difesa Cancellato dai focosi biancocelesti il brutto ricordo dell'incontro di andata

Marzotto - Triestina 6-4 (3-1)

MARZOTTO: Passero (Centauro), Dalla Chiara (1), Gulieri, Gonella (1), De Gerone (4), Consolaro, Cocco, Zamperetti, Pretto. **TRIESTINA:** Mari (Furlan), Lussi, Prinz, Pockay (1), Perok (3), Kalik, Cervo, Rosselli, Russiani. **ARBITRO:** Frutteri di Viareggio.

Valdagno, 30

Senza dubbio alla Triestina la pista «Lido» non porta fortuna. Come da qualche anno in qua, anche ieri sera infatti i giuliani non sono riusciti a cogliere un risultato utile, pur avendo disputato una partita soddisfacente. Scesi in campo con il chiaro scopo di ottenere un pareggio, essi hanno impostato una partita prudente, facendo giocare tre difensori e Perok molto arretrato. Ma la serata no di Lussi e l'eccellente prestazione dell'anziano De Gerone, che giocava forse l'ultima partita della sua lunga carriera di fronte al pubblico amico, ha fatto sì che ben presto il Marzotto violasse la porta di Mari e imponesse il proprio gioco per tutto il primo tempo.

Nella ripresa, entrato Kalik, il gioco della Triestina ha assunto maggior incisività all'attacco e gli ospiti, sospinti dal generoso Prinz, sono riusciti a chiudere nella propria area il Marzotto costringendolo a una affannosa difesa. E' stato questo il momento più bello della partita, con protagonista assoluto il portire locale Centomo. Ma nel momento in cui la Triestina è riuscita ad avvicinarsi a una sola lunghezza, forse sbilanciandosi un po' troppo in avanti, è stato il Marzotto a passare con un veloce contropiede. Ormai non c'era più tempo per rimontare e certo amaramente è finita la partita per i triestini, che si sono visti sfuggire una grossa occasione.

Ottone Menato

Molto facile per l'U.G.G.

Gorizia, 30

Ottavo risultato utile consecutivo per la Goriziana, che sulla pista di casa si è imposta chiaramente sul Follonica, cancellando così il brutto ricordo della partita d'andata (6-1), quando era stata letteralmente aggredita dai toscani. La squadra ospite ha mostrato i limiti che le sono abituali quando gioca in trasferta.

I locali, dopo essere andati in vantaggio già al 2' con una azione personale di Marchesini, hanno stentato a far gioco per tutto il primo tempo. Con l'innesto della «linea verde» formata da Brancolini e Siciniano, i biancocelesti hanno definitivamente sbloccato il risultato in inizio di ripresa, muovendosi anche meglio come collettivo. Siciniano, Facchini e ancora Siciniano hanno portato a quattro le reti di vantaggio, mentre la porta di Fontana è rimasta inviolata fino al 16', quando l'estremo goriziano, che ha difeso la sua rete con la consueta bravura, ha dovuto cedere di fronte a un tiro da lontano di Riccò. In precedenza al 13' Fontana aveva parato anche un rigore. A 10' dal termine Scieghi ha cambiato nuovamente la prima linea, mettendo in campo Gregori e Bissoli. Quest'ultimo si è visto inspiegabilmente annullata una rete regolarissima ottenuta su punizione. A due minuti dalla fine Gregori ha approfittato di un rimpallo favorevole per mettere a segno la quinta rete e infine a pochi secondi dal fischio di chiusura è toccato a Martellani, tra i migliori in campo con Facchini, a siglare l'ultima realizzazione.

Giancarlo Bulfoni

SERIE «B»

Le sconfitte del Ferroviario e dell'Edera Grado

Il Ferroviario si è congedato dai propri sostenitori — pochini a dire la verità, e la giornata festiva ha collaborato a questo assenteismo — con un risultato negativo, essendo stato piegato per 8-3 (4-0) dall'Amatori Vercelli. E' stata quella dei ferrovieri una gara giocata senza concentrazione e con un gran orgasmo. I triestini, col desiderio di voler fare tutto, presto e bene, hanno combinato un sacco di pasticci, mettendo alla fine a nudo le loro carenze anche sul piano tecnico. La pesante sconfitta è stata la logica conseguenza di una condotta irrazionale e a un certo punto suicida.

Prima rete al 3' con Bariosco, poi al 5' Torazzo raddoppiava. Al 13' altra segnatura con Bariosco e al 21' quarta rete dei vercellesi. Nella ripresa il Ferroviario presentava in porta Tancovich, ma le cose non miglioravano, essendo i triestini troppo spreconi nel tiro conclusivo. Torazzo al 5' andava in gol, all'8' Schinaia F. si faceva parare un rigore, poi Martellani segnava con un «angolato». Poco dopo replicava la prodezza Schinaia F. e si era sul 5 a 2 con un quarto d'ora di gioco ancora per rimediare. Ma Tarchetti metteva dentro il sesto gol (10'); Corradino realizzava al 16' e qui Martellani, forse avvilito di quanto stava succedendo, lasciava il campo. Reti di Tirello e Tarchetti, poi la fine, una fine veramente penosa per i locali.

B. I.

Grado, 30

Ultimo episodio casalingo dell'Edera di Grado in questo campionato poco fortunato. Il quintetto lagunare nulla ha potuto, sotto la pioggia, di fronte all'agguerrita formazione del Lodi risultata vittoriosa per 7-4 (4-2). Gli ospiti hanno mostrato un buon affiatamento e un'ottima tecnica individuale. Inoltre, il Lodi ha potuto contare sui cambi, mentre i gradesi avevano una sola riserva. Partita senza storia, quindi, con gli ospiti a condurre dall'inizio alla fine. Pubblico di parte: erano tutti di Lodi. Davvero un mesto addio per i rossoneri di Esposito.

Renzo Sanson

PRATO SERIE «B»: GROSSO SUCCESSO DEI CUSSINI SULLA VIA DELLA PROMOZIONE

Realizzano Simsig I e Zari poi Dintignana para un rigore

L'Am. Trieste battuto per rinuncia - L'HCT superlativo impatta a Bologna

Cus Trieste - Cemusco 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 14' Simsig I su rigore; all'11' del s. t. Zari. **CUS TRIESTE:** Dintingnana; D'Agnolo, Duranti; Petelin, Logar, Simsig I; Monteferri, Zari, Dobrigna, Timeus, Schiliani; 13.o Riccardi. **CERNUSCO:** Di Donato; Corno, Mariani; Auxilia, Ubbiali, Turatti; Nicolosi, Fumagalli, Erminio, Claudio, di Pietro (Posteri nel s.t.); 12.o Merisi. **ARBITRI:** Minozzi di Monfalcone e Cotrufolo di Padova.

Sulla via della promozione in Serie «A», il Cus Trieste ha conseguito sul rettangolo di San Luigi un'altra importante vittoria a spese della battagliera compagine meneghina del Cernusco. La partita era camminata con azioni alterne nella prima fase, che però aveva fatto registrare la marcatura triestina con Simsig I su rigore concesso per fallo commesso da Ubbiali.

Anche all'inizio della ripresa i triestini si trovavano proiettati all'offensiva tanto da raddoppiare le distanze con un'azione corale degli attaccanti e conclusa a rete con una prepotente fiondata di Zari. Sul 2 a 0 i locali allentavano la vigilanza e il Cernusco poteva farsi insidioso in alcune puntate. In una di queste veniva commesso un fallo da rigore forse a opera di Timeus, e Claudio batteva dal dischetto; Dintignana con pronta intuizione si gettava sulla destra e col palmo della mano arrestava il tiro, negando così l'accorciamento delle distanze agli ospiti. Il finale vedeva il Cus rannicchiato entro la propria zona a difendere il vantaggio, ma proprio verso la conclusione Monferri andava vicinissimo alla terza segnatura.

Le migliori prestazioni sono venute da Timeus Simsig, D'Agnolo e da sempre attento Dintignana. Per gli ospiti in buona luce Mariani e a sprazzi le due mezzali.

Bruno Ive

Pallavicini - H.C.T. 0-0

PALLAVICINI BO: Messari; Talacchini, Vitiello; Baicchi, Giacometti, Manfredini; Collina, Lambertini, Bonvicini, Gabaruzzi U. **HOCKEY CLUB TRIESTE:** Pitacco; Bernic, Simsig II; Bevilacqua, Stefanucci, Russian, Musina, Bonelli, Busan, Candotti, Furlan.

Bologna, 30

Superlativa prestazione dell'undici triestino sul campo dei bolognesi del Pallavicini. L'Hockey Club si è dovuto accontentare di un pareggio, ma ha sfiorato il successo più volte, speci enella ripresa andando vicinissimo alla marcatura. Il primo tempo aveva fatto registrare un certo equilibrio dei valori sul campo, in quanto entrambi i contendenti erano stati alquanto guardinghi, cercando di non scoprirsi.

Di altre tinte, invece, la seconda frazione di gioco. E' stato il miglior periodo questo per i triestini. Su angolo corto Simsig II si vedeva respingere dal palo una rete sicura. Ma l'offensiva dei giuliani non si limitava a questo episodio; due volte Furlan e una Candotti mancavano facili occasioni per realizzare, andando però vicini alla segnatura. Nessuno avrebbe potuto alzare un dito se i triestini fossero usciti dal campo con un punteggio a loro favore. Purtroppo alle volte non basta essere bravi per poter vincere. Pitacco è stato il migliore, ma anche gli attaccanti si sono dimostrati all'altezza della situazione benché non siano stati in grado di centrare il bersaglio bolognese.

B. I.

Tjg Novara - Am. Trieste 2-0 per rinuncia

La squadra triestina dell'Amatori non si è recata a Novara per disputare la partita in programma ieri nel capoluogo piemontese. La mancata partenza dell'Amatori va messa in relazione allo scarso numero di giocatori disponibili per questa trasferta. Alla squadra locale pertanto verrà tolto un punto in classifica per la rinuncia con vittoria a tavolino dei novaresi per 2 a 0.

INCONTRO ALL'ADRIACO

Scambi di ospitalità fra giovani velisti

Oltre sessanta giovani d'ambo i sessi sono stati ieri ospiti del Club Adriaco per un primo contatto nel quadro degli scambi di ospitalità stabiliti fra giovani velisti italiani, austriaci, inglesi e indiani. I giovani, accolti dal presidente del circolo Fulvio Anzellotti e da alcuni componenti il direttivo, dopo il discorso di benvenuto, sono stati fatti salire a bordo di alcune imbarcazioni a vela di soci che hanno mollato gli ormeggi e hanno eseguito una serie di bordeggi sotto costa sino nella zona di Sistiana e di Duino. Nel pomeriggio i giovani ospiti hanno molto apprezzato la «spaghettata» offerta dal circolo. Dopo una «siesta »di un paio d'ore per scambi di vedute e impostazione di programmi per l'avvenire, gli ospiti sono partiti, soddisfatti di questo primo contatto con il mondo velico triestino.

CICLISMO - CICLISMO - CICLISMO - CICLISMO - CICLISMO - CICLISMO

Bacchin davanti a Qualizza e Da Re vince il 35.o Trofeo Bottecchia

Pordenone, 30

Moreno Bacchin, del G.S. Supermercato di Pordenone, ha vinto il 35.o Trofeo Bottecchia, al termine dei 150 chilometri della Pordenone - Peonis, gara per dilettanti organizzata dalla «Bottecchia». La gara è risultata selettiva per le caratteristiche del percorso, molto duro nella parte finale e per il caldo che si è finalmente fatto sentire. La volontà di vincere del biancazzurro Bacchin si è notata fin dalle prime battute di gara, quando da solo il portacolori del G.S. Supermercato ha condotto in testa per una trentina di chilometri con un distacco oscillante tra i 40" e il minuto. Il gruppo però ha ricuperato lo svantaggio e ha raggiunto il fuggitivo alle porte di Meduno. Poi un tentativo della coppia Doro-Bastianello, cui si è aggiunto Barattin, è naufragato sulla salita di Clauzetto, dove il trio Bacchin - Qualizza - Da Re si è involato e nell'ordine i tre corridori hanno tagliato il traguardo del G.P. della Montagna di Clauzetto e quello d'arrivo a Peonis.

E. M.

ORDINE DI ARRIVO

1) Moreno Bacchin (G. S. Supermercato di Pordenone), che compie il percorso di km 150 in ore 3 e 51' alla media oraria di km 38,961; 2) Claudio Qualizza (G. S. Pontoni Tropic) s.t.; 3) Gianantonio Da Re (G. S. Tonon) s.t.; 4) Marco Tartaglia (Pol. Juventina) a 52"; 5) Franco Canderi (Pol. Gaida) a 1'25"; 6) Natalino Bonan (G. S. Supermercato) s.t.; 7) Silvano Rizzato (Crich Libertas); s.t.; 8) Mario Cremasco (Vicenza Campagnolo) s.t.; 9) Osvaldo Castellan (G. S. Despar) s.t.; 10) Luciano Loro (Vicenza Campagnolo) a 2'31".

Pierpaolo Comuzzi con poderoso sprint

Morsano al T., 30

Il portocolori del G.S. «K 2» di Udine, Pierpaolo Comuzzi, ha conquistato a Morsano la sua quarta vittoria stagionale aggiudicandosi in volata la prima prova, delle cinque in programm, del primo trofeo «Puppocucine», riservata alla categoria esordienti, alla quale hanno preso parte quarantasei atleti di diciassette società, tra i migliori del Veneto. La gara, lungo i sessantadue chilometri del percorso, è stata combattuta sin dall'inizio con tentativi di fuga, che il gruppo è riuscito ad annullare sul nascere. Per la vittoria, tutto quindi è stato rinviato alla volata finale, dove ha avuto la meglio, con un poderoso sprint, Comuzzi, davanti all'irriducibile rivale anesin. Giudici di gara Fabbro, Bulfoni e Colugnatti.

Aldo Pagani

Ordine d'arrivo: 1) Pierpaolo Comuzzi (G. S. K2 Udine) percorso km 62 in ore 1 e 45', media kmh 35,429; 2) Daniele Canesin (V. C. Canesin) stesso tempo; 3) Maurizio Bidinost (Supermercato PN) idem; 4) Luciano Del Zotto (Libertas - PFAFF) idem; 5) Roberto Bozzo (G. S. Portogruaro) idem.

Renzo Cuzzolin batte cinque compagni di fuga

Al termine di una lunga fuga, protrattasi per oltre 70 dei 96 chilometri in programma, Renzo Cuzzolin, dell'Unione ciclisti «Basso Piave» di San Donà, battendo cinque compagni di fuga, ha meritatamente vinto la gara ciclistica per dilettanti di terza serie valevole per il secondo gran premio «Esercenti» di Morsano al Tagliamento, organizzata dal Club ciclistico «Lino Stefanutti» di San Vito al Tagliamento. Alla corsa hanno preso il via una cinquantina di corridori in rappresentanza di numerose società regionali ed extra regionali. La gara è così risultata interessante sia dal punto di vista agonistico sia da quello spettacolare. I numerosi premi in palio hanno contribuito a galvanizzare i concorrenti che si sono dati aperta battaglia. Anche nei traguardi volanti si è messo particolarmente in luce il vincitore Cuzzolin, che si è confermato velocista di qualità raccogliendo gran messe di premi.

Antonio Cecco

Ordine d'arrivo: 1) Renzo Cuzzolin (U.C. Basso Piave) ha percorso km 96 in 2 ore e 16', alla media di kmh 42,352; 2) D'Agaro (G.S. Caneva) stesso tempo; 3) Rosso (G.S. Libertas-Laipacco) s.t.; 4) Nardini (V.C. Cividale-Valnatisone) s.t.; 5) Pettelin (G.S. Adria Trieste) s.t.; 6) Maranzana (G.S. Supermercato) s.t.; 7) Toros (G.S. Libertas-Laipacco) a 1' e 30"; 8) Zuzich (G.S. Internazionale 1904) s.t.; 9) Rosani (U.C. Basso Piave) s.t.; 10) Livon (G.S. Plet) s.t.

Circuito dei due ponti: Martini per distacco

Spilimbergo, 30

Ottima riuscita del Circuito dei due ponti, competizione ciclistica riservata alle categorie dilettanti di I, II e III serie e che ha visto la vittoria per distacco di Flavio Martini della Crich-Libertas (Zenson di Piave). Alla corsa, una delle più valide della nostra regione, hanno partecipato una cinquantina di concorrenti. Ottima la prova di Qualizza della Pontoni-Tropic di Variano, giunto secondo, a 1'02" dal vincitore, battendo allo sprint il veneto Favalessa.

Ordine d'arrivo: 1) Flavio Martini (Cicli-Libertas di Zenson di Piave) che compie i km 154 in 3 ore e 40' alla media di km 42 orari; 2) Claudio Qualizza (Pontoni-Tropic) a 1'02"; 3) Giacomo Favalessa (G.S. Tonon di Vittorio Veneto); 4) Riccardo Squizzato (Cicli-Libertas) a 2'; 5) Silvano Marutto (Pontoni-Tropic) a 2'01"; 6) Ermenegildo Da Re (Cicli-Libertas); 7) Osvaldo Castellan (Despar di Padova); 8) Alessandro Garavello (idem).

VINCITORI DEL TORNEO ENAL DI PALLAVOLO PER SQUADRE AZIENDALI

I campioni dell'Acegat



(Foto Ogrisek)

La squadra dell'Acegat brillante vincitrice del torneo Enal di pallavolo per formazioni aziendali disputato di recente. Da sinistra, in piedi: l'accompagnatore Skabar, l'allenatore Del Bianco, Derin, Decimani, Vodiska (capitano); in ginocchio: Cutruro, Lugnani e Marchioro

---

†

La moglie ANGELA, il figlio ENRICO e le sorelle AURORA e VERA profondamente addolorati annunciano la prematura scomparsa del loro caro

DOTT.

Ezio Buschi

La benedizione alla salma verrà impartita oggi 1.o luglio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Gretta.

Le esequie avranno luogo a Genova domani alle ore 16 nella chiesa Madonna del Carmine di via Brignole De Ferrari.

Il PRESIDENTE, l'AMMINISTRATORE DELEGATO, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE e i DIRIGENTI della Fincantieri S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Ezio Buschi

Presidente dell'Italcantieri

L'INDUSTRIA TRIESTINA GAS COMPRESSI si associa al dolore della famiglia ed al lutto dell'Italcantieri per la dolorosa scomparsa del suo Presidente

DOTT.

Ezio Buschi

L'AMMINISTRATORE UNICO dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico si associa al lutto della famiglia.

Il PRESIDENTE e AMMINISTRATORE DELEGATO, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e i DIRIGENTI dell'Arsenale Triestino San Marco si associano al lutto della famiglia.

I COLLEGHI di lavoro del Gruppo Fincantieri memori dell'esempio di vita di

Ezio Buschi

— ROCCO BASILICO
— ENRICO BOCCHINI
— FRANCESCO CACCIAPUOTI
— GUIDO CHIURLO
— GAETANO CORTESI
— ARTURO CRISTINI
— MANRICO DE ROSA
— VITTORIO FANFANI
— LUIGI GALLO
— ERMANNO GUANI
— MANLIO LIPPI
— ANTONIO MARCEGLIA
— PIETRO NOTARBARTOLO di VILLAROSA
— GIUSEPPE ODDONE
— RAFFAELLO POLIDORI
— CARLO ENRICO ROSSI
— ANDREA SOLDATI
— DONATELLO SPINELLI
— GIUSEPPE TOLO
— GUIDO VIGNUZZI
— ANTONIO ZAPPI
— ERMANNO ZUCCHINI

VITTORIO e MARIA FANFANI partecipano al dolore di Angela ed Enrico per la scomparsa del caro

Ezio

CARLA e PIETRO MASCI' si uniscono al dolore di Angela, Enrico, Aurora e Vera per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Ezio

Partecipano al lutto della famiglia i DIRETTORI dell'Italcantieri:
— FRANCO CRISTOFORI
— EUGENIO DANIELLI
— AMILCARE FONTANA
— LUCIANO IZZI
— SALVATORE LENGUA
— UGO LEVERA
— MARIO MUIESAN
— LUIGI OLIVA
— LORENZO PALOMBA
— LEONARDO PRIANO
— VINCENZO PROCOPIO
— MARIO RAMACCIOTTI

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
— MANLIO e RITA LIPPI
— GUIDO e BEATRICE CHIURLO
— BRUNO e NUCY VISALBERGHI

La SOCIETA' FINANZIARIA MARITTIMA (FINMARE) prende vivissima parte al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Ezio Buschi

Presidente dell'Italcantieri S.p.A.

L'ing. CAMILLO CROCIANI si associa, commosso, al grande dolore dei familiari ed all'unanime cordoglio per la scomparsa dell'amico

DOTT.

Ezio Buschi

Il Comandante EMANUELE COSSETTO partecipa, profondamente addolorato, al lutto della famiglia per la grave perdita dell'amico

DOTT.

Ezio Buschi

Il PRESIDENTE, il VICE-PRESIDENTE, i CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO DEI SINDACI, L'AMMINISTRATORE DELEGATO, il DIRETTORE GENERALE, i DIRIGENTI ed il PERSONALE tutto del Lloyd Triestino prendono viva parte al lutto della famiglia e dell'Italcantieri per la scomparsa del

DOTT.

Ezio Buschi

Presidente dell'Italcantieri S.p.A.

MARIO DEVEGLIA, MICHELE LACALAMITA, PIO ROCCHI e gli amici Sud-Africani ASPIN e NICHOL, che sino all'ultima ora hanno lavorato con lui ammirandone la costruttività, l'intelligenza e la suprema dedizione al dovere, profondamente costernati partecipano al lutto della moglie, del figlio Enrico e della Italcantieri per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Ezio Buschi

La Società «ITALIA» S.p.A.N. di Genova prende vivissima parte al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Ezio Buschi

La Società «ADRIATICA» S.p.A.N. di Venezia si associa al lutto per la prematura scomparsa del

DOTT.

Ezio Buschi

La Società «TIRRENIA» S.p.A.N. di Napoli esprime il proprio profondo dolore per la scomparsa del

DOTT.

Ezio Buschi

La GRANDI MOTORI TRIESTE prende parte con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Ezio Buschi

La PRESIDENZA, la GIUNTA ESECUTIVA, il CONSIGLIO DIRETTIVO ed il PERSONALE tutto dell'Associazione Sindacale Intersind, partecipano al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Ezio Buschi

membro della Giunta Esecutiva e del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Partecipano al lutto:
— ALBERTO e FRANCA BOYER
— PIERO MECUCCI
— GIORGIO IZZI

ENZO e MARIA TERESA PROCOPIO partecipano con dolore al lutto che ha colpito la famiglia del

DOTT.

Ezio Buschi

---

† Il 29 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Sacchi

insegnante a riposo

Per la triste perdita piangono il fratello AMBROGIO con la moglie MARIA, la nipote NORINA col marito VINCENZO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 luglio alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 1.o luglio ricorre il VII anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

Leopoldo Potrebin

Direttore della Fabbrica Macchine a riposo

Lo ricordano con immutato affetto ed immenso dolore la moglie, la figlia, il genero, il nipotino e i familiari tutti.

---

†

Improvvisamente il nostro caro

CAV. UFF.

Francesco Sbisà

ci ha lasciati.

Nel più profondo dolore Lo piangono la moglie LAURA, i figli ENRICO e TIZIANA, il genero SERGIO INTERDONATO con la mamma DIVA, le adorate nipotine RAFFAELLA e FRANCESCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 luglio, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
— La cognata LIDIA SBISA' con il figlio PAOLO e famiglia
— Lo zio ANGELO EBERHARD
— Le congiunte famiglie LISTUZZI
— La famiglia SALVATORE GERMELLI

Famiglia SILVIO VALASSI.

Partecipa al lutto la famiglia ALDO MADARO.

CHINO ALESSI ricorda con animo commosso i trent'anni di lavoro assieme al caro amico

Francesco Sbisà

La REDAZIONE de «Il Piccolo» partecipa con profondo dolore alla scomparsa di

Francesco Sbisà

— SANTI CORVAJA
— ROBERTO PERUGINI
— MARCO CADELLI
— DANTE di RAGOGNA
— MARIANO FARAGUNA
— MARCELLO LORENZINI
— GIANADOLFO TRIVELLATO
— MARINA ALESSI
— FABIO AMODEO
— GIUSEPPE BOLLIS
— ALESSANDRO CAPPELLINI
— LINO CARPINTERI
— ANTONIO CATTALINI
— ROBERTO CURCI
— FULVIO FUMIS
— FABIO GIRALDI
— MANLIO GRANBASSI
— LIBERO MAZZI
— GUALBERTO NICCOLINI
— FABIO PAGAN
— BRUNO PIAZZA
— GIORGIO PISON
— RANIERI PONIS
— WILLY RAGUSIN
— MIRANDA ROTTERI
— PAOLO RUMIZ
— ITALO SONCINI
— FRANCO STEINBACH
— ALBINO TOROS
— GIORGIO VERBI
— BRUNO NATTI
— TULLIO STABILE
— MARIO COLONI

Partecipa al lutto ERVINO COMUZZI.

La S.E.T. (Società Editrice Triestina) annuncia con profondo dolore la scomparsa di

Francesco Sbisà

Lo S.T.T. (Stabilimento Tipografico Triestino) con dirigenti e maestranze, partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia de «Il Piccolo» per la scomparsa di

Francesco Sbisà

L'ADIGI (Agenzia Distribuzione Giornali) si associa al grave lutto.

Partecipano al lutto MARIA e VLADIMIRO DERIN.

L'ORDINE REGIONALE DEI GIORNALISTI, l'ASSOCIAZIONE STAMPA GIULIANA e il CIRCOLO DELLA STAMPA partecipano con profondo cordoglio la scomparsa dei due valorosi colleghi

Vittorio Tranquilli

Francesco Sbisà

Per la morte di

Romeo Zalateo

partecipano la cognata JOLE e ROCCO BERTOLI.

1-7-1973 — 1-7-1974

E' già un anno che

Carlo Rizzi

non è più.

Con profondo dolore e immutato affetto Lo ricordiamo.

La moglie, la figlia, il genero, le nipotine, il fratello LUIGI e i parenti

---

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria (Ocovich) Cociancich

Ne danno il triste annuncio il marito ATTILIO, i figli MARINO e MARISA, la mamma e il papà, i suoceri LUIGI e MARIA, il genero ROBERTO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Enrico Storici medico curante.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie:
STEFANI, PARENZAN, PAOLETTI, SERRA, SUCCI, NISI, MAUROVICH

---

†

Il giorno 29 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Gomezel

d'anni 69

Lo piangono la moglie FIORETTA, la figlia MIRELLA col marito ELIO, il figlio LUIGI con la moglie MARIELLA, gli adorati nipoti DANIELA, VIVIANA, ROBERTO e CINZIA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il tutto.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 30 giugno si è spenta la nostra cara mamma

Vittoria Bertoli v. Polli

Con profondo rimpianto ne danno il doloroso annuncio il figlio GIOVANNI con la moglie XENIA, la figlia MARIA con il marito DARIO PIRONA, la sorella ITALIA PIZZOCARO con la figlia AURA, il nipote DIEGO, la nipote MARISA con il marito ANTONIO TERDOSSI e gli adorati pronipoti DAVIDE ed ELENA.

Partecipano al lutto AMELIA PIRONA e famiglia.

I funerali seguiranno martedì, 2 luglio, alle ore 11.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 29 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Visintin

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 29 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Spongia

Ne danno il triste annuncio le figlie LICIA con il marito GIUSEPPE MILLACH e IOLE con il marito NICOLO' CHIURCO, il fratello LUIGI, le sorelle MARIA e JOLANDA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

1-7-1939 — 1-7-1974

Maria Verzi

Nel Tuo perenne ricordo

TUA FIGLIA

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del nostro amato

Claudio Savi

la moglie CLAUDIA, i figli SERGIO e TIZIANA, il fratello e la sorella e i parenti tutti Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara

Dorotea Pizent ved. Superina

ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici, i conoscenti ed i clienti che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla C.A.T. (Cooperativa Alimentaristi Triestini).

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte del caro

Claudio

con immutato affetto Lo ricordano la moglie GINA e le famiglie NUZZO e MORATTO.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE IL PAESE SEMBRA ORMAI SALDAMENTE IN MANO ALL'ESERCITO

È agli arresti in Etiopia il «braccio destro» del Negus

Si tratta di Ras Kassa, presidente del consiglio della corona - In carcere una dozzina di funzionari - Si tenterebbe di togliere il potere all'Imperatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 30

Strade deserte nella capitale etiopica a causa del coprifuoco e della legge marziale imposti dall'esercito che sembra virtualmente avere assunto il controllo del paese, apparentemente per accelerare le fasi del mutamento nazionale che aveva avuto inizio qualche mese fa. Le stazioni radio-TV sono presidiate dall'esercito e annunciatori militari ripetono ogni ora esortazioni alla popolazione di restar calma e di ottemperare agli ordini imposti dall'autorità militare: l'indisciplina, sotto qualsiasi forma — si dice negli annunci — non verrà tollerata.

Vi sono inoltre voci ricorrenti, anche se costantemente smentite dalle fonti ufficiali, secondo le quali diversi ministri sono stati arrestati dalla polizia militare e trattenuti presso il comando delle forze armate. E' stata intanto confermata da testimoni oculari la notizia dell'arresto del secondo personaggio in ordine di importanza dell'impero etiopico. Si tratta del Ras Asrate Kassa, presidente del consiglio della Corona.

Le cose sono andate così. Poco dopo l'alba molti soldati armati di tutto punto scesi da diversi autoveicoli dell'esercito hanno circondato la residenza di Ras Kassa, che si trova di fronte alla sede della missione diplomatica francese. A questo punto, alcuni ufficiali con un grosso nugolo di soldati sono entrati nella palazzina e ne sono usciti poco dopo con il dignitario etiopico, che non ha opposto alcuna resistenza pur avendo l'aria di protestare.

Il fatto che Ras Kassa sia il più intimo collaboratore dell'Imperatore Hailè Selassiè ha indotto alcuni osservatori diplomatici occidentali a formulare la supposizione che per lo meno alcune fazioni dei militari stiano tentando di attuare un piano per togliere il potere allo stesso anziano discendente dei «leoni di Giuda», o magari per imporgli senza possibilità di scelta determinate decisioni. Queste supposizioni non hanno tuttavia trovato almeno per ora alcuna conferma ufficiale, anche se si è saputo che durante la notte si è verificata una sparatoria, mentre era in corso il coprifuoco, proprio nelle vicinanze del palazzo dove l'Imperatore ha la sua residenza ufficiale.

Le forze armate etiopiche hanno intanto spiegato di avere operato arresti di funzionari che avevano fatto parte del governo precedente, perché colpevoli di avere cospirato per ostacolare il corretto funzionamento del nuovo governo del primo ministro Endalkachew Makonnen, salito in carica quattro mesi fa. Quella odierna è la prima spiegazione ufficiale delle forze armate per chiarire le ragioni dei nuovi tumulti nei reparti militari di Addis Abeba.

Non sono stati fatti i nomi degli arrestati, ma solo di sette funzionari che, secondo quanto annunciato, si sono consegnati volontariamente nelle mani dei militari: fra essi vi sono — come detto — il presidente del consiglio della Corona e un membro del consiglio stesso. Il numero degli altri funzionari arrestati, secondo fonti bene informate, si aggirerebbe intorno alla dozzina.

Peter Kayser

PER CONTO DI NIXON

Controllate le lettere di McGovern nel 1972

Washington, 30

In un articolo sul «Washington Post» il giornalista Jack Anderson afferma che i servizi postali hanno esercitato un controllo sulla corrispondenza della campagna elettorale del senatore democratico George McGovern nel 1972, e che un rapporto confidenziale fu inviato alla Casa Bianca.

Secondo Anderson, in base a calcoli sulla corrispondenza inviata al senatore McGovern gli esperti potevano calcolare l'entità del favore popolare incontrato dal senatore democratico, e anche valutare l'ammontare dei contributi in danaro che venivano inviati per posta. Anderson precisa che un controllo del genere veniva compiuto anche sulla posta diretta al partito repubblicano, ma che non si trattava di altro che di un «paravento». *(Ansa - Reuter)*

NELLA RESIDENZA DI WILSON

Socialisti a Londra tra economia e politica

Vertice di 24 partiti di tutto il mondo Per l'Italia presenti Cariglia e Craxi

Londra, 30

Rappresentanti di 24 partiti socialisti e laburisti di tutto il mondo si sono riuniti oggi per un «vertice» dell'Internazionale socialista in Inghilterra, nella residenza di campagna del primo ministro laburista britannico. Alla riunione hanno partecipato dieci primi ministri nonché esponenti dei partiti laburisti, socialisti e socialdemocratici. Erano presenti tra gli altri il premier britannico Harold Wilson, il cancelliere austriaco Bruno Kreisky, il capo del partito socialista francese François Mitterrand, il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin e quello olandese Joop Den Uyl, il ministro degli esteri del governo provvisorio portoghese Mario Soares.

La riunione, che si è conclusa in giornata, si è svolta nella residenza di campagna del «Chequers», presso Londra, dove le autorità britanniche hanno disposto rigide misure di sicurezza, così come avevano fatto all'aeroporto londinese per l'arrivo delle personalità ospiti. I lavori dell'Internazionale socialista sono stati aperti da un discorso del primo ministro britannico Wilson, dedicato alla congiuntura economica mondiale e alla necessità della cooperazione internazionale per superare i pericoli che minacciano lo sviluppo e l'occupazione. «A meno che non agiamo e speriamo insieme — ha detto Wilson — finiremo tutti alla mendicità, e ciò nonostante gli sforzi esercitati individualmente da ciascun paese. A meno che i governi non reagiscano correttamente, le miserie della recessione, della stagnazione e della disoccupazione, di una produzione perduta per sempre, si aggiungeranno all'inflazione».

Ai lavori hanno partecipato i rappresentanti italiani Antonio Cariglia, capogruppo parlamentare del PSDI, e Bettino Craxi, della direzione del PSI. L'on. Cariglia è intervenuto nel dibattito sulla situazione economica mondiale, affermando che «non basta sostituire al confronto tra i paesi detentori di materie prime e paesi consumatori il principio della collaborazione. Bisogna andare oltre e affrontare coraggiosamente e realisticamente il problema dell'integrazione delle grandi aree geopolitiche ed economiche». *(Ansa)*

Dalla fondazione «Russell»

Petizione pro-dissidenti

Londra, 30

Una petizione diretta alle università di tutto il mondo, in cui si richiede il rilascio dei prigionieri politici sovietici e cecoslovacchi, è stata lanciata oggi a Londra con le firme dei primi sottoscrittori, tra i quali figurano il filosofo francese Jean-Paul Sartre, il fisico sovietico dissidente Andrei Sakharov, il genetista sovietico Jaures Medveded (attualmente a Londra), il romanziere americano Howard Fast. La petizione è un'iniziativa della fondazione per la pace «Bertrand Russell», che ha sede in Inghilterra.

Il direttore della fondazione, Ken Coates, ha dichiarato di sperare che il documento possa risolversi in una petizione da parte di tutti gli atenei del mondo per la liberazione di Vladimir Bukovsky e di altri esponenti del dissenso. Coates ha aggiunto che il fisico sovietico Sakharov — che continua lo sciopero della fame — ha apposto la sua firma al documento per procura, nel corso di una telefonata da Mosca. Un altro firmatario è Daniel Ellsberg, il professore americano noto per aver fatto trapelare i documenti segreti del Pentagono sulla politica statunitense nel Vietnam. Coates ha anche detto che la petizione è stata inviata alle università sovietiche, affermando però di non poter prevedere se il documento sarà fatto pervenire agli atenei dell'URSS.

Nella petizione si chiede la liberazione di Bukovsky, condannato tre anni or sono a 12 anni di reclusione e di confino, di Valentin Moroz, un esponente del nazionalismo ucraino condannato a 15 anni di prigione e di altri dissidenti, tra i quali figurano anche personalità cecoslovacche arrestate dopo l'invasione del 1968 della Cecoslovacchia da parte delle truppe dei paesi del Patto di Varsavia. *(Ansa - Reuter)*

SENSAZIONE PER UN LORO RADUNO NELLA «PLAZA DE TOROS»

LISBONA: I COMUNISTI RAFFORZANO LE POSIZIONI

Costituiscono il gruppo più efficiente del paese e si oppongono agli scioperi incontrollati - Prime avvisaglie della lotta elettorale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 30

Permane ancora viva in Portogallo la sensazione suscitata dal massiccio raduno comunista svoltosi ieri nella Plaza de Toros a Lisbona: a giudizio di molti osservatori, la dimostrazione ha chiaramente indicato nel partito comunista il gruppo politico più efficiente, se non forse il più potente, del paese. In virtù delle oltre ventimila persone radunatesi nell'arena a dispetto della pioggia e del fango per ascoltare il segretario generale Alvaro Cunhal, il partito comunista — secondo fonti politiche — si è dimostrato la più forte nella miriade di organizzazioni politiche che stanno manovrando per il potere dopo il rovesciamento del regime salazarista.

La folla della Plaza de Toros, si fa osservare, è risultata la più numerosa mai vista in quella sede. Con le bandiere comuniste che sventolavano numerose intorno alle torri arabesche dell'arena, lo spettacolo aveva l'atmosfera tipica delle parate al Cremlino, ma in realtà si è trattato di una faccenda d'interesse strettamente portoghese. I comunisti l'avevano organizzata in segno di appoggio alla politica del presidente Antonio Spinola e delle forme armate che hanno rovesciato il vecchio regime, a testimonianza e conferma della volontà comunista di non compromettere il programma di Spinola.

Alcune settimane fa, Cunhal aveva organizzato un altro grande raduno nel centro industriale e marittimo di Oporto. Al pari, ed anzi più spettacolarmente di quello di Oporto, il raduno di Lisbona ha indicato che la vera forza del partito comunista, in termini di adesioni, supera ogni precedente valutazione, anche se da tempo si accreditava ai comunisti una capacità organizzativa notevole e una presenza di tutto rispetto negli oltre duecento sindacati del paese. Particolarmente sorpresi sono stati gli ambienti americani, i quali finora non ritenevano così ampio il seguito del partito di Alvaro Cunhal. Questi e Avelino Concalves, che è l'altro membro comunista dell'attuale governo di centro-sinistra, godono evidentemente la fiducia di Spinola per la decisa presa di posizione contro gli scioperi incontrollati che mettono in pericolo la situazione economica del paese.

Le fonti fanno notare d'altra parte che quello che si ritiene possa esser il maggior blocco di voti in vista delle future elezioni rimane ancora «muto» e la sua dislocazione sarebbe nella fascia d'opinione di orientamento centrista. Questo, secondo le fonti, è ciò che preoccupa maggiormente Spinola e la giunta. In alcuni ambienti politici conservatori corre voce che il generale Venancio Augusto Deslandes, ex capo di stato maggiore ed ex comandante militare in Angola, potrebbe figurare tra i candidati alla direzione di un eventuale partito di centro destra formato per dar voce alla asserita «maggioranza silenziosa».

Gran parte dei partiti finora venuti allo scoperto sono orientati a sinistra, con l'unica eccezione di tre gruppi monarchici. Si tratta di una sessantina di gruppi, molti dei quali finiranno inevitabilmente per scomparire o fondersi prima delle elezioni che daranno al paese un'assemblea costituente e un governo che sostituisca la giunta e l'attuale compagine provvisoria.

Il partito socialista e il partito popolare democratico, rappresentati attualmente al governo, vengono indicati come i maggiori avversari per i comunisti, qualora prima delle elezioni non si dia vita a un partito filo-Spinola o a una formazione di centro-destra.

Fenton Wheeler

LE REAZIONI USA AL «VERTICE»

O.K. degli scienziati agli accordi con l'URSS

Cuore artificiale, energia ed edilizia i settori scelti per la collaborazione

New York, 30

Reazioni nettamente favorevoli si registrano negli ambienti scientifici americani agli accordi firmati al vertice di Mosca per la collaborazione USA - URSS nel campo del cuore artificiale, dell'energia e delle costruzioni edili. Il noto cardiochirurgo Michael De Bakey, che guiderà la squadra statunitense nello sforzo congiunto medico-tecnologico, ha dichiarato a Houston che l'accordo «aggiunge una nuova dimensione alle nostre ricerche».

Secondo il dott. Lowell Harmison, specialista del ministero della sanità di Washington, gli scienziati sovietici hanno già fatto grandi progressi verso la realizzazione di un cuore umano completamente artificiale, azionato fuori della cassa toracica. Il vice ministro della sanità, Charles Edwards, rilevando che le malattie cardiache pongono «la sfida più devastante» alla salute del popolo americano, ha ricordato che oltre un milione di persone muoiono annualmente per attacchi di cuore e dai 12 ai 14 milioni rimangono debilitati con incapacità di lavoro.

Negli ultimi anni la tecnologia cardio-vascolare, con lo sviluppo dei «pacemaker» e delle valvole mitrali artificiali, ha fatto passi da gigante negli USA e gli esperti del ramo prevedono che la collaborazione sovietico-americana in questo settore porterà a risultati notevolissimi.

Per quanto riguarda l'energia, la scienza e l'industria americane potranno avvantaggiarsi — si rileva a Washington — dalle sofisticate tecniche messe a punto dai sovietici nel campo dei superconduttori, cioè della trasmissione di elettricità a lunga distanza con poca o nessuna perdita di potenza. Il capo dell'Ente energetico federale, dott. Sawhill, ha detto che un aumento dal 5 al 10 per cento nell'efficacia dei sistemi di trasmissione della elettricità negli USA può portare al risparmio di uno o due milioni di barili di petrolio al giorno entro il Duemila. L'America potrà inoltre beneficiare della tecnologia sovietica nei settori minerario (di grande profondità) e dell'energia solare — ha aggiunto Sawhill — mentre i sovietici troveranno interessanti e redditizie le tecniche americane nel campo dei combustibili sintetici.

Una commissione congiunta sovietico americana sarà formata per la messa a punto e l'attuazione del programma di ricerca comune per quanto riguarda i problemi energetici e quelli collegati dell'ambiente e della conservazione delle risorse. Gli accordi raggiunti a Mosca prevedono inoltre uno scambio di informazioni sulle tecniche costruttive edili, con l'accento sui problemi posti dalle aree residenziali in regioni telluriche. *(Ansa)*

UNA SPECIE ESTINTA

ORSO PREISTORICO trovato in Ungheria

Budapest, 30

I paleontologi ungheresi dell'Istituto di paleontologia dell'Accademia delle scienze hanno trovato, durante gli scavi sul monte Osztramos nell'Ungheria Nord orientale, i resti di uno scheletro di orso, che risalirebbero a due milioni e mezzo di anni fa. Le esplorazioni sistematiche della zona sono in corso dal 1968, ma nelle precedenti campagne gli studiosi avevano rinvenuto solamente scheletri di piccoli mammiferi ed uccelli.

Si tratta di una specie di orso dimorante in era preistorica nel centro Europa e la cui specie si è estinta da lunghissimo tempo. Analoghi resti, conservati ancora oggi nel museo paleontologico, erano stati trovati nel secolo scorso in alcuni scavi sulle montagne della Transilvania.

L'animale doveva avere una corporatura inferiore a quelle delle specie di plantigradi viventi, mentre la robustezza delle unghie e lo sviluppo dei denti — lunghi circa 4-5 cm — dimostrerebbero che si trattava di un animale onnivoro. Lo sviluppo non eccessivo delle zampe farebbe invece supporre — secondo gli studiosi — che la specie vivesse in caverne e non fosse capace di arrampicarsi su rocce o alberi. *(Ansa)*

La frana in Colombia



Telefoto Upi

Bogotà — Squadre aviotrasportate soccorrono i superstiti della spaventosa frana che ha investito una strada in Colombia travolgendo circa 200 persone fra operai e passeggeri di bus

MOLTI MUSULMANI E CRISTIANI CONTINUANO A OSSERVARE IL PROPRIO CREDO

NON È RIUSCITA IN ALBANIA L'«ATEIZZAZIONE» DI MASSA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tirana, 30

Nonostante gli sforzi di un sistema comunista basato sulla più drastica irreggimentazione, la religione non è affatto morta in Albania. Nel 1967, dopo la chiusura di circa 2200 chiese, monasteri e moschee, in parte distrutte, e dopo l'incarcerazione di numerosi preti, alcuni dei quali poi giustiziati, il leader albanese Enver Hodja annunciò orgogliosamente che il suo paese era «il primo stato ateo al mondo». Ma, secondo informazioni di persone tornate recentemente dall'Albania e stando anche a quanto si desume dalla stampa ufficiale albanese, Hodja peccò perlomeno di precipitazione. Tra i duri montanari del Nord e i contadini del Sud, sono ancora largamente diffusi sentimenti religiosi di orientamento musulmano e cristiano. Prima dell'ascesa al potere dei comunisti, si calcolava che in Albania il 70 per cento della popolazione fosse musulmana e il resto cattolica o ortodossa.

Alcuni mesi orsono, la radio di stato ammise che «in alcune province» era stato notato «un ritorno della religione, di costumi arretrati e di mentalità conservartrici superate».

Secondo alcune notizie, in diversi villaggi la gente osserva ancora il precetto dell'astensione dal lavoro nel giorno di Pasqua, mentre si svolgono pellegrinaggi anche massicci a chiese e altri luoghi sacri in rovina. Secondo visitatori tornati da poco, i musulmani osservano ancora in numero considerevole il digiuno del Ramadan.

In una pubblicazione ufficiale del regime, è stato ammesso che di fronte a certi uffici statali sono stati trovati ammucchiati gusci d'uova tinti di rosso, secondo la costumanza pasquale, in quello che viene interpretato come un deliberato atto di sfida. Nelle case, secondo informazioni della stessa stampa di regime, la gente tiene ancora immagini sacre, le donne portano croci al collo e si custodiscono accuratamente pubblicazioni e libri di religione.

Un articolo di reecnte pubblicazione conteneva questa significativa rivelazione: «Molte norme non scritte del diritto canonico e riti religiosi vengono tramandati alla giovane generazione, particolarmente da parte degli anziani». Il partito comunista albanese attribuisce alle carenze della propaganda il mancato successo della campagna intesa a trasformare in atei i due milioni e trecentomila albanesi. Il partito ha pertanto deciso di intensificare tale propaganda e di allargarne la portata basando la lotta alla religione su motivazioni scientifiche e utilizzando l'intero apparato politico «fino all'ultimo comitato locale».

La religione, d'altra parte, non è l'unico «costume arretrato» che preoccupi il regime comunista. I viaggiatori riferiscono che tra la gente delle montagne, in prevalenza musulmana, è ancora in auge la mortale legge del «lek». Questo antichissimo codice di vendetta governa sanguinose faide originate per lo più da insulti contro donne e sfocianti quasi inevitabilmente nell'assassinio.

Nick Ludington

Quadruplicate le vendite

SUCCESSO IN SVEZIA dell'Alfa Romeo

Stoccolma, 30

Le vetture dell'Alfa Romeo stanno riscuotendo in Svezia un notevole successo: durante i primi sei mesi dell'anno la casa italiana ha aumentato le sue vendite sul mercato svedese di circa il 40 per cento. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo, per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

RAGIONIERA disponibile immediatamente offresi telefono 794308 martedì 8.30-10.30. 25464 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 417006. 47603 CC

A.A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) riparazioni coloriture Lafont Coroneo 37, telef. 790157 recapito 766644. 47892 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41 C telef. 790497. 47749 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni televisori transistori registratori giradischi lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1, telefono 741317. 23403 CC

IDRAULICO autorizzato impianti gas metano installazioni stufe riparazioni tel. 273230. 47675 CC

MALOSSI: Riparazioni e applicazione veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 46399 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno e plastica. Tel. 811504. 25082 CC

PEDICURE - offresi domicilio, tel. 722516 13-16 tutti i giorni. 47858 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A. IMPIEGATA pratica contabilità stenodattilo cerca ditta commerciale ottimo trattamento telefonare 29571. 47743 D

CALZATURIFICIO Donda cerca commessa pratica calzature per pronta occupazione a giornata piena o anche mezza giornata. 25334 D

CASSIERA di negozio giovane volonterosa seria referenziata preferibilmente primo impiego diplomata ragioniera. Meglio se conoscenza sloveno e/o croato. Buon trattamento. Scrivere Cassetta 24 A SPI Trieste. 25581 D

CERCASI fattorino - aiuto magazziniere presentarsi negozio Zanolin via Ponchielli 3. 25430 D

COMMESSA e apprendista commessa, conoscenza lingua slava cercansi per negozio abbigliamento, trattamento familiare, stipendio superiore tariffe contrattuali. Rivolgersi negozio Dalmatex, via Trento 7. 25466 D

COMMESSE e apprendiste commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento buono. Presentarsi giornalmente ore 19.30 grandi magazzini Giovanni via Ghega 6. 25577 D

IMPORTANTI Grandi magazzini in fase di sviluppo ed ampliamento cercano per propria sede di Trieste giovani assistenti vendita ambosessi seri attivi onesti volonterosi possibilmente con acquisita esperienza nel settore abbigliamento e mercerie varie. Preferibilmente conoscnza lingua slovenocroata. Offresi ottimo trattamento e settimana lavorativa 5 giorni. Offerte Cassetta 23 Q SPI Trieste. 25579 D

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce espertissimo. Telefono n. 726962. 47661 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 130 per parola

A. VALMAURA stanza, tinello, cucinino, bagno, centralnafta affittasi. AGEP, Zanetti 1. 47688 I

AFFITTASI 1.o luglio, appartamento 5.o piano. 2 camere, soggiorno, cucina, ogni comfort, 120.000 mensili. Telefono 36931 lunedì ore ufficio. 47657 I

AFFITTO appartamento in villa, soggiorno, camera, servizi, ammobiliato, zona centrale. Scorcola, telefono 33201. 25092 I

APPARTAMENTO signorile a MONFALCONE: salone, due stanze, cucina, servizi poggioli, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 47733 I

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

A.A. RISCALDAMENTO elettrico Coala, pannelli svedesi, consumo massima economia, garanzia 7 anni. Scandinavian General System, via Matteotti 52, tel. 774944. 45922 M

ENCICLOPEDIA inglese nuovissima vendo lire 70.000. Telefonare 734914 martedì dalle 13 alle 14. 47431 M

VENDONSI cuccioli cocker di razza. Tel. 32954. 47551 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196-39620. 25583 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 25382 NN

PIANINI prezzi concorrenziali. Ritiriamo usato, Juke box. XX Settembre 32. 25625 NN

COMMERCIALI
O — Lire 150 per parola

IN Fiera Padiglione «C» TRASFORMATORI STABILIZZATORI, laboratorio specializzato Ianderca Muggia, telefono 272532. 25231 O

ORO argento acquisto commercio preziosi, corso Italia 28, primo piano. 24945 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 150 per parola

PROVINCE Gorizia Trieste importante società cerca venditore possibilmente introdotto settore edilizio. Scrivere Cassetta 19 P, SPI Trieste. 3406 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 150 per parola

A.A.A. OCCASIONI: Fiat 128 '71 '73; Innocenti Mini giardiniera '68; Peugeot 504 '70, A. R. 1750 '71, presso Dinoconti, via Coroneo 33, tel. 762381. 53 Q

A.A.A. VERE occasioni selezionate, in garanzia: Porsche 911 E '70; Volkswagen 1200 '69 e '71; Citroën Dyane 6 '73, GS 1015 '71 '72, D Super 5 '73 presso Dinoconti, via Coroneo 33, 762381. 53 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 150 per parola

A.A.A. BAR superalcolici zona Roiano vendesi. Telef. 41612. 500 R

ABBIGLIAMENTO zona Foscolo, vendesi 3.000.000; altro merceria vendesi 1.000.000; altro zona Zlavia vendesi 7 milioni; altro centralissimo, fortissimo lavoro vendesi 40 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8.

AUTORIMESSA con officina vendesi 12.000.000, senza officina vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47653 R

BAR vasto posteggio vendesi; altro con posteggio vendesi 20.000.000; altro tutte licenze vendesi 15.000.000; bar centralissimo, posteggio, totocalcio, vendesi 45.000.000 trattabili, condizionando pagamento; altro bar-tabacchi, totocalcio, bellissimo, forte lavoro vendesi 50.000.000; bar super con immobile vendesi 28.000.000 trattabili; altro vendesi 10 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8.

ENOTECA centro, bene avviata vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 25462 R

NEGOZIO arredamento centralissimo, adatto anche altre attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47653 R

NEGOZIO fiori bene avviato vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47653 R

OREFICERIA centrale, zona Teresiana vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47655 R

PIZZERIA centrale, vendesi prontamente 13.000.000; altra rionale vendesi 35.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47655 R

RISTORANTE centralissimo, restaurato, occasionissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47655 R

TABACCHERIA rionale, merceria, giornali, vendesi 5.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47655 R

TRATTORIA centralissima, bellissima, forte lavoro vendesi 12.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47655 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 150 per parola

A.A.A.Z. VILLA con giardino alberato in zona tranquilla e panoramica nei pressi di via Romagna. Cinque vani e servizi. PRONTA ENTRATA. — PREZZO 65.000.000. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. VILLA AL MARE località Santa Croce nuova costruzione prima entrata metri quadrati 355, parcheggio auto, grandi terrazze panoramiche, giardino proprio, cabina al mare con prendisole VENDESI PRONTAMENTE. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.I. COMMERCIALE. PRIMO INGRESSO. Ultimo piano panoramico. 2 camere, saloncino, cucina, bagno, più 40 mq MANSARDA, 4 terrazze, ogni comforts. BOX auto e cantina. VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 47665 S

A.I. MONFALCONE. PRONTA ENTRATA NUOVO. 3 stanze, salone, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, box auto. VENDESI 23.000.000. MUTUO GIA' ACCORDATO. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 47665 S

A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI ZONA TRANQUILLA e VISTA MARE. PARCO mq 160 e 200. 3, 4 camere, salone, doppi e tripli servizi, 2 BOX AUTO e CANTINA. MUTUO GIA' ACCORDATO, VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. VIALE XX SETTEMBRE appartamento occupato 4 camere cucina bagno 15.000.000. LOCALE CONDOMINIO 100 mq 3 fori vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Palazzina signorile in parco alberato, corso costruzione. Appartamenti salone, 2, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta. Finiture lussuose. Visione progetti, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47771/2 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO. Vendonsi appartamenti costruzione, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, tutti comforts. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47773/1 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE. Vendonsi locali affari BORGO S. SERGIO. Reddito 7 per cento. Altri da 5 milioni in poi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47773/4 S

A. ACIT. PALAZZINE zona verde panoramica corso costruzione appartamenti soggiorno, 4 stanze, cucina, giardino proprio; altri soggiorno, due stanze, mansarda. Prezzi convenienti. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47771/3 S

A. ACIT. PANORAMICO. Consegna dicembre, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza soleggiata vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810.

A. ACIT. PERUGINO zona. Vendesi appartamento nuovo, soggiorno, una stanza, cucina, servizi. Finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47773/2 S

A. ACIT. PIAZZA FORAGGI. Vendesi appartamento occupato due stanze, cucina, bagno. — Altro REVOLTELLA, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, 11.500.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47771/4 S

A. ACIT. SERVOLA. Iniziata costruzione - appartamenti con giardino proprio, mansarde, tre stanze, cucina, bagno, centralnafta. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47771/1 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi appartamento nuovo due stanze, cucina, bagno, giardino. Prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47773/3 S

A. APPARTAMENTI 1, 2 stanze, soggiorno, centralnafta, vendonsi affittati. Sicuro investimento, Flavia, Settefontane, Istria. AGEP, Zanetti 1. 47687 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq, altezza 4,20, possibilità scarico vendesi. AGEP, Zanetti 1. 47687 S

A. MAGAZZINO Marina per deposito vendesi. AGEP, Zanetti 1. 47687 S

A. MATTEOTTI locale affari primo ingresso, 80 mq, altezza m 4, vendesi. AGEP, Zanetti 1. 47687 S

A. SEVERO bistanze, tinello, cucinino, bagno, vendesi libero. AGEP, Zanetti 1. 47687 S

APPARTAMENTI condominiali, diverse grandezze, vende Impresa direttamente nuovo complesso. Via Conti. Box. Via Giulia San Giacomo. Rivolgersi ufficio vendite, via Manzoni 19/2. 47802 S

APPARTAMENTI 4 stanze, camerino, cucina, WC, occupati vendonsi 10.000.000. Immobile da adibire a appartamenti, uffici, magazzini ecc. zona franca, mq. 400, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47655 S

CASA altipiano carsico da restaurare con progetto approvato vendesi. Scrivere cassetta 18 C SPI Udine 6796 S

PROFESSIONISTA offresi amministrazione condomini Monfalcone, Grado. Tel. 0431-30229 ore 20. 47507 S

RONCHI vendesi villa due appartamenti, bellissimo giardino parco orto, lire 50.000.000. Telefonare 0481-77607 ore ufficio. 3434 S

TERRENO altipiano, 900 mq, progetto approvato per due appartamenti, lavori iniziati, vendesi 28.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47655 S

VILLINI DUINO corso costruzione, salone, 3-4 stanze, tripli servizi, riscaldamento, giardino, rifiniture lussuose vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 47733 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 200 per parola

GRADO-LIGNANO vacanze economiche in nuove caravan complete di veranda, toilette, frigo, situate in moderni villaggi. Telefonare Grado Europa 80877. Grado Punta Spin 80732. Lignano Girasole 50354. 100 T

MATRIMONIALI
U — Lire 200 per parola

ASPIRANDO matrimonio felicissimo, richiedeteci gratuitamente catalogo illustrato: «Amicizia», Casella 4 - Castiglione (Ravenna). 6546 U